

COMUNE DI STATTE

Provincia di Taranto

Richiesta di proroga e aggiornamento del progetto di coltivazione e piano di recupero della cava di calcare sita in località Colombo - Statte (TA) in catasto nel F.45 p.lle 9,18,28, per l'inserimento paesaggistico durante ed al termine della coltivazione.

- **Autorizzazione:** cava legalmente in attività ai sensi dell'art. 35 della L.R. 37/85 ed art. 22 e 23 delle ex NTA del PRAE approvato con DGR n.580/2007
- **Denuncia di Esercizio** del 23.04.1981 prot. 38/MIN/717

ELABORATO

Allegati

TAV.

R5

PROPONENTE/GESTORE

GMA srl

ESERCIZIO CAVE – RICICLAGGIO MATERIALI INERTI

Cantiere Statte (TA) C.da Colombo – Telefono 099/4716656 Fax 099/4716628 e-mail cavacma@tin.it –

Cod. Fisc. e P.IVA 00436790737

Sede legale : Via Berardi n.15 – 74100 TARANTO

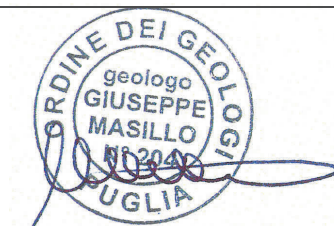
DATA

Febbraio 2022

CONSULENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Geol.Giuseppe MASILLO

Dott.Arch.Alfredo Masillo



SIRIO
PROGETTI SAS
DI MASILLO RIGOTTI GIUSEPPE & C.

VIA SANTA CROCE, 60 - 720270 Erchie (BR)

Studio Tecnico Dott. Ing. Luigi Putignano

Ing.Luigi PUTIGNANO

ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di TARANTO
Dott. Ing.
PUTIGNANO Luigi
N. 827



Tel./Fax 0998809757
E-MAIL: putignanoluigi@putignano.191.it

PROGETTO

Dott.Geol.Pasquale LOPRESTO

Dott.Ing.Donatella LOPRESTO

Via Scotellaro, 23
74018 Palagianello (TA)



Donatella Lopresto

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO	
Dott. Ing. LOPRESTO Donatella n° 2967	Sezione A
	Settore: Civile Ambientale

ELENCO ALLEGATI

24.07.1981_Attestazione esistenza cava
21.05.1986_Attestazione esistenza cava
19.02.1996_Attestazione esistenza cava
5.06.2015_Richiesta autorizzazione paesaggistica prosecuzione cava
3.1.2005_ parere favorevole VIA n.0115 del Comune di Statte
Parere VIA favorevole DD Regione Puglia n.9/2006
Agosto 2006_Progetto di Rinaturalizzazione approvato dalla Regione Puglia (prescrizione VIA)
Comunicazione Progetto di rinaturalizzazione (protocolli)
13.04.1999_Autorizzazione paesaggistica per la cava
Concessione edilizia in sanatoria n.13/1998
11.10.2004_ Richiesta autorizzazione paesaggistica
23.01.2006_ parere favorevole VIA Regione Puglia n.9/2006
27.07.2011_ Parere di Compatibilità AdB
24.08.2018_AUA – Provincia di Taranto
L.R. n.22/2019 e DGR n.1696/2020 – Istanza di variante del progetto di coltivazione e recupero - Comune di Statte (TA) località S. Teresa - Manifestazione d’interesse – Richiesta adeguamento documentazione progettuale.
Prot_Par 0018314 del 21-12-2020 - Rinvio alla Provincia

Prot. 38/min

1796



L'INGEGNERE CAPO

DELL'UFFICIO MINERARIO REGIONALE

VISTA L'istanza datata 3.7.1981 della Ditta Aurelio

Gaetano;

VISTI gli atti di Ufficio,

A T T E S T A

il Sig. BINETTI Francesco, Via Berardi, 15 Taranto,
legale rappresentante della LA.MA.BA. S.p.A. ha
esercito in località "COLOMBO", foglio di Mappa ~~100~~-141
particella n. 1-3-6-9 del Comune di TARANTO fraz.
STATTE - la cava di calcare su proprietà S.p.A.;, come
da denuncia di esercizio del 25.5.1974, trasmessa
al Sindaco del comune di Taranto ed al Distretto
Minerario di Napoli, in conformità al disposto di
cui all'Art. 28 del D.P.R. 9.4.59, N. 128.

24 LUG. 1981

Bari, 11



L'INGEGNERE CAPO
(Luigi TONI)

[Signature]

REGIONE PUGLIA
Settore Industria
Ufficio Minerario
Via Caduti di Tutte le Guerre n. 7
B A R I



Prot. 38/ 3528

VISTI gli atti d'Ufficio

S I A T T E S T A

che la Ditta C.M.A. S.r.l. con sede in Taranto in via Berardi n. 15, esercente della cava di calcare sita in località Colombo particelle 1, 3, 6, 7, 9 del foglio di mappa n. 141 del Comune di Taranto ha presentato istanza tendente ad ottenere la autorizzazione alla prosecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n. 37/85 in data 19.12.85 prot.n. 38/6990.

Si rilascia a richiesta degli interessati per gli usi consentiti dalla legge.

IL COORDINATORE
(Ing. F.sco Sciannameo)

Bari, li **21 MAG 1986**



REGIONE PUGLIA

UFFICIO MINERARIO

U.O.P.

VIA LACAITA n. 11

TARANTO

Prot. n°38/Min/443 del 19 FEB. 1996



IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO MINERARIO REGIONALE

Vista la richiesta presentata in data 14.02.1996, dal Sig. Gaetano AURELIO, nato a Villapiana (CS) il 02.10.1956 e residente a Taranto alla via Berardi n. 59, in qualità di Amministratore Unico della Società C.M.A. s.r.l., questo Ufficio, visti gli atti in suo possesso,

A T T E S T A

la C.M.A. s.r.l. con sede in via Berardi, 15 - Taranto, esercente della cava di calcare in località "Colombo" del Comune di Statte (TA), ha presentato regolare domanda al Presidente della Giunta Regionale in data 19.12.1985, per la prosecuzione della coltivazione della stessa cava, in località "Colombo" del Comune di Taranto (attualmente ricadente nel Comune di Statte) ai sensi della L.R. 37/85, art. 35. Si rilascia in bollo per uso consentito dalla legge.



IL DIRIGENTE
(Dr. Ing. Giuseppe Mancuso)



MOD 7.4.3 REV 00 DEL 03.09.04

ESERCIZIO CAVE – RICICLAGGIO MATERIALI INERTI

Prot. 2015_00084

☐ Richiesta di Offerta Fornitore,☐ Ordine Fornitore☐ Offerta Cliente☒ Comunicazione

Rif. Vs.

Lettera FAX

Il presente FAX/mail costituisce comunicazione valida ai fini amministrativi, ex art. 7 co. 3 del D.P.R. n. 403/1998, e non sarà effettuato l'invio dell'originale.

Alla REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

Servizio Urbanistica

Ufficio Strumentazione Urbanistica

P.O. Urbanistica e Paesaggio Lecce

Urbanistica.le.region@pec.rupar.puglia.it

Via Aldo Moro

73100 Lecce

P.C. **Comune di Statte – Sede**
comunestatte@pec.rupar.puglia.it

Servizio Ecologia
Ufficio Attività Estrattive
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Prosecuzione lavori di coltivazione della Cava di Calcare sita in località Colombo del Comune di Statte Fg. 45 (ex 141) p.lle 18 (ex 1), 25 (ex 3), 28 (ex 7) e 9 – Richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 501 all. 3 N.T.A. del PUTT/P. – Ditta C.M.A. S.r.l.

Con riferimento alla nota del 27/05/2015 prot. 4184 di codesto Servizio Urbanistica, si comunica che questa ditta è ancora interessata alla definizione della procedura relativa al rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto in quanto la stessa è propedeutica al rilascio della autorizzazione in quanto cava legalmente in attività ai sensi dell'art. 35 della L.R. 37/85. Nel contempo si informa codesto Ufficio che il progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva ha già ottenuto i seguenti pareri che si allegano per opportuna conoscenza:

Cantiere Statte (TA) C.da Colombo – Telefono 099/4716656 Fax 099/4716628 Cell. 3334124247
e-mail cma@pec.cavacma.it - info@cavacma.it
sito Web www.cavacma.it
Cod. Fisc. e P.IVA 00436790737
Sede legale : Via Berardi n.15 – 74123 TARANTO
C.C.I.A.A. di Taranto - R.E.A. n.71876



MOD 7.4.3 REV 00 DEL 03.09.04

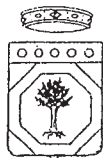
ESERCIZIO CAVE – RICICLAGGIO MATERIALI INERTI

- Parere favorevole di V.I.A. per la prosecuzione dei lavori di estrazione n. 9 del 23/01/2006;
nota del 28/08/2006 di invio del Piano di Recupero e Rinaturalizzazione prescritto nel parere favorevole S.I.A.;
- Nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 27092/98 del 13/04/1999 con allegato parere n. 13/98 dell'U.T.C. di Statte;
- Parere favorevole ai sensi dell'art. 4 comma 1 L.R. 11/2001 dell'Ufficio Urbanistica Ecologia e Attività Produttive del Comune di Statte n. 115 del 03/01/2005 con allegato parere riferimento di settore n. 7615/04 del Responsabile dell'Ufficio Ecologia dello stesso Comune;
- Parere n. 86984 del 23/12/2004 rilasciato dalla Provincia di Taranto ai sensi dell'art. 11 comma 4 della L.R. 11/2001.

Si allega inoltre copia dell'istanza del 13/10/2004 protocollo di arrivo del Settore Urbanistico Regione Puglia Via delle Magnolie Z.I. Modugno (BA);

CMA s.r.l.
L'amministratore unico
Gaetano AURELIO
Gaetano Aurelio

Taranto 05/06/2015.



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
SETTORE ECOLOGIA



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

N. 9 del registro delle determinazioni

Codice cifra: 089/DIR/2006/00009-

OGGETTO: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – Ditta CMA srl – Coltivazione cava. Loc. “Colombo” in agro di Statte.

L'anno 2006 addì 23 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 28.9.04 la ditta CMA srl, sedente in Taranto alla Via Berardi n. 15, proponeva istanza per l'attivazione della Procedura di V.I.A. alla prosecuzione nelle ptcc. 1-3p-7-9 del fg. 141 della coltivazione della cava sita in località “Colombo” del Comune di Statte N.C.T.;
- con nota prot. n. 10570 del 19.10.04 si provvedeva ad invitare:
 - ♦ la ditta istante ad effettuare le pubblicazioni di rito;
 - ♦ il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco di Statte ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;
- con nota del 2.12.04 la ditta proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 86984 del 23.12.2004 il responsabile del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto comunicava che il Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 22.12.2004 aveva espresso il seguente parere: “...omissis... di non dover esprimere alcun parere ai sensi della L.R. 11/01 atteso che l'attività mineraria è esistente.”;
- con nota prot. n. 115 del 3 gennaio 2005 il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Statte, acquisito il parere del Responsabile dell'Ufficio Ecologia, esprimeva parere favorevole all'intervento proposto dalla ditta CMA;
- agli atti di questo Ufficio, nei tempi previsti dalla normativa, non risultava pervenuta alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.12.2005, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: <<...omissis... L'attività mineraria di cui si chiede la prosecuzione è esistente dal 1974 a nome di LA.MA.BA. S.p.A.. Nel 1981 subentrò nella proprietà l'attuale CMA srl che chiese la prosecuzione in virtù dell'art.35 della L.R.37/85. Il giacimento residuo è valutato in circa 4.000.000 mc.

PROGETTO

L'area trovasi in loc. “Colombo” nel Comune di Statte, nel NCT al fg 141 ptcc 1-7-9-3/p, ad una quota sul livello del mare di circa 63 m.

AUTORIZZAZIONI E PARERI

L'intera area di cava rientra in un bacino estrattivo di completamento, previsto nel P.R.A.E. adottato dalla G.R.

La Ditta ha formalizzato le pubblicazioni sui quotidiani come per legge.

La Provincia di Taranto ha espresso il proprio parere nell'ambito della procedura di VIA sostenendo di non dover esprimere alcun parere in quanto l'attività esiste da oltre 20 anni ed è autorizzata.

È presente agli atti il parere favorevole del Comune di Statte.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in conformità della L.R. n. 11 del 12.04.2001, allo scopo di valutare i possibili effetti sull'ambiente connessi alla prosecuzione dell'attività.

L'area è interessata attualmente:

- A nord da una discarica di rifiuti ex art.DPR 915/82 in corso di Bonifica e sistemazione ambientale.
- A Est dalla Gravina di Mazzaracchio;
- A sud da altra attività estrattiva;
- All'interno dell'area di cava da una discarica autorizzata di rifiuti inerti (ex 2A) già realizzata.

In base alle norme del PUTT/P:

- l'area è ricadente in ambito territoriale esteso di tipo "D";
- è presente il vincolo "Galasso";

Non risultano altri vincoli e l'area inoltre non rientra nelle perimetrazioni del SIC e ZPS.

Non risulta agli atti il parere di competenza della Soprintendenza in merito alla Deroga al Vincolo Galasso.

PARERE

L'area è intensamente sfruttata per l'estrazione di calcare e rientra in Bacino di Completamento. Rientra sicuramente in una più vasta area con presenza di attività più svariate (altre cave di estrazione, discariche di inerti, stabilimento siderurgico, attività agricole intensive, discariche).

Per quanto alla presenza del vincolo Galasso, va acquisita l'autorizzazione di legge non presente agli atti.

L'area si trova in adiacenza alla Gravina di Mazzaracchio.

Pertanto si esprime parere favorevole alla prosecuzione della cava con la prescrizione che venga redatto entro 3 mesi, apposito Piano di Recupero e di rinaturalizzazione delle aree confinanti con la Gravina di Mazzaracchio, sia quelle esaurite che quelle ancora da coltivare o in corso di coltivazione, compresa la tempistica dell'attuazione non a lungo termine. ...omissis.....>>

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- **dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;**

D E T E R M I N A

- **di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto osservato dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 22.12.2005 e per tutte le considerazioni e motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, "parere favorevole" alla prosecuzione della coltivazione della cava con la prescrizione che: "venga redatto entro 3 mesi apposito Piano di Recupero e di rinaturalizzazione delle aree confinanti con la Gravina di**

Mazzaracchio, sia quelle esaurite che quelle ancora da coltivare o in corso di coltivazione, compresa la tempistica dell'attuazione non a lungo termine". Detta cava è sita in località "Colombo" del Comune di Statte e contraddistinta nel N.C.T. alle ptcc. 1-3p-7-9 del fg. di mappa n. 141 ed è di proprietà della ditta CMA srl, sedente in Taranto alla Via Berardi n. 15.

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- **il presente provvedimento dovrà essere:**
 - ♦ notificato all'Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Statte;
 - ♦ trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - ♦ pubblicato sul B.U.R.P.;
 - ♦ pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- **il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**



Il Dirigente del Settore Ecologia
(Dott. Luca Limongelli)

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore (Ing. Gennaro Russo)

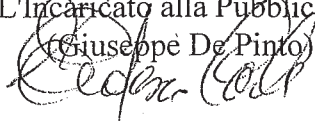
Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della l.r. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente di Settore
(dott. Luca Limongelli)

Della presente Determinazione, redatta in duplice originale, composta da n. 4(quattro) facciate, compresa la presente, viene iniziata la pubblicazione all'Albo, istituito presso l'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Viale delle Magnolie Z.I. Modugno-Bari, per 5 (cinque) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal... **24 GEN. 2006**.....

L'Incaricato alla Pubblicazione

(Giuseppe De Pinto)



Attestazione di avvenuta Pubblicazione

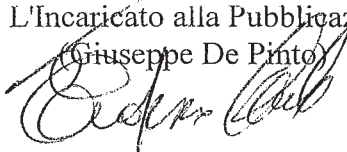
Il sottoscritto Dirigente del Settore Ecologia, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente Determinazione è stata affissa all'Albo dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Viale delle Magnolie Z.I. Modugno-Bari, per 5 (cinque) giorni consecutivi a partire dal... **24 GEN. 2006**.... e fino al... **30 GEN. 2006**...

L'Incaricato alla Pubblicazione

(Giuseppe De Pinto)



Il Dirigente del Settore Ecologia
(Dott. Luca Limongelli)



Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello			
DESTINATARIO	COMUNE DI STATTE		
	DESTINATARIO		
	VIA / PIAZZA 7010 STATTE		
	C.A.P.	COMUNE	N° CIV. PROV.
MITTENTE	C.M.A. S.r.l.		
	Via Berardi, 15		
	VIA / PIAZZA 74100 TARANTO		
	C.A.P.	COMUNE	N° CIV. PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI			
<input type="checkbox"/> Via aerea <input checked="" type="checkbox"/> A.R.			
Contrassegnare la casella interessata <input type="checkbox"/> Assegno €..... (in cifre)			

Sez. 4 Num. Oper. 38
TARANTO SUCC. 12 79/0 28/08/06 11.18 Fraz. 79053
Tariffa € 4,75 Affr. € 4,75 AR

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

A srl

MOD 7.4.3 REV 00
DEL 03.09.04

GIO MATERIALI INERTI

Spett.le

Assessorato Regionale all'Ecologia
Ufficio V.I.A.
Via delle Magnolie n.6/8 z.i.
70026 - Modugno (BA)

Provincia di Taranto
Servizio Ecologia e Ambiente
Via Anfiteatro n.4
74100 - Taranto

→ Al Sindaco del Comune di
Statte
74010 - Statte (TA)

Assessorato all'Ecologia
Settore Attività Estrattive
Struttura di Taranto
Via Lacaita n.11
74100 - Taranto

Oggetto: L.R. n.37/85 artt. 8 e 35 - Coltivazione cava di "Calcare" in Loc. di Statte (TA).
Ditta: C.M.A. S.r.l.
Procedura di V.I.A.

A seguito Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia - Regione Puglia n.9 del 23/01/2006, la sottoscritta C.M.A. S.r.l. con sede a Taranto alla Via Berardi n.15, trasmette il Progetto di rinaturalizzazione richiesto.

Taranto li, 28/08/2006.
Allegati: relazione tecnica - planimetria.

CMA s.r.l.

Fabrizio Andrei

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello			
DESTINATARIO	PROVINCIA DI TARANTO - SERV. ECOL. AMB.		
	DESTINATARIO VIA ANFITEATRO 4		
	VIA / PIAZZA 74100 TARANTO PROV. TA		
	C.A.P. COMUNE PROV.		
MITTENTE	MITTENTE C.M.A. S.r.l.		
	VIA / PIAZZA Via Berardi, 15 N° CIV.		
	C.A.P. 74100 TARANTO PROV.		
	C.A.P. COMUNE PROV.		
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI			
<input type="checkbox"/> Via aerea <input checked="" type="checkbox"/> A.R.			
Contrassegnare la casella interessata <input type="checkbox"/> Assegno €..... (in cifre)			

Sez. 4 Num. Oper. 39 Spett.le

TARANTO SUCC. 12 79/0 28/08/06 11.20 Fraz. 79053

Tariffa € 4,75 Affr. € 4,75 AR

Bollo
(accettazione manuale)

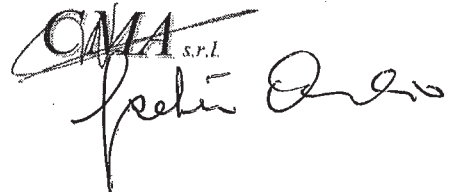
TASSE

A srlMOD 7.4.3 REV 00
DEL 03.09.04

BIO MATERIALI INERTI

Assessorato Regionale all'Ecologia
Ufficio V.I.A.
Via delle Magnolie n.6/8 z.i.
70026 - Modugno (BA)Provincia di Taranto
Servizio Ecologia e Ambiente
Via Anfiteatro n.4
74100 - TarantoAl Sindaco del Comune di
Statte
74010 - Statte (TA)Assessorato all'Ecologia
Settore Attività Estrattive
Struttura di Taranto
Via Lacaita n.11
74100 - TarantoOggetto: L.R. n.37/85 artt. 8 e 35 - Coltivazione cava di "Calcare" in Loc. di Statte (TA).
Ditta: C.M.A. S.r.l.
Procedura di V.I.A.

A seguito Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia - Regione Puglia n.9 del 23/01/2006, la sottoscritta C.M.A. S.r.l. con sede a Taranto alla Via Berardi n.15, trasmette il Progetto di rinaturalizzazione richiesto.

Taranto li, 28/08/2006.
Allegati: relazione tecnica - planimetria.Cantiere Statte (TA) C.da Colombo - Telefono 099/4716656 Fax 099/4716628 e-mail cavaema@tin.it - Cod. Fisc. e P.IVA 00436790737
Sede legale: Via Berardi n.15 - 74100 TARANTO
R.E.A. n.71876 - Iscritta Reg. Prov. TA n.73 delle imprese che esercitano l'attività di cui agli artt. 31 e 33 D.Lgs. 05/02/1997 n.22

DESTINATARIO	VIA 0508 MAGNOLIE 2 I.		6/8
	MODUGNO		34
MITTENTE	C.M.A. S.r.l.		N° CIV.
	Via Berardi, 15		PROV.
VIA / PIAZZA		74100 TARANTO	
C.A.P.		COMUNE	
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI		<input type="checkbox"/> Via aerea <input checked="" type="checkbox"/> A.R.	
Contrasegnare la casella interessata		<input type="checkbox"/> Assegno € (in cifre)	

A

 srl

MOD 7.4.3 REV 00
DEL 03.09.04

TO MATERIALI INERTI

Sez. 4 Num. Oper. 40
TARANTO SUCC. 12 79/0 28/08/06 11.21 Fraz. 79053
Tariffa € 4,75 Affr. € 4,75 AR

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

pett.le

Assessorato Regionale all'Ecologia
Ufficio V.I.A.
Via delle Magnolie n.6/8 z.i.
70026 – Modugno (BA)

Provincia di Taranto
Servizio Ecologia e Ambiente
Via Anfiteatro n.4
74100 – Taranto

Al Sindaco del Comune di
Statte
74010 – Statte (TA)

Assessorato all'Ecologia
Settore Attività Estrattive
Struttura di Taranto
Via Lacaita n.11
74100 – Taranto

Oggetto: L.R. n.37/85 artt. 8 e 35 – Coltivazione cava di “Calcare” in Loc. di Statte (TA).
Ditta: C.M.A. S.r.l.
Procedura di V.I.A.

A seguito Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Regione Puglia n.9 del 23/01/2006, la sottoscritta C.M.A. S.r.l. con sede a Taranto alla Via Berardi n.15, trasmette il Progetto di rinaturalizzazione richiesto.

Taranto li, 28/08/2006.
Allegati: relazione tecnica – planimetria.

CMA S.r.l.
Felice D'Amico

Cantiere Statte (TA) C.da Colombo – Telefono 099/4716656 Fax 099/4716628 e-mail cavaema@tin.it – Cod. Fisc. e P.IVA 00436790737
Sede legale : Via Berardi n.15 – 74100 TARANTO
R.E.A. n.71876 – Iscritta Reg. Prov. TA n.73 delle imprese che esercitano l'attività di cui agli artt. 31 e 33 D.Lgs. 05/02/1997 n.22

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello			
DESTINATARIO	ASSSS. Ecolog. SSM. ATTIV. EST. AD.		
	VIA LACAITA		
	TARANTO		
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
MITTENTE	C.M.A. S.r.l.		
	Via Berardi, 15		
	74100 TARANTO		
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI			
<input type="checkbox"/> Via aerea <input checked="" type="checkbox"/> A.R.			
Contrassegnare la casella interessata			
<input type="checkbox"/> Assegno €..... (in cifre)			

Sez. 4 Num. Oper. 37
TARANTO SUCC. 12 79/0 28/08/06 11.16 Fraz. 79053
Tariffa € 4,75 Affr. € 4,75 AR

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

A srl

MOD 7.4.3 REV 00
DEL 03.09.04

IO MATERIALI INERTI

spett.le

Assessorato Regionale all'Ecologia
Ufficio V.I.A.
Via delle Magnolie n.6/8 z.i.
0026 - Modugno (BA)

provincia di Taranto
Servizio Ecologia e Ambiente
Via Anfiteatro n.4
74100 - Taranto

Al Sindaco del Comune di
Statte
74010 - Statte (TA)

Assessorato all'Ecologia
Settore Attività Estrattive
Struttura di Taranto
Via Lacaita n.11
74100 - Taranto

Oggetto: L.R. n.37/85 artt. 8 e 35 - Coltivazione cava di "Calcare" in Loc. di Statte (TA).
Ditta: C.M.A. S.r.l.
Procedura di V.I.A.

A seguito Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia - Regione Puglia n.9 del 23/01/2006, la sottoscritta C.M.A. S.r.l. con sede a Taranto alla Via Berardi n.15, trasmette il Progetto di rinaturalizzazione richiesto.

Taranto li, 28/08/2006.
Allegati: relazione tecnica - planimetria.

CMA s.r.l.
Fabrizio Amato

Cantiere Statte (TA) C.da Colombo - Telefono 099/4716656 Fax 099/4716628 e-mail cavaema@tin.it - Cod. Fisc. e P.IVA 00436790737
Sede legale : Via Berardi n.15 - 74100 TARANTO
R.E.A. n.71876 - Iscritta Reg. Prov. TA n.73 delle imprese che esercitano l'attività di cui agli artt. 31 e 33 D.Lgs. 05/02/1997 n.22



Ministero per i Beni e
le Attività Culturali

RACCOMANDA

13 APR 1999

MOD 334

Ministero per i Beni Culturali

Architetture

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI della Puglia - BARI

Sig. SINDACO di
STATTE (TA)

Prot. N. 27092/98

Dispositivo al Foglio del
Din. L. 16/10/98

16/10/98
4009/ST

OGGETTO: LEGGE n. 1497/1939 - D.P.R. n. 616/77, art. 82, come integrato dalla
Legge n. 431/85, art. 1 - L.R. n. 8/1995.

AutORIZZAZIONE sindacale paesaggistica n. 13/98 del 14/10/98
per la realizzazione di una cava per estrazione di incerti.

COMUNE DI STATTE
Provincia di Taranto

Prot. N.º

16 APR. 1999

DITTA: Soc. C.M.A. a.r.l.

COMUNE: STATTE (TA) - Loc. "C/da S. Teresa"

CAT. CLASS. VTC
ARRIVO

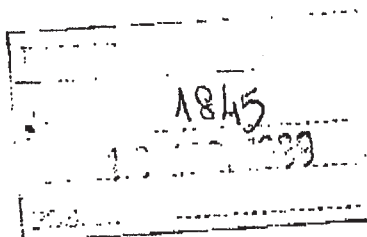
e, p.c. ALLA REGIONE PUGLIA
Ass.to all'Urbanistica
BARI

In riscontro alla nota n. 4009/ST del 16.10.98 con la quale la S.V., in ottemperanza alle
disposizioni di cui alla legge 431/85 e alla sub-delega regionale n. 8/95, ha trasmesso il
nulla - osta paesaggistico n. 13/98 del 14.10.98 con la relativa documentazione grafica e
fotografica riguardante l'intervento di cui all'oggetto, pervenuta completa a questo Ufficio il
05/02/99, esaminati gli atti si comunica di non aver rilevato nel progetto in parola, elementi
tali da essere indotta ad annullare il provvedimento sindacale di cui in epigrafe.

Non si restituisce, copia dei grafici in parola, perché pervenuti in unico esemplare.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Gian Marco JACOBETTI)

AR/MG/mp



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AI SERVIZI DI ARCHITETTURA
16/10/98

per la Puglia

COMUNE DI STATTE

Provincia di Taranto

SETTORE TECNICO

1^a SEZIONE URBANISTICA/EDILITA'

Via Pergolesi, 11 - c.a.p. 74010 - Tel. fax 999-4746478

Provvedimento n° 13/98

IL CAPO SETTORE TECNICO

- * Vista la L.R. 15.03.96 n° 5 sub-delega ai Comuni delle funzioni relative all'emissione del parere prescritto dall'art. 32 della Legge 28.02.85 n° 47, per il rilascio della concessione o autorizzazione in sanatoria per le opere abusive realizzate in zona soggetto a vincolo paesaggistico e oggetto di condono edilizio;
- * Vista la Legge 29.06.39 n° 1497;
- * Visto il D.P.R. 616/77, art. 82;
- * Vista la Legge 28.02.85 n° 47 art. 32;
- * Vista la Legge 13.03.88 n° 68;

Considerato che l'area interessata è soggetta a vincolo paesaggistico;

Considerato che la ditta **CMA SRL** residente in **Taranto alla via Berardi 15** ha realizzato abusivamente e senza previo nulla osta dell'art. 7 della Legge n° 1497/39 in questo Comune - **C.da S. Teresa** - la costruzione di un **complesso artigianale: cava di estrazione di inerti e produzione di calcestruzzo**;

Considerato che ai sensi dell'art. 32 della Legge 47/85, le opere ultimate nel periodo antecedente al 1° Ottobre 1983 ed ai sensi dell'art. 39 della Legge 23.12.94 n° 724, nel periodo antecedente al 1° Gennaio 1994, senza concessione edilizia o in difformità di essa, ovvero con variazioni essenziali, in zona vincolata sono suscettibili di concessione edilizia in sanatoria previo parere espresso dall'Amministrazione preposta alla tutela del vincolo e, nel caso in specie dal Comune di Statte come da sub-delega di cui alla citata L.R. 5/96;

Considerato che la ditta **CMA SRL** avvalendosi della normativa prevista dall'art. 35 - capo IV della L. 47/85, per la sanatoria dell'opera abusivamente realizzata ha presentato istanza intesa ad ottenere il prescritto parere di cui al citato art. 32 della L. 47/85;

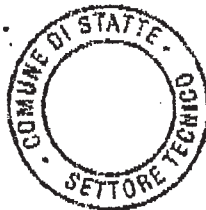
Visto il parere della **Commissione Edilizia** espresso nella seduta del 13.10.98 alla presenza dell'ing. Nicola MARINO', tecnico laureato ed abilitato, con documentata formazione e/o esperienza in materia paesaggistica così designato dall'ordine degli Ingegneri della provincia di Taranto e nominato dal C.C. con atto n° 19 del 28.10.96, esecutivo come per legge, da cui si evince che " **L'intera area è stata notevolmente compromessa tanto da non poter presentare più alcun interesse per essere sottoposta a vincolo paesaggistico** ".

ESPRIME

ai solo fini paesaggistici ed ambientali, **PARERE FAVOREVOLE** ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della Legge 47/85 per il rilascio della Concessione Edilizia in sanatoria richiesta dalla **CMA SRL** per le opere realizzate riportate in narrativa.

Il presente parere, giusto comma 2 dell'art. 1 della L.R. n° 5/96 è comunicato agli organi periferici del Ministero per i BB.CC.AA. ai sensi e per gli effetti dell'art. 82 comma 9 del D.P.R. 24.07.1977, n° 616, come modificato dall'art. 1 del D.L. 27.06.85 n° 312, convertito nella Legge 08.08.85, n° 431.
Statte, 14.10.98

LAGIOIA/DR



Il Capo Settore
(Ing. Domenico DARAIO)



COMUNE DI STATTE
(Provincia di Taranto)

SETTORE TECNICO – Urbanistica, Ecologia, Attività Produttive

Prot. n.ro 0115 /TEC
del 3-1-05
(da citare nella risposta)

Spett.le **REGIONE PUGLIA**
Assessorato Ambiente

Ufficio VIA
Zona Ind. - Via delle Magnolie, 6/8
70026 MODUGNO (BA)

e.p.c. Spett.le **PROVINCIA DI TARANTO**
Assessorato
Ecologia e Ambiente
Via Lago di Bolsena 2
74100 TARANTO

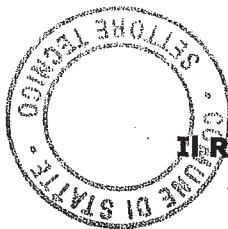
Spett.le **COMMISSARIO DELEGATO**
Per l'emergenza ambientale in Puglia
Via Lattanzio, 29
70100 BARI

Spett.le **ARPA**
Dipartimento Provinciale
di Taranto
Via Anfiteatro n. 8
74100 TARANTO

Spett.le **C.M.A. s.r.l.**
Via Berardi, 15
74100 TARANTO

OGGETTO: L.R. n.11/2001 art.4 comma 1 – pronuncia di VIA per progetto di "Prosecuzione dei lavori di coltivazione della cava di calcare" in località Colombo in agro di STATTE della C.M.A srl.

Acquisito il parere del Responsabile Ufficio Ecologia Ing. Luciano Dell'Acqua. sulla pratica di cui all'oggetto (allegato), essendo la C.M.A. un'attività in esercizio si ritiene di esprimere parere favorevole.



Il Responsabile del Servizio
Arch. Vincenzo LaGioia

Rif. di Settore N. 0005105

nome file: C:\Documenti\DELLACQUA\Lettere_2004\20041230_parere_CMA-SINDACO.doc

COMUNE DI STATTE Via S.Francesco c.a.p.74010
codice fiscale 90031270730
partita I.V.A. 01940470733

- tel. 099 474.28.11 fax 099 474.64.80

C.M.A. S.r.l.
Via Berardi n. 15
74100 TARANTO



All'Assessorato Regionale all'Urbanistica
Settore Urbanistico
Via delle Magnolie, Z.I.
MODUGNO (BA)

Oggetto: L.R. n. 37/85 art. 35 – Coltivazione cava di “Calcare” in Loc. “Colombo” del comune di Statte (TA).
Ditta: C.M.A. S.r.l.
Richiesta di autorizzazione paesaggistica.

Il sottoscritto Aurelio Gaetano nato a Villapiana (CZ) il 02.10.1956 e residente a Taranto in Via Berardi n. 59, CAP 74015 amministratore unico della C.M.A. S.r.l. con sede a Taranto in Via Berardi n. 15 C.F. e P.IVA 00436790737),

CHIEDE

ai sensi della specifica normativa del P.U.T.T./P. (Allegato 3 delle Norme tecniche del PUTT/P approvato con Deliberazione della G.R. n. 1748 del 13.01.2001), l'autorizzazione paesaggistica del Progetto di prosecuzione dei lavori di coltivazione ex art. 35 della L.R. n. 37/85 della cava di “Calcare” sui terreni in Loc. “Colombo” di Statte (TA), Foglio di mappa 141 p.lle 1-3/p-7 e 9.

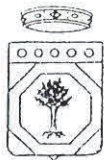
Allega alla presente:

- Relazione paesaggistica;
- Progetto aggiornato definitivo completo di elaborati tecnici e documenti richiesti dalla suddetta L.R. n. 37/85 art. 35;
- Copia progetto presentato in data 19.12.1985.

Taranto, lì 11.10.2004

La Ditta
C.M.A. S.r.l.
Via Berardi, 15
74100 TARANTO

*presentato a uscio
Bon 13.10.04
[Signature]*



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
SETTORE ECOLOGIA



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

N. 9 del registro delle determinazioni

Codice cifra: 089/DIR/2006/00009-

OGGETTO: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – Ditta CMA srl – Coltivazione cava. Loc. “Colombo” in agro di Statte.

L'anno 2006 addì 23 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 28.9.04 la ditta CMA srl, sedente in Taranto alla Via Berardi n. 15, proponeva istanza per l'attivazione della Procedura di V.I.A. alla prosecuzione nelle ptcc. 1-3p-7-9 del fg. 141 della coltivazione della cava sita in località “Colombo” del Comune di Statte N.C.T.;
- con nota prot. n. 10570 del 19.10.04 si provvedeva ad invitare:
 - ♦ la ditta istante ad effettuare le pubblicazioni di rito;
 - ♦ il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco di Statte ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;
- con nota del 2.12.04 la ditta proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 86984 del 23.12.2004 il responsabile del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto comunicava che il Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 22.12.2004 aveva espresso il seguente parere: “...omissis... di non dover esprimere alcun parere ai sensi della L.R. 11/01 atteso che l'attività mineraria è esistente.”;
- con nota prot. n. 115 del 3 gennaio 2005 il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Statte, acquisito il parere del Responsabile dell'Ufficio Ecologia, esprimeva parere favorevole all'intervento proposto dalla ditta CMA;
- agli atti di questo Ufficio, nei tempi previsti dalla normativa, non risultava pervenuta alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.12.2005, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: <<...omissis... L'attività mineraria di cui si chiede la prosecuzione è esistente dal 1974 a nome di L.A.M.A.B.A. S.p.A.. Nel 1981 subentrò nella proprietà l'attuale CMA srl che chiese la prosecuzione in virtù dell'art.35 della L.R.37/85. Il giacimento residuo è valutato in circa 4.000.000 mc.

PROGETTO

L'area trovasi in loc. “Colombo” nel Comune di Statte, nel NCT al fg 141 ptcc 1-7-9-3/p, ad una quota sul livello del mare di circa 63 m.

AUTORIZZAZIONI E PARERI

L'intera area di cava rientra in un bacino estrattivo di completamento, previsto nel P.R.A.E. adottato dalla G.R.

La Ditta ha formalizzato le pubblicazioni sui quotidiani come per legge.

La Provincia di Taranto ha espresso il proprio parere nell'ambito della procedura di VIA sostenendo di non dover esprimere alcun parere in quanto l'attività esiste da oltre 20 anni ed è autorizzata.

È presente agli atti il parere favorevole del Comune di Statte.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in conformità della L.R. n. 11 del 12.04.2001, allo scopo di valutare i possibili effetti sull'ambiente connessi alla prosecuzione dell'attività.

L'area è interessata attualmente:

- A nord da una discarica di rifiuti ex art.DPR 915/82 in corso di Bonifica e sistemazione ambientale.
- A Est dalla Gravina di Mazzaracchio;
- A sud da altra attività estrattiva;
- All'interno dell'area di cava da una discarica autorizzata di rifiuti inerti (ex 2A) già realizzata.

In base alle norme del PUTT/P:

- l'area è ricadente in ambito territoriale esteso di tipo "D" ;
- è presente il vincolo "Galasso";

Non risultano altri vincoli e l'area inoltre non rientra nelle perimetrazioni del SIC e ZPS.

Non risulta agli atti il parere di competenza della Soprintendenza in merito alla Deroga al Vincolo Galasso.

PARERE

L'area è intensamente sfruttata per l'estrazione di calcare e rientra in Bacino di Completamento. Rientra sicuramente in una più vasta area con presenza di attività più svariate (altre cave di estrazione, discariche di inerti, stabilimento siderurgico, attività agricole intensive, discariche).

Per quanto alla presenza del vincolo Galasso, va acquisita l'autorizzazione di legge non presente agli atti.

L'area si trova in adiacenza alla Gravina di Mazzaracchio.

Pertanto si esprime parere favorevole alla prosecuzione della cava con la prescrizione che venga redatto entro 3 mesi, apposito Piano di Recupero e di rinaturalizzazione delle aree confinanti con la Gravina di Mazzaracchio, sia quelle esaurite che quelle ancora da coltivare o in corso di coltivazione, compresa la tempistica dell'attuazione non a lungo termine. ...omissis.....>>

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- **dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;**

D E T E R M I N A

- **di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto osservato dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 22.12.2005 e per tutte le considerazioni e motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, "parere favorevole" alla prosecuzione della coltivazione della cava con la prescrizione che: "venga redatto entro 3 mesi apposito Piano di Recupero e di rinaturalizzazione delle aree confinanti con la Gravina di**

Mazzaracchio, sia quelle esaurite che quelle ancora da coltivare o in corso di coltivazione, compresa la tempistica dell'attuazione non a lungo termine". Detta cava è sita in località "Colombo" del Comune di Statte e contraddistinta nel N.C.T. alle ptcc. 1-3p-7-9 del fg. di mappa n. 141 ed è di proprietà della ditta CMA srl, sedente in Taranto alla Via Berardi n. 15.

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- **il presente provvedimento dovrà essere:**
 - ♦ notificato all'Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Statte;
 - ♦ trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - ♦ pubblicato sul B.U.R.P.;
 - ♦ pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- **il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**



Il Dirigente del Settore Ecologia
(Dott. Luca Limongelli)

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore (Ing. Gennaro Russo)

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della l.r. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente di Settore
(Dott. Luca Limongelli)

Della presente Determinazione, redatta in duplice originale, composta da n. 4(quattro) facciate, compresa la presente, viene iniziata la pubblicazione all'Albo, istituito presso l'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Viale delle Magnolie Z.I. Modugno-Bari, per 5 (cinque) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal...**2.4 GEN. 2006**.....

L'Incaricato alla Pubblicazione

(Giuseppe De Pinto)



Attestazione di avvenuta Pubblicazione


Il sottoscritto Dirigente del Settore Ecologia, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente Determinazione è stata affissa all'Albo dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - Viale delle Magnolie Z.I. Modugno-Bari, per 5 (cinque) giorni consecutivi a partire dal...**2.4 GEN. 2006**..... e fino al...**3.0 GEN. 2006**...

L'Incaricato alla Pubblicazione

(Giuseppe De Pinto)



Il Dirigente del Settore Ecologia
(Dott. Luca Limongelli)



AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 27/07/2011 10:10 - 0008960
PROTOCOLLO :

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la
qualità urbana
Servizio Attività Estrattive
Via delle Magnolie, 6 - Z.I.
70026 **MODUGNO (BA)**

e. p.c. **Ditta C.M.A. s.r.l.**
Via Berardi, 15
74100 TARANTO

OGGETTO: Istanza ai sensi dell'art. 23 comma 6 delle NTA del PRAE Puglia per la cava di calcare in località "Colombo" in territorio del Comune di Statte (TA). Ditta C.M.A. s.r.l. Comunicazione relativa al parere di competenza.

(Rif. note di codesto Servizio prot. n. 6902/A.ES. del 27/11/2007, n. 1396/A.ES. del 19/02/2008, n. AOO_154_0006818 del 23/10/2009; n. AOO_154_0008258 del 15/12/2009, n. AOO_154_0006771 del 02/08/2010, n. AOO_152_21-3-11 n. 1522).

In riferimento alla richiesta di espressione del parere di competenza di questa Autorità di Bacino sulle aree interessate dalla istanza ex art. 23 comma 6 delle NTA del PRAE Puglia per la cava di calcare in località "Colombo" in territorio del Comune di Statte, prodotta da Codesto Servizio con la prima nota richiamata in oggetto e acquisita al protocollo di questa Autorità di Bacino n. 10437 del 05/12/2007, si comunica quanto segue.

Fermo restando quanto già rappresentato nel parere di questa Autorità prot. n. 1223 del 04/02/2011, si è preso atto della ulteriore documentazione tecnica integrativa, trasmessa da codesto Servizio con l'ultima nota richiamata in oggetto, integrata successivamente da una relazione di precisazione alla "Relazione geologica ed idrogeologica datata marzo 2011", trasmessa dalla società C.M.A. con nota datata 15/06/2011.

A seguito dell'esame dei predetti ultimi elaborati, il redattore dello studio idrogeologico ha attestato che il franco anidro minimo tra il fondo della cava, che al termine delle operazioni di coltivazione raggiungerà all'incirca la quota di circa 8 m s.l.m., ed il livello piezometrico della falda sottostante, sarà di circa 4,25 m, tenuto conto che il carico piezometrico nell'area oggetto di istanza è compreso tra

circa 3,85 e 2,65 m s.l.m. E' da tenere altresì conto che, sulla base delle indagini svolte, è risultato che la falda idrica risulta confinata in pressione di alcuni metri sotto la quota piezometrica.

Attraverso l'esecuzione di n. 37 prove di permeabilità in foro, integrative rispetto a quelle già eseguite in precedenza e pari ad un numero di 8, tutte realizzate a carico costante su intervalli di 5 metri di profondità per ogni sondaggio, è stata ricavata una caratterizzazione del coefficiente di permeabilità dell'ammasso roccioso insaturo sottostante l'attuale piano di fondo cava, nell'intervallo roccioso compreso tra la quota di 3 metri s.l.m. e quella di 23 metri s.l.m. Per detto intervallo sono risultato valori medi di permeabilità di alcuni intervalli dell'ammasso roccioso compresi tra $1,31 \times 10^{-4}$ cm/s e $4,06 \times 10^{-5}$ cm/s.

Sulla base dei valori di permeabilità ricavati, è stato successivamente stimato all'interno dello studio idrogeologico il valore del tempo di percolazione di potenziali sostanze inquinanti, applicando un carico idraulico unitario, relativamente allo spessore di roccia indagato. Detti valori, aggregati per intervalli di 5 metri di spessore roccioso di crescente profondità, sono pari rispettivamente a 44 giorni, 53 giorni, 65 giorni e 72 giorni.

In relazione a tutto quanto esposto, alla luce delle contenuti degli studi idrogeologici prodotti dalla Ditta istante e dei principali risultati ottenuti ed innanzi sintetizzati, questa Autorità di Bacino ritiene di considerare compatibile l'attività di cava oggetto di istanza, secondo il progetto di coltivazione presentato, in rapporto agli obiettivi di non danneggiare la falda idrica sotterranea, alla condizione che le stesse ipotesi di protezione della falda stessa da potenziali sostanze inquinante accidentalmente sversate ottenute in via numerica siano effettivamente avvalorate da una campagna di monitoraggio da condurre per la durata della coltivazione della cava, e ulteriormente estesa per 2 anni successivamente alla conclusione dei lavori di coltivazione. Detta campagna dovrà prevedere, con intervalli di campionamento pari alla metà dei tempi complessivi di percolazione stimati tra il fondo cava e la superficie piezometrica, il prelievo e l'analisi di campioni d'acqua da n. 4 piezometri attrezzati a partire dai fori realizzati per l'esecuzione delle indagini idrogeologiche, opportunamente ubicati rispetto al perimetro di cava, tali da verificare l'assenza di una eventuale contaminazione della falda da sostanze connesse all'attività di cava. In caso di riscontro di una eventuale contaminazione da inquinanti connessi all'attività di cava, sarà compito del direttore dei lavori darne tempestiva informativa agli organi istituzionali competenti, per gli adempimenti previsti per legge.

Questa Autorità di Bacino, inoltre, conferma tutte le ulteriori condizioni e prescrizioni al progetto di coltivazione e di recupero, previste dalle NTA e dal Regolamento del vigente PRAE della Regione Puglia.

Si ravvisa inoltre l'opportunità che sia verificata la compatibilità dell'attività di cava in oggetto con le disposizioni in merito alle fasce di rispetto delle strade e dalle altre opere pubbliche o di interesse pubblico (ad es. acquedotti) e/o private previste dalle norme vigenti in materia.

Alla Ditta istante, infine, si rappresenta la necessità di garantire costantemente, in fase di coltivazione, il mantenimento della stabilità dei fronti scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere.

A codesto Servizio si trasmette in allegato alla presente, una copia vidimata dell'elaborato tecnico prodotto dalla ditta istante con nota del 15/06/2011, acquisito e valutato da questa Autorità, ai fini del presente parere.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo



COPIA
CONFORME
ALL'ORIGINALE



PROVINCIA DI TARANTO

4° SETTORE

Pianificazione ed Ambiente

DETERMINAZIONE

REGISTRO DI SETTORE N°125 DEL 24/08/2018

REGISTRO GENERALE N° _____ DEL ____/____/2018

Oggetto: Provvedimento di adozione di A.U.A. ex D.P.R. n°59/2013, relativamente ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. n°152/2006), comunicazione in materia di recupero rifiuti (di cui agli artt.215 e 216 del D.Lgs. n°152/2006) ed impatto acustico (art.8 co.4 e 6 della L.447/1995) – Società C.M.A. S.r.l. con sede legale in Taranto alla Via Berardi n°15 e insediamento produttivo in territorio di Statte (TA), C.da Colombo – Loc. S. Teresa, in NCT al Fg.45, P.lle n°18, 22, 23, 24, 9 e 28.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

Procedimento istruttorio

- con nota del Settore Assetto del Territorio e Sviluppo Economico del Comune di Statte (TA), proprio prot. n°6870/2017 ed acquisita al prot. prov.le n°14821 del 04.05.2017, veniva trasmessa a questo Ufficio l'istanza della Società C.M.A. S.r.l. finalizzata ad ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n°59/2013 per comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. n°152/2006

e autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. n°152/2006 [rispettivamente lett. g) e c) dell'art.3 comma 1 del D.P.R. n°59/2013] in riferimento all'insediamento produttivo sito in territorio del Comune di Statte (TA), in N.C.T. al Fg. n°45, P.lle n°18, 22, 23 e 24;

- con nota prot. prov.le n°39015 del 15.12.2017, il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto indiceva Conferenza di Servizi per il giorno 16.01.2018, finalizzata all'esame della richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale acquisita al prot. prov.le n°14821/2017;
- con nota acquisita al prot. prov.le n°140 del 03.01.2018, per le motivazioni colà contenute, il procuratore della Società chiedeva la revoca della convocazione della Conferenza di Servizi (cui si attribuivano *"finalità esclusivamente dilatorie"* e si connotava quale *"inutile aggravio procedimentale"*) e di procedere all'adozione della richiesta Autorizzazione Integrata (*rectius* "Unica") Ambientale, con riserva *"(...) di proporre tutte le dovute azioni a tutela dei propri diritti ed interessi."*;
- in data 16.01.2018 presso il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto si svolgeva la seduta di Conferenza di Servizi convocata giusta nota prot. prov.le n°39015/2017, cui presenziavano i soggetti di seguito elencati:

Comune di Statte:	
Sindaco	Assente
SUAP	Assente
SUE	Assente
ARPA Puglia – DAP di Taranto	Assente
SISP del Dipartimento di Prevenzione ASL TA	Assente
Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia	Assente
Gestore: C.M.A. S.r.l.	Presente

Il Verbale di Conferenza di Servizi da conto di quanto segue:

"In data 16.01.2018 alle ore 10:30 presso gli Uffici del 4° Settore della Provincia di Taranto si aprono i lavori della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. prov.le n°39015 del 15.12.2017, relativa all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n°59/2013 presentata dalla Società C.M.A. S.r.l. con sede legale in Taranto, Via Berardi n°15 e insediamento produttivo in territorio del Comune di Statte (TA), C.da Colombo – Loc. Santa Teresa, in NCT al Fg. n°45 P.lle n°18, 22, 23 e 24, relativa ai seguenti titoli abilitativi:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. n°152/2006 [art. 3 co. 1 lett. c) del D.P.R. n°59/2013];*
- *comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. n°152/2006 [art. 3 co. 1 lett. c) del D.P.R. n°59/2013];*

L'elenco dei presenti è contenuto nell'Allegato 1 al presente Verbale di CdS.

*Si da preliminarmente lettura della nota, acquisita al prot. prov.le n°140 del 03.01.2018, con la quale il procuratore della Società ha chiesto la revoca della convocazione della Conferenza di Servizi e di procedere all'adozione della richiesta Autorizzazione Integrata (*rectius* "Unica") Ambientale.*

A tal riguardo, la Provincia osserva che:

1. *nell'ambito del procedimento finalizzato all'adozione dell'A.U.A., per i titoli abilitativi richiesti dalla Società, si rende quantomeno necessario acquisire i seguenti pareri:*

- *parere del Comune di Statte, richiesto ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. n°152/2006;*
- *con riferimento alla gestione delle acque reflue assimilabili alle domestiche, nulla-osta in deroga da parte del Comune di Statte (competente per impianti di potenzialità < 50 A.E.), laddove ricorrano le condizioni stabilite dall'art.10bis del R.R. n°26/2011 e ss.mm.ii., per la gestione mediante deposito temporaneo dei liquami prodotti e successivo smaltimento degli stessi;*

Ai sensi del comma 2 dell'art.14 della L. n°241/1990 e ss.mm.ii., "La conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici. (...)".

2. *dall'esame della documentazione presentata, inoltre, si rilevano le seguenti circostanze:*

- *con riferimento alla gestione delle acque meteoriche raccolte sull'area impermeabilizzata, deputata al recupero dei rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, oltre al loro*

recupero "E" comunque previsto un troppo pieno di scarico sul suolo." (rif. Paragrafo "6.6 Caratteristiche tecniche del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche. Approvvigionamento idrico – Acque meteoriche" – pag. 27 in *Relazione Tecnica*). Si osserva che per tale scarico (peraltro originante da area sottoposta alle previsioni dell'art.8 del R.R. n°26/2013 e ss.mm.ii.) è richiesta specifica autorizzazione che dovrà confluire nel provvedimento di A.U.A. Per tale ragione, la Società dovrà corrispondentemente aggiornare l'istanza di A.U.A. di cui al modello unificato ex D.P.C.M. 08 maggio 2015, inserendo anche tale titolo tra quelli richiesti [ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. a) del D.P.R. n°59/2013], compilando la corrispondente Scheda A – Scarichi di acque reflue e fornendo gli allegati documentali previsti per tale fattispecie;

- con riferimento al paragrafo 16 del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia (D.G.R. n°1023/2015), si osserva che il sito in cui si effettuano le operazioni di recupero rifiuti in procedura semplificata è ricompreso nella fascia 100m → 2000m di distanza dal Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (vincolo "penalizzante"). Ai fini dell'acquisizione del parere dell'Ente Parco, si chiede alla Società di fornire una stima dell'inferenza e degli effetti relativi delle emissioni convogliate e diffuse con il P.N.R. Terra delle Gravine.

Quanto riportato ai due punti precedenti è anche da riportare al punto 1. del presente Verbale di Conferenza di Servizi.

- nella documentazione presentata, non è compilata la Scheda E – Impatto acustico del modello unificato di richiesta dell'A.U.A. (D.P.C.M. 08 maggio 2015) ma è comunque presente una *Relazione Tecnica* avente ad oggetto "Rilievi delle emissioni sonore". Si chiede al Comune di Statte se vi sono osservazioni in merito a quanto rappresentato in materia di impatto acustico [art. 3 co. 1 lett. e) del D.P.R. n°59/2013];
3. con specifico riferimento alla procedura semplificata, si rappresenta quanto segue:
- Il proponente riporta nella relazione tecnica e nelle schede allegate un quantitativo di rifiuti da trattare pari a **100.300 t/anno** (100.000 t/a di rifiuti da trattare mediante operazione di recupero R5 e 300 t/anno di rifiuti da trattare mediante operazione di recupero R13). Si evidenzia che tali quantitativi differiscono da quelli valutati nella procedura di VIA, infatti, la D.D. n. 65 del 21.06.2012 di *Valutazione di Impatto Ambientale*, rilasciata dalla Provincia di Taranto, riporta un quantitativo di rifiuti da trattare in impianto complessivamente inferiore a **100.000 t/anno**. La successiva autorizzazione di iscrizione nel Registro Provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero di rifiuti ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 smi, giusta D.D. n. 32 del 30.04.2013, rilasciata dalla Provincia di Taranto, riprende quanto riportato e valutato nel provvedimento di VIA citato. Pertanto, si chiede al proponente di specificare se intenda aumentare il quantitativo di rifiuti da trattare annualmente rispetto a quanto valutato e autorizzato con i provvedimenti precedentemente citati.
 - Ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie di cui alla D.C.P. n. 113 del 17.12.2015, si chiede al proponente di esplicitare per ogni tipologia di rifiuti che si intendono trattare, l'effettiva capacità di recupero per l'operazione R5 espressa in t/anno e l'effettiva capacità massima istantanea per l'operazione di recupero R13 espressa in tonnellate.
4. con riferimento all'area sottoposta a sequestro preventivo nell'ambito del procedimento penale n°4863/2017 R.G.N.R. Mod.21, aperto presso la Procura di Taranto, si chiede una perizia asseverata da parte di tecnico abilitato, con allegati elaborati planimetrici in scala adeguata, attestante la distinzione di tale area rispetto a quelle oggetto del procedimento di A.U.A. e la non interferenza tra le situazioni accertate dalla P.G. e le attività svolte/richieste nell'ambito dell'A.U.A.;

Si da infine lettura delle seguenti note:

- nota di ARPA Puglia – DAP Taranto, proprio prot. n°2274 del 12.01.2018 ed acquisita al prot. prov.le n°1057 del 12.01.2018, con la quale si comunica la non partecipazione dell'Agenzia per concomitanti impegni istituzionali e "Nel precisare che, ad oggi, non risulta pervenuta alcuna documentazione tecnico-progettuale inerente all'istanza in parola, si chiede all'A.C. di esplicitare nella nota di convocazione della Conferenza di Servizi quali siano le autorizzazioni/comunicazioni che, a valle della fase istruttoria, ritenga necessari per la prosecuzione dell'attività del proponente e che saranno ricomprese nell'A.U.A. ";

- *nota del Servizio Igiene e Sanità Pubblica proprio prot. n°8957 del 16.01.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n°1279, con cui si comunica l'impossibilità a presenziare per improrogabili impegni istituzionali assunti in precedenza e si chiede il rinvio della CdS.*

Alla luce di quanto innanzi, si chiede pertanto al proponente, di fornire chiarimenti/integrazioni in ordine a quanto riportato nel presente verbale. Si chiede, altresì, agli Enti convocati di fornire il proprio parere di competenza a valle dei chiarimenti/integrazioni che saranno forniti dal proponente.

Il proponente prende atto di quanto sopra e precisa quanto segue:

- *con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, si impegna a fornire chiarimenti relativamente all'eventuale scarico delle acque in eccesso dalla vasca di accumulo finale;*
- *con riferimento alla gestione delle acque reflue assimilabili alle domestiche, precisa che è stata già presentata richiesta di nulla-osta in deroga al Comune di Statte, con relativo parere sanitario, che trasmetterà a codesto Ente con le altre integrazioni richieste;*
- *in merito a Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia, osserva che i criteri per la localizzazione degli impianti ai sensi del paragrafo 16.1 dello stesso Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, per impianti esistenti, si applicano soltanto in caso di modifiche che comportino:*
 - *mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione;*
 - *modifica tecnica che implica un aumento nella produzione di emissioni nelle diverse componenti ambientali (indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica).*

Nel caso di specie, non vi è alcun mutamento agli estremi catastali né alcuna modifica tecnica che implichi un aumento nella produzione di emissioni nelle componenti ambientali. Pertanto nel caso di specie non si applica la previsione localizzativa della distanza dal Parco e non è necessaria l'acquisizione del parere dell'Ente Parco;

- *con riferimento ai quantitativi di rifiuti recuperati secondo le procedure semplificate, si riserva di produrre quanto richiesto;*
- *con riferimento all'area posta sotto sequestro giudiziario, si impegna a presentare una relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, come richiesto dalla Provincia.*

Dato atto di quanto precede, si dichiara conclusa l'odierna seduta di Conferenza di Servizi e se ne aggiornano i lavori a data che sarà formalmente comunicata con successiva nota di convocazione, chiedendo al proponente di fornire riscontro a mezzo pec a quanto osservato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, attraverso il competente SUAP, nel più breve tempo possibile al fine di consentire la programmazione dei lavori di CdS.

I lavori della presente Conferenza di Servizi si chiudono alle ore 13:30.

L.C.S. – Taranto, 16.01.2018”;

- *con nota prot. prov.le n°1480 del 17.01.2018 il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto trasmetteva copia del Verbale e del foglio presenze di Conferenza di Servizi tenutasi in data 16.01.2018, unitamente alle seguenti note in esso richiamate:*
 - *nota del procuratore della Società, acquisita al prot. prov.le n°140 del 03.01.2018;*
 - *nota di ARPA Puglia – DAP Taranto, proprio prot. n°2274 del 12.01.2018 ed acquisita in pari data al prot. prov.le n°1057;*
 - *nota del Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA, proprio prot. n°8957 del 16.01.2018 ed acquisita in pari data al prot. prov.le n°1279;*
- *con nota proprio prot. n°1354 del 30.01.2018, acquisita al prot. prov.le n°4047 del 08.02.2018, il Servizio Bonifiche della Regione Puglia, significava quanto segue: “Con riferimento alla nota del Nucleo Operativo Ecologico richiamata in oggetto, si ricorda che l'articolo 242 del Testo Unico Ambientale pone in capo al responsabile delle azioni che hanno causato una potenziale contaminazione l'obbligo di effettuare indagini preliminari volte a stabilire l'avvenuto superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) definite dall'Allegato 5 alla Parte IV del medesimo Decreto Legislativo (cfr. art. 242, c. 2, D.Lgs. 152/06). Qualora fosse accertato il superamento delle CSC, anche per uno solo dei parametri oggetto di indagine, il responsabile dell'inquinamento ha l'obbligo (tra l'altro) di presentare un piano di caratterizzazione che rispetti i requisiti di cui all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 (cfr. art. 242, c. 3 del D.Lgs. 152/06). Dalla consultazione della documentazione in atti presso questo Servizio si evince che il caso in esame sia da inquadrare come un abbancamento non autorizzato di rifiuti, caso normato dall'art. 192 del Testo Unico Ambientale.*

Tutto ciò premesso, in relazione alla necessità rilevata al punto 2 della nota n. 110/6 del 12/12/2017: "Si rende necessario pertanto intraprendere le opportune procedure ai sensi dell'art. 242 del D.L.vo 152/2006, di cui dovrà essere informato questo N.O.E.", la stessa si traduce nell'obbligo di rimozione dei rifiuti quale misura di prevenzione, in aggiunta alla necessità di effettuare una campagna di indagine preliminare sulle matrici suolo e acque sotterranee al di sotto dell'abbancamento.

Nel caso in cui venga accertato il non superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui all'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 il soggetto responsabile provvede al ripristino e ne dà comunicazione con autocertificazione a Comune e Provincia competenti entro 48 ore (art. 242, co. 2 del D.Lgs. 152/06).

Nel caso in cui venga accertato il superamento delle concentrazioni-soglia di contaminazione, nei successivi 30 giorni il responsabile ha l'obbligo di produrre un piano di caratterizzazione (art. 242, co. 3 del D.Lgs. 152/06) che, autorizzato dalla Regione, avvii le attività di verifica dell'eventuale superamento delle concentrazioni soglia di rischio (art. 242, co. 4 del D.Lgs. 152/06) secondo i criteri stabiliti dall'Allegato 1 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

In caso di soggetto responsabile inadempiente, alle attività di cui sopra provvede d'ufficio il Comune, giusto art. 250 del TUA.”;

- con nota acquisita al prot. prov.le n°6365 del 28.02.2018, facendo seguito a quanto richiesto nella seduta di Conferenza di Servizi del 16.01.2018, la Società C.M.A. S.r.l. trasmetteva documentazione integrativa composta da:
 - Documenti di identità dei soggetti coinvolti;
 - Delega alla presentazione della pratica;
 - Autocertificazione tecnico-sanitaria;
 - Istanza di AUA;
 - Modello Rifsemp 5 – Quadro schematico dell'attività di recupero;
 - Modello Rifsemp 8 – lista di valutazione della conformità all'allegato 5 del DM 5.2.1998;
 - Modello Rifsemp 9 – dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
 - Verbale 1^ CdS del 16/01/2018 comprendente i relativi allegati;
 - Pratica relativa alla deroga sullo scarico dei reflui;
 - Costo presunto;
 - Certificazione ISO 140001;
 - Visura camerale;
 - Certificato di compatibilità urbanistica rilasciato dal Comune di Statte - Comunicazione di modifica non sostanziale, con relativi protocolli dell'ARPA e della Provincia di Taranto;
 - Bonifico iscrizione dell'anno 2017;
 - Bonifico diritti di istruttoria per le emissioni in atmosfera;
 - Bonifico per spese di istruttoria AUA;
 - Relazione sulle attività di monitoraggio ambientale;
 - Relazione tecnica;
 - Relazione asseverata con elaborato grafico;
 - Relazione sulle emissioni;
 - Tav. I 01 – Aereofotogrammetria 5000;
 - Tav. I 02 – Catastale 2000;
 - Tav. I 03 – Ortofoto 5000;
 - Tav. 0 – Inquadramento territoriale;
 - Tav. 0A – stralcio catastale;
 - Tav. 1 – Planimetria generale;
 - Tav. 1A – Planimetria acque meteoriche;
 - Tav. 2 – Planimetria generale individuazione aree;
 - Tav. 2A – Planimetria generale tipologie;
 - Tav. 2B – Planimetria generale codici CER;
 - Tav. 2C – Planimetria generale Individuazione emissioni;
 - Tav. 3 – Impianto di trattamento acque meteoriche;

- con nota prot. prov.le n°13718 del 27.04.2018, il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto indiceva Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 17.05.2018;
- in data 17.05.2018 presso il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto si svolgeva la seduta di Conferenza di Servizi decisoria convocata giusta nota prot. prov.le n°13718/2018, cui presenziavano i soggetti di seguito elencati:

Comune di Statte:	
Sindaco	Assente
SUAP	Assente
SUE	Assente
ARPA Puglia – DAP di Taranto	Presente
SISP del Dipartimento di Prevenzione ASL TA	Presente
Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia	Assente
Gestore: C.M.A. S.r.l.	Presente

Il Verbale di Conferenza di Servizi da conto di quanto segue:

“In data 17.05.2018 alle ore 10:30 presso gli Uffici del 4° Settore della Provincia di Taranto si aprono i lavori della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. prov.le n°13718 del 27.04.2018, relativa all’istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n°59/2013 presentata dalla Società C.M.A. S.r.l. con sede legale in Taranto, Via Berardi n°15 e insediamento produttivo in territorio del Comune di Statte (TA), C.da Colombo – Loc. Santa Teresa, in NCT al Fg. n°45 P.lle n°18, 22, 23 e 24, come in ultimo integrata con nota acquisita al prot. prov.le n°6365 del 28.02.2018 ed attinente ai seguenti titoli abilitativi:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art.269 del D.Lgs. n°152/2006 [art. 3 co. 1 lett. c) del D.P.R. n°59/2013];*
- *comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. n°152/2006 [art. 3 co. 1 lett. g) del D.P.R. n°59/2013];*

Presiede i lavori il Dirigente del 4° Settore della Provincia di Taranto, Arch. Lorenzo Natile. L’elenco dei presenti è contenuto nell’Allegato 1 al presente Verbale di CdS.

Si da preliminarmente lettura della seguente nota, che si acquisisce agli atti della presente seduta di CdS:

- 1. nota del Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell’Ambiente del Comune di Statte, proprio prot. n°9269 del 17.05.2018 ed acquisita in pari data al prot. prov.le n°15654, con la quale si rappresenta quanto segue:*

“Esaminati i documenti in atti a questo ufficio, visti gli elaborati progettuali presentati dalla ditta, considerato che risulta in corso un accertamento da parte delle Autorità deputate al controllo, circa la verifica sulla regolarità delle attività svolte presso la cava in questione della società CMA, e che da sopralluoghi effettuati da questo ufficio nel 2017, opportunamente verbalizzati, è stato accertato che in diversi punti ed aree della proprietà della Soc. CMA (adibita ad attività estrattiva e impianto di recupero rifiuti inerti) sono stati rilevati cumuli di rifiuti inerti di origine e natura da accertare, e che in una vasta zona posta a nord del lotto di proprietà è stata accertata anche la presenza di una discarica priva di autorizzazione.

Per tutto quanto sopra questo ufficio non può esprimere il proprio parere di competenza e rinvia ogni valutazione a successivi approfondimenti, che con le Autorità competenti dovranno essere condotte anche in sito.

È del tutto evidente che alcuna autorizzazione Codesta Provincia potrà rilasciare stante l’incertezza del quadro di riferimento progettuale e soprattutto di quello ambientale.

Nel restare a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento si porgono cordiali saluti.”.

La Provincia di Taranto, in riferimento al recupero di rifiuti secondo le procedure semplificate, chiede quanto segue:

- *di chiarire la destinazione cui sono adibiti i due sili identificati con n°11 in Planimetria generale Layout – TAV.02 di Febbraio 2018;*
- *con riferimento all’area di messa in riserva, di specificare l’altezza dei setti separatori presenti;*
- *con riferimento alla messa in riserva, di separare le tipologie di rifiuti così come previsto dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii. - Allegato 5, par. 3 “Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in*

aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separata”;

- di chiarire l'effettivo quantitativo di stoccaggio istantaneo, espresso sia in ton che m³, in funzione dell'effettiva superficie disponibile – pari a 200 mq – così come riportato a pag. 21 della Relazione Tecnica datata Febbraio 2018;
- di individuare, sul layout dell'impianto, l'ubicazione dei presidi di sicurezza atti a fronteggiare eventuali sversamenti accidentali.

Il Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione ASL TA esprime parere favorevole per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari per la gestione delle acque meteoriche finalizzato al riutilizzo nelle attività. Prende atto che l'autorizzazione allo scarico dei reflui civili, rinvenienti dai servizi igienici del personale, si intende acquisito a seguito di silenzio-assenso (si fa comunque presente, al riguardo, che il Servizio ha espresso parere favorevole in data 05.06.2017).

ARPA Puglia – DAP Taranto chiede:

- se l'A.C. abbia valutato l'opportunità di far confluire nel provvedimento di A.U.A. anche le emissioni provenienti dalla contermine cava;
- un aggiornamento sullo stato dei luoghi in riferimento alla presenza di cumuli di inerte frammisto ad eventuali rifiuti;
- chiarimenti in merito al completo incapsulamento dei nastri trasportatori e macchinari;
- se il proponente abbia disponibilità di esiti di monitoraggi escludenti la presenza di silice cristallina ed eventuali fibre di amianto aerodisperso.

ARPA si riserva di produrre il parere ambientale di competenza a valle della consegna, da parte della Società, della documentazione richiesta dalla Provincia di Taranto.

La Società **C.M.A. S.r.l.**, in ordine a quanto sopra riportato, riferisce:

- in riferimento ai due sili presenti all'interno dell'area dell'impianto, dichiara che gli stessi non vengono utilizzati ed erano in precedenza adibiti allo stoccaggio di cemento per la produzione di calcestruzzo;
- saranno installati idonei irroratori nell'area destinata al deposito di MPS, per l'eliminazione di eventuale formazione di polveri diffuse;
- nel settore di messa in riserva verranno stoccate le singole tipologie di rifiuti in ingresso, opportunamente separate, come sarà anche riportato in un elaborato grafico che sarà a breve trasmesso;
- verrà chiarita la volumetria dello stoccaggio istantaneo, specificando lo stoccaggio istantaneo massimo per ogni tipologia di rifiuto (quadro schematico dell'attività di recupero);
- nell'area di impianto non ci sono cumuli frammisti a rifiuti ma solo rifiuti gestiti secondo le procedure semplificate. Su tutto il resto dell'area di cava (ad esclusione di quella ad oggi sottoposta a sequestro) vi sono cumuli di inerti di cava o di inerti provenienti dall'impianto di recupero, finalizzati al ripristino ambientale dell'area di cava, così come previsto da un progetto già approvato e che sarà trasmesso. L'area di cava è comunque estranea e diversa dall'area ove insiste l'impianto di recupero rifiuti oggetto del presente procedimento; allo stesso modo estranea e distinta è l'area oggetto di sequestro, così come asseverato dall'Ing. (omissis) nella relazione tecnica in atti;
- i nastri trasportatori sono già completamente incapsulati dall'uscita dal frantumatore;
- riguardo alla silice cristallina:
 - nell'area di cava non c'è mai stata la necessità di svolgere tali rilievi in quanto trattasi di calcari e calcari dolomitici, quindi teoricamente senza alcun contenuto di silice;
 - per l'area di impianto recupero rifiuti, nelle polveri non è mai stata ricercata la presenza di silice cristallina. La Società si impegna a ricercare anche il parametro silice cristallina all'interno delle polveri aerodisperse;
- riguardo alle fibre di amianto aerodisperse, la Società si impegna – per cautela – ad aggiungere, nei prossimi rilievi ambientali, anche la ricerca di fibre di amianto aerodisperse;
- con riferimento alla nota del Comune di Statte riportata nel presente Verbale (prot. Comune n°9269/2018), ribadisce quanto già rappresentato circa l'estraneità al presente procedimento, sia dell'attività di cava che della “vasta zona posta a nord”, oggetto di sequestro. Allo stato vi è un'indagine in corso e pertanto non può dirsi comunque accertata la presenza di una discarica priva

di autorizzazione. Sempre come già evidenziato, nell'impianto di recupero sono gestiti i rifiuti secondo l'autorizzazione in essere. Il parere del Comune non attiene dunque all'oggetto del procedimento. Per quanto sopra, la Società si impegna a trasmettere a breve gli elaborati aggiornati cui si è fatto riferimento.

Il Presidente della Conferenza di Servizi alla luce di quanto emerso dichiara:

- si riscontra la nota inviata dal Comune di Statte (proprio prot. n°9269/2018) e si prende atto che non ha espresso alcun parere attinente all'impianto di gestione rifiuti, oggetto dell'istanza di A.U.A.;
- con riferimento al Piano di Gestione Rifiuti Speciali della Regione Puglia, prende atto e condivide quanto dichiarato nel Verbale di CdS del 16.01.2018 e ribadito nella Relazione Tecnica a pagg.6 e 7, datata Febbraio 2018 (prot. prov.le n°6169 del 27.02.2018);
- per quanto riguarda la richiesta formulata da ARPA Puglia, si ribadisce che questa Conferenza è strettamente inerente all'impianto di gestione rifiuti, così come individuato dalla ditta richiedente nell'istanza di A.U.A.;

Per quanto innanzi, preso atto dei pareri, posizioni espresse, dichiarazioni e quant'altro espresso nell'arco del procedimento di che trattasi, richiamato altresì l'art.14-ter comma 7 della L. n°241/1990 e ss.mm.ii., dichiara conclusi i lavori della Conferenza di Servizi. Seguirà il provvedimento di adozione dell'A.U.A. che sarà trasmesso al SUAP competente per gli adempimenti consequenziali.

I lavori della presente Conferenza di Servizi si chiudono alle ore 14:30.

L.C.S. – Taranto, 17.05.2018”;

- con nota prot. prov.le n°16106 del 21.05.2018 il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto trasmetteva copia del Verbale e del foglio presenze della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 17.05.2018, unitamente alla nota del Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente del Comune di Statte, proprio prot. n°9269 del 17.05.2018 ed acquisita in pari data al prot. prov.le n°15654, richiamata nel Verbale di che trattasi;
- con nota proprio prot. n°39040 del 13.06.2018, acquisita in pari data al prot. prov.le n°18945, ARPA Puglia – DAP Taranto trasmetteva il seguente parere:

“In riferimento al procedimento amministrativo richiamato in oggetto, acquisita al protocollo n. 36046 del 31/05/2018 la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in riscontro a quanto emerso in sede di CdS del 17/05/2018, fatte salve le competenze dirette degli Enti chiamati ad esprimersi nel procedimento in parola¹, si riportano di seguito le osservazioni sulle emissioni in atmosfera prodotte dall'insediamento produttivo in oggetto.

L'impianto è ubicato nel comune di Statte (TA), in un'area identificata dallo strumento urbanistico vigente come “Contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare – Impianti di estrazione (cave)”, sita in contrada Colombo, Località Santa Teresa, censita in catasto terreni al foglio 45, p.lle 18, 22, 23, 24². La CMA Srl è una società che opera nella raccolta, recupero e lavorazione, compresa la collocazione sul mercato del prodotto recuperato, di rifiuti inerti non pericolosi. Le attività di gestione dei rifiuti svolte nell'impianto in oggetto riguardano i rifiuti inerti non pericolosi, provenienti da attività di costruzione, demolizioni e scavi, prioritariamente dall'ambito della Provincia di Taranto e della Regione Puglia.

L'istanza di AUA è inerente ai titoli autorizzativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 269 del D. Lgs. n°152/06;
- comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D. Lgs. n° 152/06;
- in relazione alla gestione delle acque reflue assimilabili alle domestiche (impianti con potenzialità < 50 A.E.), nulla osta in deroga da parte del Comune di Statte.

In riscontro alle osservazioni della Conferenza di Servizi del 17/05/2018, il proponente ha trasmesso gli elaborati di seguito elencati che sostituiscono quelli inviati in precedenza, già acquisiti agli atti³.

¹ Per quel che concerne la comunicazione di attività di recupero dei rifiuti in procedura semplificata ex artt. 214-216 T.U.A., si rappresenta che trattasi di competenza specificamente attribuita all'Ente Provincia dall'art. 197 T.U.A., in relazione al comma 8 dell'art. 214 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. nonché al comma 3 dell'art. 216 del medesimo decreto. Per quanto attiene ai procedimenti amministrativi svolti ai sensi della L. n. 447/1995 (comunicazione/nulla osta in materia di rumore) e il R.R. n. 26/2011 (scarico acque reflue domestiche per consistenza inferiore ai 50 A.E.) è competente l'Ente Comune.

² Pag. 2 - Relazione tecnica febbraio 2018

³ Note protocollo ARPA Puglia n.10881/18, n. 10883/18, n. 10885/18, n. 10887/18.

- *Tav. 02 – PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT CON INDICAZIONE AREE DI CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA.*
- *Tav. 02 A – PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT CON INDICAZIONE AREE DI CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA ED INDICAZIONE TIPOLOGIE.*
- *Modello RIFSEMP 5*

La ditta in parola ha dichiarato altresì che:

- *i due sili identificati con n. 11 in Planimetria Generale Layout – Tav. 02 di Febbraio 2018 non vengono utilizzati ed erano in precedenza adibiti allo stoccaggio di cemento per la produzione di calcestruzzo, attività eseguita in precedenza e dismessa, come indicato in legenda delle Tavole 02 e 02A allegate.*
- *l'altezza dei setti separatori presenti nell'area di messa in riserva è pari a m 4,004. Come già descritto a pag. 3 della Relazione tecnica datata Febbraio 2018, all'interno dell'area di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, trovano posto le tipologie 7.1, 7.6, 7.31bis del D.M. 05/02/98 e smi, che sono quelle che generalmente vengono trattate con maggior frequenza. Essendo il quantitativo annuo previsto per la categoria 7.6 limitato a 1.900 tonnellate, il proponente prevede, nella relativa area di messa in riserva, anche la presenza della categoria 7.11, limitata a un quantitativo annuo massimo di 1.000 tonnellate. In questo caso l'area viene preventivamente ripulita accuratamente in modo da evitare miscelazione tra rifiuti di tipologia diversa. In generale si hanno quindi solo tre tipologie in quanto in ingresso sono presenti solo tre distinte aree di messa in riserva. Infatti, come già detto, la messa in riserva per la restante tipologia 7.11 avviene in maniera tale da evitare la presenza contemporanea di più tipologie ed avere una sola tipologia per ogni distinta area di messa in riserva. La tipologia di rifiuto sottoposta a messa in riserva in ingresso è indicata con apposita cartellonistica posizionata in corrispondenza dell'area relativa. Potrebbe anche capitare comunque che tutte e tre le aree ospitino una sola tipologia di rifiuto, entro comunque i quantitativi massimi previsti dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii., previa preventiva ripulitura accurata dell'area di messa in riserva in modo da evitare miscelazione tra rifiuti di tipologia diversa ed indicazione nell'apposita cartellonistica, posizionata in corrispondenza dell'area relativa, della relativa tipologia. L'area di messa in riserva presenta una superficie complessiva di m² 200,00, di cui m² 145,93 sono al netto dei setti separatori presenti, che sviluppa un volume complessivo, considerando un'altezza di m 4,00, pari a m³ 584, pertanto si considererà un quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo pari a tale volume, che corrisponde a circa 818 ton, come indicato nell'allegato modello RIFSEMP 5 - quadro schematico dell'attività di recupero.*
- *le probabilità di sversamenti accidentali sono basse, in quanto sono trattati esclusivamente rifiuti solidi, con scarsa probabilità di presenza di soluzioni inquinanti. Tuttavia, nella Tav. 02 allegata sono indicati i presidi di sicurezza atti a fronteggiare gli eventuali sversamenti accidentali.*

In relazione alle osservazioni di ARPA, la società non ritiene di dover far confluire nel provvedimento AUA in esame anche le emissioni provenienti dalla contermina cava in quanto è in fase di presentazione una modifica del piano di coltivazione della cava, che porterà anche ad un aggiornamento dell'autorizzazione delle emissioni in atmosfera prodotte dalla cava. Pertanto per la cava si continuerà ad operare in conformità alla determina della Regione Puglia n. 37 del 30/01/2009. La ditta ha trasmesso nuovamente i certificati sul monitoraggio delle emissioni eseguite distintamente nella cava e nell'impianto di recupero. A tal riguardo ARPA richiama quanto previsto dall'art. 269 comma 1 del TUA che recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento⁵. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni."

⁴ *Tav. 02 allegata con riferimento all'area di messa in riserva, di separare le tipologie di rifiuti così come previsto dal D.M. 05.02.1998 e ss. mm. ii. – Allegato 5, par. 3 "Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separata".*

⁵ *Art. 268 comma 1 h) del D. Lgs. n. 152/06 e smi - stabilimento: il complesso unitario e stabile, che si configura come un complessivo ciclo produttivo, sottoposto al potere decisionale di un unico gestore, in cui sono presenti uno o più impianti o sono effettuate una o più attività che producono emissioni attraverso, per esempio, dispositivi mobili, operazioni manuali, deposizioni e movimentazioni. Si considera stabilimento anche il luogo adibito in modo stabile all'esercizio di una o più attività;*

A supporto di quanto affermato, nella relazione di monitoraggio delle emissioni diffuse, il proponente fa riferimento ad emissioni provenienti dall'impianto di estrazione di pietra calcarea, produzione di inerti per calcestruzzi e recupero rifiuti ceramici e inerti presso l'Agro di Statte (TA) – Cantiere Masseria Santa Teresa⁶. Inoltre, come dichiarato dallo stesso proponente, gli uffici ed il locale pesa dell'impianto di recupero, sono posti all'ingresso dello stabilimento della CMA e sono in comune con la cava gestita dalla stessa società⁷. Si rileva altresì che per la sede operativa di Contrada Colombo S.N. – Loc. S.TERESA - 74010 Statte (TA) anche il certificato di conformità del Sistema di Gestione Ambientale alla norma UNI EN ISO 14001:2004 rilasciato dal TUV Italia srl fa riferimento al campo di applicazione: “Attività di estrazione e lavorazione di aggregati lapidei e di recupero di rifiuti speciali inerti, mediante i processi di stoccaggio, movimentazione, macinazione, vaglio e cernita delle materie di cava e di recupero” così come dalla visura ordinaria società di capitale agli atti risulta che presso l'Unità locale TA/1 Contrada Colombo S.N. Statte (TA) l'attività esercitata è “estrazione materiali di cava, esercizio cava ai sensi ex art. 35 – Legge Regionale 37/85, attività secondaria esercitata a partire dal 30/04/2013 attività di recupero rifiuti non pericolosi (R13-R5)”.

In aggiunta agli aspetti formali, dalla documentazione progettuale emerge altresì che l'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri durante le fasi lavorative, viene prelevata da un pozzo della profondità di 65 metri, autorizzato dal Genio Civile di Taranto con concessione n°35 del 2004, sito alla particella 1 del foglio 141 già a servizio della cava. **Alla luce di quanto riportato in narrativa, le attività di cava e di trattamento rifiuti risultano, di fatto, direttamente connesse (vedasi ortofoto di cui alla Fig. 1).**

In merito alla segnalazione del Comune di Statte (nota proprio prot. n. 9269 del 17/05/2018) inerente alla presenza di cumuli di rifiuti inerti di origine e natura da accertare, la ditta ha dichiarato “che nell'area di impianto non ci sono cumuli frammisti a rifiuti ma solo rifiuti gestiti secondo le procedure semplificate. Su tutto il resto dell'area di cava (ad esclusione di quella ad oggi sottoposta a sequestro) vi sono solo cumuli di inerti di cava, finalizzati al ripristino ambientale dell'area di cava, così come previsto nel piano di coltivazione approvato”. Ha dichiarato altresì che “l'area di cava è comunque estranea e diversa dall'area ove insiste l'impianto di recupero rifiuti oggetto del presente procedimento; allo stesso modo estranea e distinta è l'area oggetto di sequestro”. Si richiama nuovamente quanto dichiarato dallo stesso proponente sulle parti in comune tra l'impianto di recupero rifiuti e la cava gestita dalla stessa società⁸. In riscontro ai quesiti posti in sede di conferenza di servizi, la ditta:

- ha confermato che i nastri trasportatori e il frantumatore sono completamente incapsulati;
- per quanto concerne alla potenziale presenza di silice cristallina, ha ribadito che nell'area di cava non c'è mai stata la necessità di svolgere tali rilievi in quanto trattasi di calcari e calcari dolomitici, quindi teoricamente senza alcun contenuto di silice. Per l'area di impianto di recupero rifiuti, nelle polveri non è mai stata ricercata la presenza di silice cristallina. La C.M.A. s.r.l. si impegna a ricercare anche il parametro silice cristallina all'interno delle polveri aerodisperse, mentre riguardo alle fibre di amianto aerodisperse, la C.M.A. s.r.l. si impegna – per cautela – ad aggiungere, nei prossimi rilievi ambientali, anche la ricerca di fibre di amianto aerodisperse;
- ha dichiarato che per l'eliminazione di eventuali formazioni di polveri diffuse nell'area di stoccaggio di MPS vengono utilizzati irroratori mobili.

Quadro emissivo

Nell'area dello stabilimento è presente un impianto di recupero inerti e mezzi di movimentazione dei carichi; l'aeriforme in uscita confluisce nel camino Ec1.

In Tabella 1 si riportano le emissioni puntuali, gli inquinanti attesi ed i metodi per gli autocontrolli alle emissioni in atmosfera proposti per i campionamenti e/o le misure al punto di emissione convogliata.

Tabella 1

Punto di emissione convogliata	Impianto	Sistema di abbattimento	Parametro	Metodo
---------------------------------------	-----------------	--------------------------------	------------------	---------------

⁶ § 3.1 della Relazione tecnica “Determinazione delle emissioni di inquinanti atmosferici” del 30/09/2016

⁷ Pag. 13 - Relazione tecnica febbraio 2018

⁸ Pag. 13 - Relazione tecnica febbraio 2018

<i>E_{C1}</i>	<i>impianto di recupero inerti e mezzi di movimentazione dei carichi</i>	<i>Filtro a maniche</i>	<i>Polveri</i>	<i>UNI EN 13284:2017</i>
			<i>Metalli</i>	<i>UNI EN 14385:2004</i>
			<i>Portata, velocità, temperatura</i>	<i>UNI EN ISO 16911-1:2013⁹</i>
			<i>Umidità</i>	<i>UNI EN 14790:2017</i>

Si prescrive che il sistema di abbattimento a filtro a manica a servizio dell'emissione convogliata *E_{C1}* dovrà essere in linea con le migliori tecnologie via via disponibili e garantire un rendimento minimo di abbattimento del 99%.

Nell'area di messa in riserva, nei pressi del frantoio e sui nastri trasportatori, sono prodotte emissioni diffuse per le quali è previsto l'abbattimento mediante la bagnatura con acqua, nebulizzata attraverso ugelli. L'impianto di abbattimento delle polveri è alimentato oltre che dalla vasca di accumulo delle acque meteoriche, posta a valle dell'impianto di trattamento delle stesse, da un pozzo della profondità di 65 metri, autorizzato dal Genio Civile di Taranto con concessione n°35 del 2004, sito alla particella 1 del foglio 141 già a servizio della cava. Al fine di prevenire la dispersione di polveri ha dichiarato di adottare le seguenti cautele:

- bagnatura con acqua dei cumuli di materiale stoccato;
- riduzione al minimo dell'altezza di scarico della benna della pala meccanica;
- riduzione al minimo delle distanze di movimentazione;
- interruzione della movimentazione del materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;
- utilizzo di idonei sistemi di copertura degli automezzi cassonati e dei cassoni scarrabili, nonché delle aree di conferimento iniziale e messa in riserva;
- riduzione al minimo dell'altezza di caduta del materiale frantumato dai nastri trasportatori;
- scelta della giusta posizione di carico/scarico;
- adozione di adeguate velocità di movimentazione;
- esecuzione delle operazioni di movimentazione assicurandosi della perfetta presa dei bracci meccanici delle macchine operatrici.

In Tabella 2 si riportano i metodi proposti per gli autocontrolli alle emissioni diffuse in atmosfera; si dovranno registrare altresì le condizioni meteorologiche rilevate nel corso del campionamento (direzione del vento prevalente e velocità, pioggia, temperatura, umidità relativa, ecc.).

Tabella 2 Emissioni diffuse

Parametro	Metodo
<i>Polveri PTS</i>	<i>NIOSH 0500, issue 2 adattato</i>
<i>Condizioni meteorologiche al momento del campionamento (direzione del vento prevalente e velocità, pioggia, temperatura, umidità relativa, ecc.)</i>	

In aggiunta al monitoraggio delle polveri diffuse, il campionamento e la successiva analisi da effettuarsi secondo gli standard UNI e dalle norme di riferimento internazionali¹⁰, consentirebbero di valutare l'eventuale presenza, nell'area di cava, di silice cristallina e se le concentrazioni rilevate siano al di sotto del valore limite di esposizione per la tutela della salute dei lavoratori individuato dall'ACGIH¹¹.

Al fine di poter escludere l'esposizione degli operatori a fibre di amianto aerodisperse, i campionamenti e le successive analisi dovranno essere effettuate secondo quanto stabilito dal D.M. 06/09/1994.

I valori limite di emissione in atmosfera dovranno essere in linea con quanto previsto dall'Allegato 1 alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e smi; poiché lo stabilimento ricade in un'area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, le emissioni in atmosfera dovranno rientrare in limiti più bassi del 20 per cento di

⁹ La norma UNI EN ISO 16911-1:2013 ha sostituito la UNI 10169:2001.

¹⁰ <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/conoscere-il-rischio/polveri-e-fibre/silicecristallina.html?id1=2443085353381&id2=2443085353382#anchor>; ISO 24095:2009(E).

¹¹ Concentrazione di 0,025 mg/m³

quelli previsti in normativa¹².

La ditta dovrà altresì rispettare quanto di seguito prescritto:

- le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità dovranno essere attestate da certificati analitici conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento);
- dotarsi di un registro dei controlli su cui anoterà tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria ai sistemi di abbattimento utili a garantirne il corretto funzionamento; in caso di guasto e, ove il guasto non risultasse riparabile in 8 ore lavorative, dovrà informare prontamente l'Amministrazione Competente, il Sindaco e l'ARPA;
- comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di 30 giorni, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
- attenersi alle disposizioni del DPR n.157/2011;
- attenersi alle disposizioni della DGR n. 180 del 18/02/2014;
- rispettare anche quanto riportato nell'Allegato tecnico della L.R. Puglia n. 23/2015 in caso di emissione di composti odorigeni.

Nel rinnovare l'invito a porre particolare attenzione alle criticità ambientali già descritte dal Comune di Statte nella nota proprio prot. n. 9269 del 17/05/2018, l'Agenzia esprime parere non favorevole per le riserve e motivazioni dettagliate in narrativa. (...);

- con nota acquisita al prot. prov.le n°19523 del 18.06.2018, facendo seguito a quanto richiesto nella seduta di Conferenza di Servizi del 17.05.2018, la Società C.M.A. S.r.l. trasmetteva documentazione integrativa composta da:
 - nota chiarimenti;
 - delega alla presentazione;
 - quadro schematico attività di recupero (MOD RIF SEMP 5);
 - Tavola n.02 – “PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT CON INDICAZIONE AREE DI CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA”;
 - Tavola n.02A - “PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT CON INDICAZIONE AREE DI CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA ED INDICAZIONE TIPOLOGIE”.

Col documento denominato “Chiarimenti”, in particolare, il proponente rispondeva ai seguenti punti già oggetto di disamina nella seconda seduta di CdS del 17.05.2018:

“La Provincia di Taranto, in riferimento al recupero di rifiuti secondo le procedure semplificate, chiede quanto segue:

- di chiarire la destinazione cui sono adibiti i due sili identificati con n. 11 in Planimetria Generale Layout – Tav. 02 di Febbraio 2018;

RISPOSTA. Come già dichiarato e verbalizzato in fase di conferenza di servizi, tali sili non vengono utilizzati ed erano in precedenza adibiti allo stoccaggio di cemento per la produzione di calcestruzzo, attività eseguita in precedenza e dismessa, come indicato in legenda delle Tavole 02 e 02A allegata alla presente.

- con riferimento all'area di messa in riserva, di specificare l'altezza dei setti separatori presenti;

RISPOSTA. L'altezza dei setti di cui sopra è pari a m 4,00, come indicato nella Tav. 02 allegata.

- con riferimento all'area di messa in riserva, di separare le tipologie di rifiuti così come previsto dal D.M. 05.02.1998 e ss. mm. ii. – Allegato 5, par. 3 “Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separata”;

RISPOSTA. Come già descritto a pag. 3 della Relazione tecnica datata Febbraio 2018, all'interno dell'area di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, trovano posto le tipologie 7.1, 7.6, 7.31bis, che sono quelle che generalmente vengono trattate con maggior frequenza. Essendo il quantitativo annuo previsto per la categoria 7.6 limitato a 1.900 tonnellate, si prevede, nella relativa area di messa in riserva, anche

¹² L.R. Puglia n. 7/99 e smi.

la presenza della categoria 7.11, limitata a un quantitativo annuo massimo di 1.000 tonnellate. In questo caso l'area viene preventivamente ripulita accuratamente in modo da evitare miscelazione tra rifiuti di tipologia diversa.

In generale si hanno quindi solo tre tipologie in quanto in ingresso sono presenti solo tre distinte aree di messa in riserva. Infatti, come già detto, la messa in riserva per la restante tipologia 7.11 avviene in maniera tale da evitare la presenza contemporanea di più tipologie ed avere una sola tipologia per ogni distinta area di messa in riserva.

La tipologia di rifiuto sottoposta a messa in riserva in ingresso è indicata con apposita cartellonistica posizionata in corrispondenza dell'area relativa.

Potrebbe anche capitare comunque che tutte e tre le aree ospitino una sola tipologia di rifiuto, entro comunque i quantitativi massimi previsti dal D.M. 05.02.1998 e ss. mm. ii., previa preventiva ripulitura accurata dell'area di messa in riserva in modo da evitare miscelazione tra rifiuti di tipologia diversa ed indicazione nell'apposita cartellonistica, posizionata in corrispondenza dell'area relativa, della relativa tipologia.

- di chiarire l'effettivo quantitativo di stoccaggio istantaneo, espresso sia in ton che in m^3 , in funzione dell'effettiva superficie disponibile - pari a $200 m^2$ – così come riportato a pag. 21 della Relazione Tecnica datata Febbraio 2018;

RISPOSTA. L'area di messa in riserva presenta una superficie complessiva di m^2 200,00, di cui m^2 145,93 sono al netto dei setti separatori presenti, che sviluppa un volume complessivo, considerando un'altezza di m 4,00, pari a m^3 584, pertanto si considererà un quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo pari a tale volume, che corrisponde a circa 818 ton, come indicato nell'allegato modello RIFSEMP 5 - quadro schematico dell'attività di recupero.

- di individuare, sul layout dell'impianto, l'ubicazione dei presidi di sicurezza atti a fronteggiare eventuali sversamenti accidentali;

RISPOSTA. Le probabilità di sversamenti accidentali sono basse, in quanto sono trattati esclusivamente rifiuti solidi, con scarsa probabilità di presenza di soluzioni inquinanti. Tuttavia, nella Tav. 02 allegata sono indicati i presidi di sicurezza atti a fronteggiare gli eventuali sversamenti accidentali.

ARPA Puglia – DAP Taranto chiede:

- se l'A.C. abbia valutato l'opportunità di far confluire nel provvedimento di A.U.A. anche le emissioni provenienti dalla contermina cava;

RISPOSTA. La società non ritiene di dover confluire nel provvedimento AUA in esame anche le emissioni provenienti dalla contermina cava in quanto è in fase di presentazione una modifica del piano di coltivazione della cava, che porterà anche ad un aggiornamento dell'autorizzazione delle emissioni in atmosfera prodotte dalla cava. Pertanto per la cava si continuerà ad operare in conformità alla determina della Regione Puglia n. 37 del 30/01/2009. Alla presente si allegano certificati sul monitoraggio delle emissioni eseguite distintamente nella cava e nell'impianto di recupero, che sono stati comunque già trasmessi sia alla provincia che all'ARPA.

- un aggiornamento sullo stato dei luoghi in riferimento alla presenza di cumuli di inerte frammisto ad eventuali rifiuti;

RISPOSTA. Come già dichiarato e verbalizzato in fase di conferenza di servizi nell'area di impianto non ci sono cumuli frammisti a rifiuti ma solo rifiuti gestiti secondo le procedure semplificate. Su tutto il resto dell'area di cava (ad esclusione di quella ad oggi sottoposta a sequestro) vi sono solo cumuli di inerti di cava, finalizzati al ripristino ambientale dell'area di cava, così come previsto nel piano di coltivazione approvato. L'area di cava è comunque estranea e diversa dall'area ove insiste l'impianto di recupero rifiuti oggetto del presente procedimento; allo stesso modo estranea e distinta è l'area oggetto di sequestro;

- chiarimenti in merito al completo incapsulamento dei nastri trasportatori e macchinari;

RISPOSTA. Come già dichiarato e verbalizzato in fase di conferenza di servizi i nastri trasportatori e il frantumatore sono completamente incapsulati.

- se il proponente abbia disponibilità di esisti di monitoraggi escludenti la presenza di silice cristallina ed eventuali fibre di amianto aerodisperse.

RISPOSTA. Come già dichiarato e verbalizzato in fase di conferenza di servizi riguardo alla silice cristallina, nell'area di cava non c'è mai stata la necessità di svolgere tali rilievi in quanto trattasi di calcari e calcari dolomitici, quindi teoricamente senza alcun contenuto di silice. Per l'area di impianto di recupero rifiuti, nelle polveri non è mai stata ricercata la presenza di silice cristallina. La C.M.A. s.r.l. si impegna a ricercare anche il parametro silice cristallina all'interno delle polveri aerodisperse, mentre riguardo alle fibre di amianto aerodisperse, la C.M.A. s.r.l. si impegna – per cautela – ad aggiungere, nei prossimi rilievi ambientali, anche la ricerca di fibre di amianto aerodisperse.

Per quanto riguarda l'eliminazione di eventuali formazioni di polveri diffuse nell'area di stoccaggio di MPS vengono utilizzati irroratori mobili.”.

- con nota prot. prov.le n°21131 del 02.07.2018 il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto trasmetteva copia del parere di ARPA Puglia – DAP Taranto prot. n°39040 del 13.06.2018, acquisito in pari data al prot. prov.le n°18945;
- con nota datata 12.07.2018, ed acquisita in pari data al prot. prov.le n°22289/2018, la Società C.M.A. S.r.l. rappresentava quanto segue:

“Si riscontra con la presente la nota in oggetto, con la quale la Provincia di Taranto ha trasmesso il parere ARPA Puglia - DAP Taranto prot. n. 39040 del 13.06.2018.

- *Si premette che l'art. 14 ter della L. n. 241/1990, sulla conferenza di servizi simultanea, attivata da Codesta Provincia nel procedimento AUA in oggetto, stabilisce che si considera acquisito l'assenso dell'Ente che non abbia espresso definitivamente il proprio parere nell'ambito dell'ultima riunione della conferenza di servizi.*

Ebbene, il parere ARPA deve intendersi già acquisito favorevolmente, non avendo l'Agenzia espresso definitivamente la propria posizione nella conferenza di servizi decisoria del 17 maggio 2018.

Il successivo parere prot. 39040 del 13.6.2018 per l'effetto deve considerarsi inesistente.

Esso si appalesa, comunque, contraddittorio, concludendosi con l'espressione “parere non favorevole”, ancorché individui prescrizioni per l'esercizio dell'attività, rilevando così che l'autorizzazione può essere rilasciata con le condizioni individuate (laddove legittime, giustificate e conferenti con il procedimento).

Come riportato nelle note del proprio parere del 16.3.2018 la stessa ARPA individua come Amministrazioni competenti nei procedimenti di rinnovo dell'attività di recupero in forma semplificata ex art. 214-216 del d.lgs. n. 152/2006, dell'autorizzazione allo scarico delle acque e delle emissioni, la Provincia ed il Comune, nel mentre nessuna norma richiede su dette procedimenti l'emissione di un parere da parte dell'ARPA.

Ciò posto, nello spirito di massima collaborazione e nell'intento di gestire la propria attività fornendo le maggiori cautele e garanzie, proseguendo nell'agere cooperativo, che ha sempre contraddistinto la società scrivente, di seguito si esaminano i singoli rilievi ARPA contenuti nel parere del 13.06.2018.

- *SULLA NECESSITÀ DI FAR CONFLUIRE NEL PROCEDIMENTO AUA ANCHE LE EMISSIONI DELLA CAVA.*

Sono già in atti le informazioni relative alle emissioni prodotte anche dall'attività di cava (cfr: relazione sull'emissione delle polveri e sonore relative all'anno 2017; Report dei dati inseriti dall'azienda CMA inviate al sistema CET).

Si aggiungono inoltre, per scrupolo e completezza, le relazioni prodotte dal geologo dott. (...) alla Regione Puglia relative sia all'emissioni prodotte dalla cava che dall'impianto di recupero inerti per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni, da cui è scaturita la Determina del Dirigente del Servizio Ecologia n.37 del 30/01/2009.

Tale documentazione consente all'Amministrazione di poter accordare un'unica autorizzazione sia per l'emissioni prodotte dall'attività di cava che per quelle derivanti dall'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti inerti.

- *SULLA SEGNALEZIONE DEL COMUNE DI STATTE INERENTE LA PRESENZA DI CUMULI DI RIFIUTI DI ORIGINE E NATURA DA ACCERTARE.*

Sul parere del Comune di Statte si è già espressa la Provincia rilevando, nella conferenza decisoria del

17.5.2018, che il Comune non ha espresso alcun parere attinente all'impianto di gestione rifiuti. Sul punto si ribadisce quanto già rappresentato in sede di conferenza di servizi del 17.05.2018 e, cioè, che: i) nell'area di impianto, così come nell'area di cava, non esistono "cumuli di rifiuti di origine e natura da accertare"; ii) l'area sottoposta a sequestro è del tutto distinta dall'area di impianto e da quella di cava, come descritto nella perizia tecnica asseverata, con allegato elaborato grafico.

○ SULLE ULTERIORI PRESCRIZIONI PREVISTE DALL'ARPA NEL PARERE DEL 13.6.2018.

- Il filtro a manica esistente è di tipo PULCO AIR, attualmente sul mercato è uno di quelli che garantisce un abbattimento del 90%, con un rendimento minimo di abbattimento del 99%. Esso sarà continuamente adeguato alla migliore tecnologia disponibile.
- Già attualmente le analisi in autocontrollo sono attestate da certificati analitici conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali indicati nella circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27.01.2012. Il Regolamento per la certificazione analitica, approvato nella riunione del Consiglio Nazionale dei Chimici del 13-14/05/2014 non richiede di allegare al certificato di analisi il verbale di campionamento, poiché le informazioni relative al metodo di campionamento sono già inserite nella certificazione analitica. Tuttavia le informazioni relative al campionamento sono inserite nella relazione tecnica a firma del Chimico competente che ha effettuato il monitoraggio e le analisi.
- La C.M.A. si doterà del registro di controllo delle operazioni di manutenzione e procederà alla segnalazione di impossibilità di riparare il guasto in 8 ore.
- La C.M.A. procederà a comunicare alla Autorità competente e all'ARPA con anticipo di 30 giorni le date in cui effettuerà gli autocontrolli.
- Il D.P.R. n. 157/2011 è norma applicabile soltanto per i gestori delle attività elencate nell'allegato I del regolamento CE 166/2006, tra le quali non rientra quella svolta dalla C.M.A.
- Con riferimento alla DGR n. 180 del 19.02.2014, istitutiva del CET, si evidenzia che la ditta già trasmette annualmente, sia per via informativa che cartacea, i dati delle verifiche periodiche delle emissioni in atmosfera, oltre che le informazioni riguardanti il ciclo produttivo e i punti di emissione (Vedi allegati).
- La L.R. Puglia n. 23/2015 non si applica all'impianto in questione non producendo esso alcun composto odorigeno.

Con la presente si sollecita l'Amministrazione competente all'adozione del richiesto provvedimento di AUA, essendo trascorso oltre un anno dalla presentazione dell'istanza di AUA avvenuta in data 28.04.2017.”;

Alla nota era allegata la seguente documentazione:

- “Relazione Tecnica – Impianto di frantumazione/comminuzione di pietra calcarea (difesa dell'aria dall'inquinamento – D.Lgs. n.152/2006)”, datata 30.05.2007;
- “Relazione Tecnica Integrativa – riportante i chiarimenti richiesti con nota prot. 0045949 del 12.10.2007 (Impianto di frantumazione/comminuzione di pietra calcarea, difesa dell'aria dall'inquinamento – D.Lgs. n.152/2006)”, datata 15.11.2007;
- “Determinazione delle emissioni di inquinanti atmosferici – Rilievi delle emissioni sonore – Relazione Tecnica”, datata 19.09.2017;
- “Report dei dati inseriti dall'azienda CMA SRL” nel Catasto Emissioni Territoriali della Regione Puglia, datato 06.07.2018;
- con nota, acquisita al prot. prov.le n°23058 del 23.07.2018, la Società C.M.A. S.r.l. trasmetteva i seguenti elaborati integrativi:
 - modello AUA aggiornato;
 - ordine di servizio esplosivi emesso dall'ufficio minerario della Regione Puglia;
 - nulla-osta della Questura di Taranto per l'utilizzo di esplosivo;
 - aerofotogrammetria inquadramento impianto con indicazione dei punti di rilevamento emissione in atmosfera della cava;
- con nota prot. prov.le n°23141 del 23.07.2018, il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto indicava Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 30.07.2018;
- con ulteriore nota, acquisita al prot. prov.le n°23536 del 26.07.2018, la Società C.M.A. S.r.l. trasmetteva i

seguenti elaborati integrativi:

- Scheda E del modello AUA aggiornato;
 - costo presunto per calcolo tariffa delle spese istruttorie per il rinnovo dell'Autorizzazione delle emissioni della cava;
 - nota del tecnico su calcolo della tariffa per le spese istruttorie per il rinnovo dell'Autorizzazione delle emissioni dell'impianto recupero inerti e della cava;
- in data 30.07.2018 presso il Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto si svolgeva la seduta di Conferenza di Servizi decisoria convocata giusta nota prot. prov.le n°23141/2018, cui presenziavano i soggetti di seguito elencati:

Comune di Statte:	
Sindaco	Assente
SUAP	Assente
SUE	Assente
ARPA Puglia – DAP di Taranto	Assente
SISP del Dipartimento di Prevenzione ASL TA	Assente
Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia	Assente
Gestore: C.M.A. S.r.l.	Presente

Il Verbale di Conferenza di Servizi da conto di quanto segue:

“In data 30.07.2018 alle ore 11:30 presso gli Uffici del 4° Settore della Provincia di Taranto si aprono i lavori della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. prov.le n°23141 del 23.07.2018, relativa all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n°59/2013 presentata dalla Società C.M.A. S.r.l. con sede legale in Taranto, Via Berardi n°15, come in ultimo integrata con note acquisite al prot. prov.le n°23058 del 23.07.2018 e n°23536 del 26.07.2018, relativamente allo stabilimento in territorio del Comune di Statte (TA), C.da Colombo – Loc. Santa Teresa, in NCT al Fg. n°45 P.lle n°18, 22, 23, 24, 9 e 28, ed attinente ai seguenti titoli abilitativi:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n°152/2006 [art. 3 co. 1 lett. c) del D.P.R. n°59/2013];*
- *comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. n°152/2006 [art. 3 co. 1 lett. g) del D.P.R. n°59/2013];*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6, della L. n°447/1995 [art. 3 co. 1 lett. e) del D.P.R. n°59/2013].*

Presiede i lavori il Dirigente del 4° Settore della Provincia di Taranto, Arch. Lorenzo Natile. L'elenco dei presenti è contenuto nell'Allegato 1 al presente Verbale di CdS.

Si da preliminarmente lettura del parere ambientale di ARPA Puglia – DAP Taranto, trasmesso con nota proprio prot. n°49633 del 27.07.2018 ed acquisita al prot. prov.le n°23788 del 30.07.2018, che si acquisisce agli atti della presente seduta di CdS.

*La **Provincia di Taranto**, in via preliminare, chiarisce che la presente seduta di CdS è stata indetta a seguito dell'integrazione dell'attività di cava nella richiesta di A.U.A., giusta nota della Società acquisita al prot. prov.le n°23058 del 23.07.2018 ed integrazioni prot. prov.le n°23536 del 26.07.2018.*

*La **Società C.M.A. S.r.l.**, in ordine a quanto sopra riportato nel citato parere di ARPA Puglia (prot. prov.le n°23788 del 30.07.2018):*

- *ribadisce quanto già dichiarato nella precedente Conferenza di Servizi del 17.05.2018 e nella propria nota datata 12.07.2018;*
- *osserva che l'attività di cava ha già scontato positivamente la procedura di VIA regionale e, al riguardo, si riserva di trasmettere copia del provvedimento di VIA;*
- *come riportato nella Relazione Tecnica in atti, precisa che già effettua, all'interno della cava, l'abbattimento delle polveri mediante l'utilizzo di irroratori mobili posizionati nelle aree di transito e di lavorazione. La Società utilizza anche un cannone, denominato “fog cannon”, per l'abbattimento delle polveri nei giorni di maggiore ventosità, allocato nella posizione più opportuna in funzione del vento dominante (e comunque quando l'impianto è in funzione);*
- *per quanto riguarda l'eventuale produzione di polveri durante il brillamento di esplosivo (che avviene con una periodicità di circa una volta ogni due/tre mesi e comunque in relazione alla richiesta di*

mercato), questa è trascurabile sia per la bassa periodicità che, soprattutto, per le modalità di brillamento, che sono del tipo “NONE”;

- la nota ARPA prot. n°31139 del 14.05.2018 non è stata mai trasmessa alla Società e di essa se ne ha apprese l'esistenza sono in data odierna. La nota di ARPA si riferisce comunque ad altro procedimento e a questione non conferente con l'oggetto della presente Conferenza di Servizi e con l'istanza di A.U.A.

Il Presidente della Conferenza di Servizi alla luce di quanto sopra:

- prende atto che la Società ha riscontrato la richiesta di includere, nell'istanza di A.U.A., anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'attività di cava;
- prende atto delle dichiarazioni della Società in ordine al parere di ARPA Puglia (trasmesso con nota proprio prot. n°49633 del 27.07.2018, acquisita al prot. prov.le n°23788 del 30.07.2018), che sostanzialmente riscontrano tutte le indicazioni/prescrizioni in esso contenute.

Per quanto innanzi, preso atto dei pareri, posizioni espresse, dichiarazioni e quant'altro espresso nell'arco del procedimento di che trattasi, richiamato altresì l'art.14-ter comma 7 della L. n°241/1990 e ss.mm.ii., il Presidente dichiara conclusi favorevolmente i lavori della Conferenza di Servizi. Seguirà il provvedimento di adozione dell'A.U.A. che sarà trasmesso al SUAP competente per gli adempimenti consequenziali.

I lavori della presente Conferenza di Servizi si chiudono alle ore 13:50.

L.C.S. – Taranto, 30.07.2018”.

ARPA Puglia – DAP Taranto, con la richiamata nota proprio prot. n°49633 del 27.07.2018, acquisita al prot. prov.le n°23788 del 30.07.2018, ha significato quanto segue:

“In riferimento al procedimento amministrativo richiamato in oggetto, acquisiti al protocollo n. 47317 del 18/07/2018 e n. 48258 del 23/07/2018 gli elaborati integrativi trasmessi dal proponente, si riportano di seguito le osservazioni sulle emissioni in atmosfera prodotte dall'insediamento produttivo in oggetto.

Il proponente, con la citata nota proprio prot. n. 48258/18, ha trasmesso la seguente documentazione:

- modello AUA aggiornato;
- ordine di servizio esplosivi emesso dall'ufficio minerario della Regione Puglia;
- Nulla Osta della Questura per l'utilizzo di esplosivo;
- Aerofotogrammetria Inquadramento impianto con indicazione dei punti di rilevamento emissione in atmosfera della cava.

Le attività riportate dal proponente nel modello di AUA aggiornato, prevedono la frantumazione secondaria e la frantumazione per mezzo di mulino comminatore di tout venant calcareo, ottenuto per brillamento di esplosivo, per produrre prodotti finiti quali stabilizzato, breccia, ghiaia e sabbia. Le fasi del ciclo produttivo che includono il brillamento, la frantumazione, la vagliatura e lo stoccaggio, determinano l'emissione in atmosfera di polvere¹.

Il proponente ha dichiarato che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del codice dell'ambiente²; a riguardo si segnala che la tipologia di attività de quo ricade nell'ambito di applicazione della L.R. Puglia n. 33 del 23/11/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all'articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva)”.

In relazione all'attività di cava e frantumazione, la ditta è tenuta a porre in essere tutte le misure utili a ridurre le emissioni diffuse di polveri descritte nell'Allegato V alla Parte Quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte I Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti e, per ridurre le emissioni dovute a questo tipo di attività, adottare varie azioni mitiganti quali:

- evitare la lavorazione in condizioni di vento elevato;
- trattare la superficie nonché la viabilità interna tramite bagnamento (wet suppression) con acqua;
- coprire i cumuli;
- costruzione di barriere protettive.

In occasione di particolari condizioni meteo-climatiche (i.e. “wind days”) la ditta è tenuta ad adottare procedure di mitigazione quali la limitazione della velocità massima di tutti i mezzi circolanti a 10 km/h

¹ Scheda C domanda di AUA

² Pag. 5 modello domanda AUA aggiornato.

ed un aumento della frequenza di bagnatura delle aree di lavorazione, con interruzione delle attività di frantumazione e vagliatura qualora la velocità del vento dovesse risultare superiore ai 40 km/h.

Le tecniche adottabili sono descritte nel Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (EIPPCB, 2006: Emissions from storage).

Il proponente ha dichiarato che vengono utilizzati irroratori mobili al fine di evitare la diffusione delle polveri all'esterno della cava: tenuto conto della superficie da trattare nello stabilimento e dalla superficie coperta dal singolo irroratore, la ditta dovrà garantire un adeguato numero di irroratori, in grado di prevenire la diffusione di polveri derivanti dalle diverse attività di cava, dallo spostamento dei mezzi sulla viabilità interna nonché dall'area destinata al deposito di MPS. I quantitativi di acqua utilizzata per la bagnatura delle aree di lavorazione e per l'abbattimento delle emissioni diffuse (nebulizzazione) dovranno essere contabilizzati ed annotati su apposito registro che dovrà essere conservato e disponibile presso lo stabilimento.

In aggiunta a quanto già prescritto nel precedente parere n. 39040/18, ARPA propone l'implementazione del monitoraggio delle deposizioni atmosferiche mediante l'installazione di n.3 deposimetri bulk in polietilene PEHD (per speciazione di microinquinanti inorganici) da posizionare al perimetro, in prossimità del vertice nord, sud-est e sud-ovest dell'area di stabilimento.

Su ogni campione prelevato la ditta provvederà a determinare i seguenti parametri:

- arsenico
- cadmio
- nichel
- piombo
- solidi insolubili
- solidi solubili
- solidi totali

Per il posizionamento delle postazioni di monitoraggio e le modalità di monitoraggio (con riferimento anche alle procedure QA/QC) la ditta dovrà seguire quanto riportato nella normativa tecnica di riferimento UNI EN 15841:2010. La durata del campionamento dovrà essere di 30 ± 2 giorni, la frequenza di quantificazione delle polveri depositate e le relative determinazioni analitiche dovranno avere cadenza mensile (i campioni dovranno essere prelevati ogni mese ed avviati alle determinazioni analitiche della massa delle polveri depositata e dei parametri individuati dallo stesso Gestore).

Richiamando le note del comune di Statte proprio prot. 14430 del 19/09/2017 e prot. n. 9269 del 17/05/2018 inerenti alla presenza di cumuli di rifiuti inerti di origine e natura da accertare e la dichiarazione fornita dalla Ditta CMA "nell'area di impianto non ci sono cumuli frammisti a rifiuti ma solo rifiuti gestiti secondo le procedure semplificate. Su tutto il resto dell'area di cava (ad esclusione di quella ad oggi sottoposta a sequestro) vi sono solo cumuli di inerti di cava, finalizzati al ripristino ambientale dell'area di cava, così come previsto nel piano di coltivazione approvato", si rappresenta che, nella documentazione prodotta dal proponente nell'ambito dell'AUA e trasmessa dal comune di Statte con nota prot. n. 11614 del 18/06/2018 (ARPA prot. n. 40349 del 18/06/2018) e alle ulteriori integrazioni trasmesse sempre dal comune di Statte tramite PEC (acquisita al protocollo ARPA prot. n. 47317 del 18/07/2018), non c'è evidenza del riscontro alle osservazioni/prescrizioni di cui al parere ARPA prot. n. 31139 del 14/05/2018 che si allega alla presente. Atteso che lo stabilimento in oggetto ricade in un'area già dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, in considerazione dei pericoli ancorché potenziali segnalati dal Comune di Statte in merito ai quali sono in corso approfondimenti, richiamando le osservazioni sul Piano di Indagini Ambientali riportate nel parere ARPA Puglia prot. n. 31139/18 e quanto previsto dagli artt. 3ter e 301 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Agenzia conferma le proprie riserve già espresse nel parere prot. n. n. 39040/18.

Si rimette all'A.C. per i provvedimenti di competenza. (...)"

- con nota, acquisita al prot. prov.le n°24184 del 01.08.2018, la Società C.M.A. S.r.l. trasmetteva copia della Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n°9 del 23.01.2006, avente per oggetto: "Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – Ditta CMA srl – Coltivazione cava. Loc. "Colombo" in agro di Statte".

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Descrizione generale

Lo stabilimento produttivo gestito dalla Società C.M.A. S.r.l., avente sede legale in Taranto alla Via Berardi n°15, è situato nel territorio del Comune di Statte (TA), C.da Colombo – Loc. S. Teresa, in area catastalmente individuata al Fg. 45, P.lle n°18, 22, 23, 24, 9 e 28.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, la Società è stata oggetto di precedente provvedimento autorizzativo rilasciato dal Servizio Ecologia della Regione Puglia, giusta D.D. n°37 del 30.01.2009 avente ad oggetto: *“D.Lgs. n. 152/2006, art. 269, comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rivenienti da un nuovo impianto di frantumazione e vagliatura di roccia calcarea e calcarenitica per attività di recupero e riciclo di rifiuti inerti”*, rispetto al quale la Società ha successivamente effettuato, presso la Provincia di Taranto, comunicazione per modifica non sostanziale ex art. 269 comma 8 del D.Lgs. n°152/2006, consistente nello spostamento degli impianti di lavorazione e abbattimento dalla p.lla 28 alla p.lla 24 (note acquisite al prot. prov.le n°17781/A del 14.03.2013 e n°23087/A del 09.04.2013).

La richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale è motivata dalla scadenza di validità del titolo abilitativo alla gestione rifiuti secondo le procedure semplificate (D.D. Provincia di Taranto n°32/2013). In tale ambito si inserisce la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Le attività svolte nell'impianto di gestione rifiuti secondo le procedure semplificate, come descritte dal proponente nella documentazione integrativa acquisita al prot. prov.le n°19523/2018, si riferiscono a rifiuti appartenenti alla Tipologia 7. RIFIUTI CERAMICI E INERTI, come identificata nel D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.

Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, queste sono identificate nella possibile emissione di polveri originate nelle seguenti fasi lavorative:

- scarico di rifiuti inerti da parte dei conferitori;
- movimentazione e compattazione dei rifiuti inerti con mezzo operativo;
- frantumazione e selezione dei rifiuti inerti in impianto di recupero;
- transito degli automezzi in entrata/uscita dal cantiere;
- messa in riserva inerti recuperati.

Durante le fasi lavorative, ai fini dell'abbattimento delle polveri diffuse, si ricorre alla bagnatura con acqua nebulizzata attraverso ugelli irroratori. Le emissioni di polvere che possono essere prodotte in fase di frantumazione, invece, vengono captate ed abbattute mediante un filtro a maniche e tubo venturi posto a monte del camino di scarico in atmosfera.

In particolare, i rifiuti in ingresso, scaricati nell'area di conferimento, vengono poi trasferiti nell'area di messa in riserva per mezzo di una pala meccanica gommata; nello stesso modo sono poi trasferiti alla linea di lavorazione costituita da un impianto di frantumazione composto da:

- tramoggia di carico;
- alimentatore “Grizzly”;
- frantoio primario;
- deferrizzatore magnetico;
- nastro estrattore;
- nastro trasportatore;
- vaglio vibrante;
- gruppo pulizia;
- nastro estrattore;
- nastro trasportatore.
- filtro a maniche.

Nell'impianto di frantumazione il materiale inerte viene caricato nella tramoggia di carico posta a bocca del frantoio del tipo CNP 750x550, nella cui camera avviene lo schiacciamento e conseguente frantumazione dell'inerte. L'impianto di frantumazione primario, in base al tipo di materiale da processare, ha una capacità produttiva massima di circa 80 ton/h ed è dotato di cappottatura fonoassorbente. Il materiale frantumato estratto dal frantoio è quindi inviato ad un nastro trasportatore, al di sopra del quale è installato un deferrizzatore magnetico del tipo SM 50/80, prima di passare alla fase di vagliatura. Il vaglio vibrante a due piani permette la separazione, in tre diverse pezzature, del materiale frantumato il quale, attraverso tre nastri trasportatori,

viene stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 metri, direttamente nell'area di deposito dell'inerte recuperato.

Durante le fasi lavorative, in particolare nell'area di messa in riserva, nei pressi del frantoio primario e sui nastri trasportatori (in particolare, in corrispondenza delle bocche di carico/scarico e dei salti di quota), si opera l'abbattimento delle polveri mediante bagnatura con acqua nebulizzata. Le emissioni di polvere che vengono prodotte in fase di frantumazione, invece, vengono captate ed avviate ad un sistema di abbattimento composto da filtro a maniche e tubo venturi, a monte del camino di scarico in atmosfera. L'efficienza del filtro è mantenuta, nel tempo, attraverso un sistema automatico di pulizia pneumatica in contro lavaggio effettuato per settori.

Oltre alle emissioni di tipo diffuso E_{DN} , derivanti dalle attività di scarico, movimentazione, messa in riserva e deposito materiale recuperato, è stata individuata un'emissione convogliata in atmosfera, E_{C1} , originata dall'impianto di frantumazione primaria (sistema di abbattimento con filtro a maniche/venturi).

Per quanto riguarda invece l'attività di cava, le fasi del ciclo produttivo comprendono il brillamento (effettuato con detonatori "NONEL", caratterizzati da sistema di innesco non elettrico), la frantumazione, la vagliatura e lo stoccaggio dei prodotti finiti (Stabilizzato, Breccia, Ghiaia e Sabbia). Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, vengono utilizzati degli irroratori mobili posizionati nelle aree di transito e di lavorazione, oltre ad un cannone ("fog cannon") per l'abbattimento delle polveri nei giorni di maggiore ventosità, allocato nella posizione più opportuna in funzione del vento dominante (e comunque quando l'impianto è in funzione) [cfr. Verbale di CdS del 30.07.2018].

Quadri di sintesi

Per il punto di emissione convogliata e le emissioni diffuse si propone il rispetto delle seguenti condizioni (cfr. pareri di ARPA Puglia, proprio prot. n°39040 del 13.06.2018 – acquisito in pari data al prot. prov.le n°18945/2018 e proprio prot n°49633 del 27.07.2018 – acquisito al prot. prov.le n°23788 del 30.07.2018, nonché Linee Guida C.R.I.A.P.):

EMISSIONE CONVOGLIATA (IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI)						
Sigla del punto di emissione	Portata (Nm³/h)	Altezza emissione (m)	Diametro camino (m)	Inquinanti / Ulteriori parametri	Metodiche analitiche	Limiti alle emissioni (mg/Nm³)
E _{C1}	1.600	4,55	0,6	Polveri	UNI EN 13284:2017	16
				Metalli	UNI EN 14385:2004	Tabella A1 e Tabella B dell’Allegato 1, Parte II alla Parte V del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., valori ridotti del 20%
				Portata, velocità, temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	
				Umidità	UNI EN 14790:2017	
Nota: i monitoraggi in autocontrollo dovranno essere svolti con cadenza semestrale secondo le prescrizioni formulate da ARPA Puglia con parere proprio prot. n°39040 del 13.06.2018, acquisito in pari data al prot. prov.le n°18945/2018.						

EMISSIONI DIFFUSE (IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI E CAVA)			
Sigla	Inquinanti / Ulteriori parametri	Metodo	Limiti alle emissioni (mg/Nm ³)
E _{Di}	PTS (Polveri Totali Sospese)	NIOSH 0500, issue 2 adattato	4
	Arsenico	UNI EN 15841:2010	(parametri conoscitivi)
	Cadmio		
	Nichel		
	Piombo		
	Solidi insolubili		
	Solidi solubili		
	Solidi totali		
	Condizioni meteorologiche al momento del campionamento (direzione del vento prevalente e velocità, pioggia, temperatura, umidità relativa, ecc.)		
<p>Nota: per il parametro PTS i monitoraggi in autocontrollo dovranno essere svolti con cadenza semestrale secondo le prescrizioni formulate da ARPA Puglia con parere proprio prot. n°39040 del 13.06.2018, acquisito in pari data al prot. prov.le n°18945/2018. Le emissioni diffuse saranno determinate nei 4 punti individuati dal proponente sulla Tavola 02 C – “<i>Planimetria Generale Layout con indicazione dei punti di emissione in atmosfera</i>”, acquisita al prot. prov.le n°6365 del 28.02.2018 (che si allega al presente atto).</p> <p>Per gli ulteriori parametri in tabella, i monitoraggi in autocontrollo dovranno essere svolti con cadenza mensile secondo le prescrizioni formulate da ARPA Puglia con parere proprio prot. n°49633 del 27.07.2018, acquisito al prot. prov.le n°23788 del 30.07.2018.</p>			

L'Istruttore Direttivo Tecnico
F.to Ing. Antonio Carrozzini

RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA

Descrizione generale

L'impianto di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi esistente della Società C.M.A Sr, ubicato all'interno dell'area di cava della medesima Società, ricade nel Comune di Statte (TA) in contrada Colombo località Santa Teresa, in un'area identificata dallo strumento urbanistico vigente come “Contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare – Impianti di estrazione (cave)”, individuata catastalmente al foglio di mappa n. 45, p.lle n. 18, 22, 23, 24.

La Società risulta iscritta al n. 146 del Registro Provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con Determinazione Dirigenziale n. 32 del 30.04.2013 rilasciata dalla Provincia di Taranto. L'impianto ha inoltre avuto parere favorevole di compatibilità ambientale giusta D.D. n. 65 del 21.06.2012 rilasciata dalla Provincia di Taranto. La Società è autorizzata al recupero di rifiuti per le tipologie 2.1, 2.2, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.11, 7.31, 7.31bis e 12.3 dell'Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998, per una potenzialità pari a 100.000 t/anno (400 t/g) mediante operazioni di recupero R13 e R5.

Il proponente, nella documentazione a corredo dell'AUA con riferimento all'attività di gestione dei rifiuti, ha

chiesto il rinnovo dell'autorizzazione di che trattasi, così come di seguito riportato.

Il proponente, nell'elaborato "Relazione tecnica" dichiara che *"l'area di impianto di recupero inerti presenta un'estensione complessiva di 5.034 mq, di cui 2.484 mq sono pavimentati con conglomerato cementizio di tipo industriale ed ospitano la zona conferimento, frantumazione, macinazione, cernita e messa in riserva, mq 1.713 sono occupati da una zona destinata allo stoccaggio di materiale recuperato, mq 353 rappresentano una zona di collegamento tra le due aree ed infine mq 484 sono destinati a verde."*

Ancora, *"I rifiuti conferiti in impianto (inerti risultati idonei al test di cessione) sono depositati su un'area di conferimento iniziale per essere in seguito messi in riserva in un'area adeguata. ...*

I rifiuti sono separati e recuperati per tipologia in modo da non arrecare pericolo per la salute dell'uomo, inoltre si vuole specificare che non vengono impiegati procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente. ...

Il materiale trattato, selezionato e separato in base alla tipologia d'uso, dopo aver superato il test di cessione, viene venduto a terzi in base alla richiesta come materiale da costruzione o utilizzato direttamente dalla stessa Ditta C.M.A. Srl nelle sue attività imprenditoriali. ...

I rifiuti conferiti in impianto vengono stoccati in cumuli nell'apposita area di messa in riserva il tempo strettamente necessario per poter essere sottoposti alle successive operazioni di recupero. ...

L'area di messa in riserva risulta organizzata in aree distinte per tipologia di rifiuti omogenee, delimitate da separatori mobili in calcestruzzo. ...

Sono presenti solo tre distinte aree di messa in riserva. Infatti la messa in riserva all'interno di tali tre distinte aree per tutte le tipologie avviene in maniera tale da evitare la presenza contemporanea di più tipologie ed avere una sola tipologia per ogni distinta area. ... In tal caso l'area viene preventivamente ripulita accuratamente in modo da evitare miscelazione tra i rifiuti di tipologia diversa. ...

Gli scarti di selezione, derivanti anche dalla selezione dell'attività di messa in riserva, vengono accumulati entro idonei contenitori posti nell'area di stoccaggio temporaneo (cassoni coperti da teloni impermeabili, posizionati nei pressi dell'area di messa in riserva, per essere successivamente avviati al recupero/smaltimento finale presso altri idonei impianti autorizzati. Il deposito temporaneo viene esercitato secondo quanto previsto all'art. 183 al comma 1 lett. bb) del testo consolidato del D.Lgs. 152/06 a seguito di modifiche operate dal D.Lgs. 205 del 03.12.2010.

Si evidenzia che nell'area di conferimento iniziale dei rifiuti e di messa in riserva di rifiuti inerti polverosi, si provvederà a coprire in continuo eventuali cumuli di rifiuti con teloni impermeabili idonei a non consentire la volatilizzazione dei materiali durante l'intero orario lavorativo, nonché nel caso di stazionamento degli stessi al di fuori dell'orario lavorativo. ...

Il processo di lavorazione (R5), previa selezione e cernita dei rifiuti da lavorare, consiste nella riduzione volumetrica mediante frantumazione (a mezzo di utilizzo di apposito impianto di frantumazione), vagliatura e selezione granulometrica, eventualmente omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte.

Durante tutte le fasi lavorative, in particolare nell'area di messa in riserva, nei pressi del frantoio primario e sui nastri trasportatori, si ha l'abbattimento delle polveri mediante la bagnatura con acqua, nebulizzata attraverso ugelli, al fine di sopprimere la polvere risultante. ...

L'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri durante le fasi lavorative, viene prelevata innanzitutto dalla vasca di accumulo finale delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali, ed in caso di esaurimento della vasca, da un pozzo della profondità di 65 metri, regolarmente autorizzato dal Genio Civile di Taranto con concessione n. 35 del 2004 rinnovata in data 20/04/2015, prot. 20185, concessione n. 121, individuato nel foglio 45 p.lla 24 del Catasto Terreni del Comune di Statte, già a servizio della cava. ...

L'area su cui vengono stoccati i materiali recuperati divisi in base alle caratteristiche meccaniche ed alla loro granulometria, presenta una pavimentazione del tipo "battuto" in tout-venant.

Tali materiali recuperati, in relazione alle loro caratteristiche chimico-fisiche e a seconda del loro impiego previsto per ogni tipologia di recupero riportata nell'Allegato 4, Suballegato 1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n° 186 del 05 aprile 2006, saranno utilizzati presso cantieri terzi per la formazione di rilevati e sottofondi stradali ovvero commercializzati semplicemente come materiale per gli usi consentiti nei diversi settori industriali."

Si riporta nella tabella che segue la tipologia di rifiuti e le attività di recupero previste, così come disciplinate dal D.M.A. 05 febbraio 1998 e s.m.i., con le rispettive quantità che la Società intende trattare nell'impianto:

Tip.	Descrizione e codici CER	Operazioni di recupero	Stoccaggio Istantaneo (t)	Stoccaggio Istantaneo (mc)	Capacità di recupero (t/a)
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	R13-R5 (7.1.3 c)	818	584	60.000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301]	R13-R5 (7.6.3 b)	228	167	1.900
7.11	pietrisco tolto d'opera [170508]	R13-R5 (7.11.3 d)	228	167	1.000
7.31bis	terre e rocce di scavo [170504]	R13-R5 (7.31bis.3 c)	818	584	37.100

La capacità complessiva dell'impianto ovvero dell'attività di trattamento e recupero (operazione di recupero R13 finalizzata all'operazione di recupero R5 per produzione di MPS) è pari a **100.000 t/anno** (400 t/g per l'operazione di recupero R5). Lo stoccaggio istantaneo dell'impianto è pari a **818 t (584 mc)**.

In ogni caso, la quantità di rifiuti contemporaneamente messa in riserva presso l'impianto non può eccedere 70% della quantità di rifiuti individuata all'allegato 4 del D.M. 5 febbraio 1998.

L'art. 214, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 dispone che sino all'emanazione dei decreti di cui al comma 2 del medesimo articolo, alle attività di recupero di rifiuti continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e smi.

L'attività di recupero dei rifiuti è svolta nell'impianto organizzato così come riportato nell'elaborato Tav. 02A datata maggio 2018 "*Planimetria generale layout con indicazione aree di conferimento e messa in riserva ed indicazione tipologie*", acquisito al prot. prov.le n. 19523 del 18.06.2018. (**Allegato 1**)

L'importo delle garanzie finanziarie per la gestione dell'impianto, è stabilito con riferimento alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015. Ai fini dell'esercizio dell'attività, la Società dovrà versare le garanzie finanziarie così come disciplinate dalla DCP 113/2015. Atteso che l'operazione di recupero R13 è finalizzata all'operazione di recupero R5 per produzione di MPS, l'importo calcolato ai sensi del punto 2.2 dell'allegato A della medesima delibera, per l'operazione di recupero (R5) è pari a: Garanzia (euro) = 100.000 t/anno x 2 euro/t = € 200.000,00 (salvo eventuali riduzioni di cui all'art. 9 co. 1 della DCP n. 113/2015).

Il Funzionario Tecnico
F.to Ing. Dalila Birtolo

Vista la relazione istruttoria che precede per quanto attiene alle emissioni in atmosfera;

Vista la relazione istruttoria che precede per quanto attiene al recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata;

si trasmette schema di provvedimento per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente ai seguenti titoli di cui all'art. 3 del D.P.R. n°59/2013:

- lett. c) "*autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- lett. g) "*comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

- lett. e) “comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447”.

Ai sensi della disposizione di servizio prot. prov.le n°34183/INT del 03.06.2014, si attesta quanto segue sotto il profilo organizzativo, sollecitatorio e di impulso:

“Il sottoscritto attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90.”

Il Responsabile del Procedimento Istruttorio
F.to Ing. Antonio Carrozzini

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- **Viste** e fatte proprie le relazioni che precedono;
- **Vista** l'attestazione da parte del Responsabile del procedimento istruttorio;
- **Visti:**
 - il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n°267 ed in particolare l'art. 107;
 - il D.Lgs. n°165/2001 ed in particolare gli artt. 4 e 17;
 - la Legge 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;
 - lo Statuto provinciale;
 - il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;
 - il D.P.R. del 13 Marzo 2013, n°59;
 - il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152 e ss.mm.ii.;
 - il D.M. 05.02.1998 e smi;
 - il Decreto Ministeriale 21 luglio 1998 n. 350;
 - il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, aggiornamento ed adeguamento approvato giusta Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 23.04.2015 – Approvazione Testo coordinatore giusta D.G.R. 1023 del 19.05.2015, che si ritiene non applicabile al caso di specie, così come evidenziato nel verbale di CdS del 17.05.2018 “(...) *Il Presidente della Conferenza di Servizi alla luce di quanto emerso dichiara: ...*
 - *con riferimento al Piano di Gestione Rifiuti Speciali della Regione Puglia, prende atto e condivide quanto dichiarato nel Verbale di CdS del 16.01.2018 e ribadito nella Relazione Tecnica a pagg.6 e 7, datata Febbraio 2018 (prot. prov.le n°6169 del 27.02.2018) (...)*”;
 - la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 4064 del 15.03.2018 recante “*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*”;
 - la Delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015 “*Disposizioni temporanee per la determinazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione di rifiuti mediante recupero o smaltimento*”;
 - le LL.RR. n°7/99, 17/00 e 17/07 e ll.mm.ii.;
 - la L.R. n. 6/99 e la Deliberazione di G.R. del 26.09.2003, n°1441;
 - la D.G.R. n°180 del 19.02.2014 avente per oggetto: “*Catasto delle Emissioni Territoriali (CET). Operatività del sistema informativo*”;
 - il Regolamento Regionale n°26/2011 e ss.mm.ii.;
 - il Regolamento Provinciale in materia ambientale;
 - la documentazione agli atti, comprese le risultanze ed i pareri acquisiti nel corso dei lavori di Conferenza di Servizi, tutti richiamati nella relazione che precede;
- **Preso atto che:**
 - con nota proprio prot. n°9269 del 17.05.2018 (acquisita al prot. prov.le n°15654/2018) il Settore

Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente del Comune di Statte rappresentava quanto segue: *“Esaminati i documenti in atti a questo ufficio, visti gli elaborati progettuali presentati dalla ditta, considerato che risulta in corso un accertamento da parte delle Autorità deputate al controllo, circa la verifica sulla regolarità delle attività svolte presso la cava in questione della società CMA, e che da sopralluoghi effettuati da questo ufficio nel 2017, opportunamente verbalizzati, è stato accertato che in diversi punti ed aree della proprietà della Soc. CMA (adibita ad attività estrattiva e impianto di recupero rifiuti inerti) sono stati rilevati cumuli di rifiuti inerti di origine e natura da accertare, e che in una vasta zona posta a nord del lotto di proprietà è stata accertata anche la presenza di una discarica priva di autorizzazione.*

Per tutto quanto sopra questo ufficio non può esprimere il proprio parere di competenza e rinvia ogni valutazione a successivi approfondimenti, che con le Autorità competenti dovranno essere condotte anche in sito.

È del tutto evidente che alcuna autorizzazione Codesta Provincia potrà rilasciare stante l'incertezza del quadro di riferimento progettuale e soprattutto di quello ambientale.

Nel restare a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento si porgono cordiali saluti.”;

- con Verbale di Conferenza di Servizi del 17.05.2018 *“(…) Il Presidente della Conferenza di Servizi alla luce di quanto emerso dichiara:*
 - o *si riscontra la nota inviata dal Comune di Statte (proprio prot. n°9269/2018) e si prende atto che non ha espresso alcun parere attinente all'impianto di gestione rifiuti, oggetto dell'istanza di A.U.A.; (...);*
- con nota acquisita al prot. prov.le n. 19523 del 18.06.2018, il proponente dichiarava: *“nell'area di impianto non ci sono cumuli frammisti a rifiuti ma solo rifiuti gestiti secondo le procedure semplificate. Su tutto il resto dell'area di cava (ad esclusione di quella ad oggi sottoposta a sequestro) vi sono solo cumuli di inerti di cava, finalizzati al ripristino ambientale dell'area di cava, così come previsto nel piano di coltivazione approvato. L'area di cava è comunque estranea e diversa dall'area ove insiste l'impianto di recupero rifiuti oggetto del presente procedimento; allo stesso modo distinta è l'area oggetto di sequestro.”;*
- con nota acquisita al prot. prov.le n. 22289 del 12.07.2018, il proponente dichiarava: *“(…) i) nell'area di impianto, così come nell'area di cava, non esistono “cumuli di rifiuti di origine e natura da accertare”; ii) l'area sottoposta a sequestro è del tutto distinta dall'area di impianto e da quella di cava, come descritto nella perizia tecnica asseverata, con allegato elaborato grafico. (...);*
- con nota proprio prot. n°49633 del 27.07.2018 (prot. prov.le n°23788/2018) e suo allegato (proprio prot. n°31139/2018), ARPA Puglia – DAP Taranto rappresentava tra l'altro che:
“(…) Richiamando le note del comune di Statte proprio prot. 14430 del 19/09/2017 e prot. n. 9269 del 17/05/2018 inerenti alla presenza di cumuli di rifiuti inerti di origine e natura da accertare e la dichiarazione fornita dalla Ditta CMA “nell'area di impianto non ci sono cumuli frammisti a rifiuti ma solo rifiuti gestiti secondo le procedure semplificate. Su tutto il resto dell'area di cava (ad esclusione di quella ad oggi sottoposta a sequestro) vi sono solo cumuli di inerti di cava, finalizzati al ripristino ambientale dell'area di cava, così come previsto nel piano di coltivazione approvato”, si rappresenta che, nella documentazione prodotta dal proponente nell'ambito dell'AUA e trasmessa dal comune di Statte con nota prot. n. 11614 del 18/06/2018 (ARPA prot. n. 40349 del 18/06/2018) e alle ulteriori integrazioni trasmesse sempre dal comune di Statte tramite PEC (acquisita al protocollo ARPA prot. n. 47317 del 18/07/2018), non c'è evidenza del riscontro alle osservazioni/prescrizioni di cui al parere ARPA prot. n. 31139 del 14/05/2018 che si allega alla presente. Atteso che lo stabilimento in oggetto ricade in un'area già dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, in considerazione dei pericoli ancorché potenziali segnalati dal Comune di Statte in merito ai quali sono in corso approfondimenti, richiamando le osservazioni sul Piano di Indagini Ambientali riportate nel parere ARPA Puglia prot. n. 31139/18 e quanto previsto dagli artt. 3ter e 301 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Agenzia conferma le proprie riserve già espresse nel parere prot. n. n. 39040/18.
Si rimette all'A.C. per i provvedimenti di competenza. (...);
- con Verbale di Conferenza di Servizi del 30.07.2018 *“(…) Il Presidente della Conferenza di Servizi alla luce di quanto sopra:*
 - o *(...);*
 - o *prende atto delle dichiarazioni della Società in ordine al parere di ARPA Puglia (trasmesso con*

nota proprio prot. n°49633 del 27.07.2018, acquisita al prot. prov.le n°23788 del 30.07.2018), che sostanzialmente riscontrano tutte le indicazioni/prescrizioni in esso contenute. (...)";

- il Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente del Comune di Statte non ha espresso ulteriori valutazioni/pareri in ordine al procedimento di che trattasi in sede di CdS del 30.07.2018,

si richiama, in proposito, il comma 7 dell'art.14-ter della L. n°241/1990 e ss.mm.ii.;

• **Preso atto che:**

- in sede di Conferenza di Servizi del 16.01.2018 il proponente precisava che: *"con riferimento alla gestione delle acque reflue assimilabili alle domestiche, precisa che è stata già presentata richiesta di nulla-osta in deroga al Comune di Statte, con relativo parere sanitario, che trasmetterà a codesto Ente con le altre integrazioni richieste;"*;
- con nota acquisita al prot. prov.le n°6365 del 28.02.2018, la Società C.M.A. S.r.l. trasmetteva documentazione integrativa contenente tra l'altro:
 - o nota al SUAP di Statte avente per oggetto: *"Comunicazione deroga ai trattamenti appropriati dei reflui civili-art. 10 bis L.R. n.7 del 26/05/2016"*, recante data 10.05.2017;
 - o nota del SISP del Dipartimento di Prevenzione ASL TA, proprio prot. n°3285 del 16.12.2013, avente per oggetto: *"Attestato di conformità per impianto di stoccaggio temporaneo acque reflue Cava "CMA Srl" per estrazione inerti in Contrada Colombo – Statte"*;
 - o ricevuta di accettazione pec del 10.05.2017, indirizzata al SUAP del Comune di Statte e recante per oggetto: *"DEROGA PER AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO - SOCIETA' CMA SRL"*;
- il comma 2 dell'art.10 bis – *"Deroga ai trattamenti appropriati. Deposito temporaneo acque reflue"* del R.R. n°26/2011 prevede che, ai fini della deroga al trattamento appropriato, il produttore del refluo deve inoltrare apposita comunicazione all'autorità competente la quale, a seguito di verifica della documentazione allegata, rilascia idoneo nulla osta entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione. In assenza di pronuncia dell'autorità competente, il nulla osta si intende acquisito;
- il Comune di Statte, coinvolto nel procedimento di A.U.A. in oggetto, richiesto di esprimersi anche in merito al Regolamento Regionale n°26/2011 (scarico acque reflue domestiche per consistenza inferiore ai 50 A.E. – ove pertinente), nell'ambito dei lavori di Conferenza di Servizi non ha espresso parere relativamente alla gestione operata dalla C.M.A. S.r.l. delle acque reflue assimilabili alle domestiche
- in sede di Conferenza di Servizi del 17.05.2018 *"(...) Il Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione ASL TA esprime(va) parere favorevole per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari per la gestione delle acque meteoriche finalizzato al riutilizzo nelle attività. Prende(va) atto che l'autorizzazione allo scarico dei reflui civili, rinvenienti dai servizi igienici del personale, si intende acquisito a seguito di silenzio-assenso (si fa comunque presente, al riguardo, che il Servizio ha espresso parere favorevole in data 05.06.2017)."*,

Richiamato il comma 7 dell'art. 14-ter della Legge n°241/1990 e ss.mm.ii.,

Ritiene di considerare acquisito il parere favorevole del Comune di Statte in qualità di nulla osta ai fini della deroga al trattamento appropriato e al deposito temporaneo delle acque reflue civili assimilabili alle domestiche ai sensi dell'art. 10 bis del R.R. n°26/2011 e ss.mm.ii.;

- **Atteso che** il presente provvedimento è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. n°33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa,

DETERMINA

1. di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale, in favore della Società C.M.A. S.r.l. con sede in Taranto alla Via Berardi n°15, P.IVA 00436790737, con riferimento all'insediamento produttivo sito in territorio del Comune di Statte (TA), in N.C.T. al Fg. n°45, P.lle n°18, 22, 23, 24, 9 e 28;
2. di stabilire che il presente provvedimento, adottato ai sensi D.P.R. n°59/2013, sostituisce i seguenti titoli abilitativi di cui al comma 1 dell'art. 3 del citato Decreto:
 - lett. c) *"autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
 - lett. g) *"comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile"*

2006, n. 152” – rinnovo iscrizione n. 146 nel Registro Provinciale delle imprese che svolgono attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata;

- lett. e) “comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447”;

3. di stabilire che quanto precede, i pareri ed atti di consenso acquisiti nel procedimento di che trattasi e le loro prescrizioni costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di precisare che l'A.U.A., ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n°59/2013, ha durata pari a 15 (quindici) anni a decorrere dal rilascio del provvedimento da parte del SUAP competente. La domanda di rinnovo dovrà essere presentata in conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n°59/2013;
5. di stabilire che per l'effettivo esercizio delle attività la Società dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, industrie insalubri, sicurezza, prevenzione incendi, piano di assetto idrogeologico e rischi di incidenti rilevanti, ove applicabili;
6. di sottoporre la Società, con riferimento alle **emissioni in atmosfera**, alle seguenti prescrizioni:
a) la Società dovrà rispettare quanto riportato nella seguente tabella riepilogativa:

EMISSIONE CONVOGLIATA (IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI)						
Sigla del punto di emissione	Portata (Nm³/h)	Altezza emissione (m)	Diametro camino (m)	Inquinanti / Ulteriori parametri	Metodiche analitiche	Limiti alle emissioni (mg/Nm³)
E _{C1}	1.600	4,55	0,6	Polveri	UNI EN 13284:2017	16
				Metalli	UNI EN 14385:2004	Tabella A1 e Tabella B dell'Allegato 1, Parte II alla Parte V del D.Lgs n°152/2006 e ss.mm.ii., valori ridotti del 20%
				Portata, velocità, temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	
				Umidità	UNI EN 14790:2017	
Nota: i monitoraggi in autocontrollo dovranno essere svolti con cadenza semestrale secondo le prescrizioni formulate da ARPA Puglia con parere proprio prot. n°39040 del 13.06.2018, acquisito in pari data al prot. prov.le n°18945/2018.						

EMISSIONI DIFFUSE (IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI E CAVA)			
Sigla	Inquinanti / Ulteriori parametri	Metodo	Limiti alle emissioni (mg/Nm³)
E _{Di}	PTS (Polveri Totali Sospese)	NIOSH 0500, issue 2 adattato	4
	Arsenico	UNI EN 15841:2010	(parametri conoscitivi)
	Cadmio		
	Nichel		
	Piombo		

	Solidi insolubili		
	Solidi solubili		
	Solidi totali		
	<i>Condizioni meteorologiche al momento del campionamento (direzione del vento prevalente e velocità, pioggia, temperatura, umidità relativa, ecc.)</i>		

Nota: per il parametro PTS i monitoraggi in autocontrollo dovranno essere svolti con cadenza semestrale secondo le prescrizioni formulate da ARPA Puglia con parere proprio prot. n°39040 del 13.06.2018, acquisito in pari data al prot. prov.le n°18945/2018. Le emissioni diffuse saranno determinate nei 4 punti individuati dal proponente sulla Tavola 02 C – “*Planimetria Generale Layout con indicazione dei punti di emissione in atmosfera*”, acquisita al prot. prov.le n°6365 del 28.02.2018 (che si allega al presente atto).
Per gli ulteriori parametri in tabella, i monitoraggi in autocontrollo dovranno essere svolti con cadenza mensile secondo le prescrizioni formulate da ARPA Puglia con parere proprio prot. n°49633 del 27.07.2018, acquisito al prot. prov.le n°23788 del 30.07.2018.

La Società dovrà inoltre attenersi alle prescrizioni formulate da ARPA Puglia con i pareri proprio prot. n°39040 del 13.06.2018 e n°49633 del 27.07.2018, rispettivamente acquisiti al prot. prov.le n°18945/2018 e n°23788/2018;

- b) la Società dovrà comunicare la messa in esercizio delle attività di cui alla presente, con un anticipo di almeno quindici (15) giorni, a:
- SUAP e Sindaco del Comune di Statte;
 - Provincia di Taranto, autorità competente ai sensi dell’art. 268 lett. o) del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
 - ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto;
 - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TA;
- c) il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell’impianto non dovrà essere superiore a novanta (90) giorni;
- d) il periodo di marcia controllata, decorrente dalla messa a regime, sarà pari a dieci (10) giorni. In tale periodo la Società dovrà effettuare un campionamento delle emissioni in atmosfera. Entro trenta (30) giorni, a partire dalla data di conclusione del periodo di marcia controllata, dovranno essere inviate le certificazioni analitiche risultanti – che dovranno attestare il rispetto delle condizioni della presente autorizzazione – a:
- Provincia di Taranto, autorità competente ai sensi dell’art. 268 lett. o) del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
 - ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto;
 - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TA;
 - SUAP e Sindaco del Comune di Statte;
- e) successivamente al periodo di marcia controllata, al fine di attestare il rispetto delle condizioni della presente autorizzazione, la Società dovrà eseguire il monitoraggio delle emissioni in atmosfera in autocontrollo con le modalità richiamate nella Tabella al precedente punto 6 lett. a). I monitoraggi dovranno essere eseguiti nei periodi di normale funzionamento dello stabilimento;
- f) tutte le date di esecuzione dei monitoraggi in autocontrollo dovranno essere comunicate ad ARPA Puglia – DAP Taranto ed all’Autorità Competente con un anticipo pari ad almeno trenta (30) giorni. I campionamenti e/o le misure dovranno essere effettuati, da personale qualificato, con gli impianti in marcia ed in assenza di pioggia da almeno 72 ore. Contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovranno essere registrati anche i dati relativi alle condizioni meteo-

climatiche;

- g) tutte le analisi di autocontrollo sulle matrici ambientali dovranno essere effettuate da Laboratorio accreditato e attestato da certificati analitici conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali, indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici, prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento).

La valutazione dell'incertezza di misura dovrà essere effettuata in modo conforme alla UNI-13005:2000.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere condotta secondo i criteri riportati in Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. Le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera, in ossequio al disposto dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere annotate sull'apposito "*Registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni*", al quale dovranno essere allegati gli originali dei certificati di analisi firmati da professionista abilitato. Tale documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento per almeno cinque anni, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione degli Organi di Controllo.

Dovrà essere prodotta e resa disponibile una relazione annuale di riepilogo che descriva la conformità della conduzione dell'impianto ai termini dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera;

- h) la Società è tenuta ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie a consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo nei punti di emissione. Le caratteristiche delle piattaforme di lavoro e dei punti di prelievo, in particolare, dovranno essere conformi alle norme tecniche di riferimento ed i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura dovranno garantire il rispetto della normativa in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n°81/2008 e ss.mm.ii.), al fine di consentire il controllo immediato, qualora disposto dagli organi preposti;
- i) presso lo stabilimento dovrà essere disponibile il registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni descritti nella relazione tecnica. Dal registro delle manutenzioni dovranno essere desumibili le informazioni utili alla verifica del corretto stato di conservazione e dell'efficienza dichiarata dei sistemi di abbattimento. La Società dovrà altresì provvedere all'aggiornamento della procedura/istruzione operativa del Sistema di Gestione Ambientale per gli interventi di manutenzione ai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse;
- j) la Società dovrà garantire il controllo dell'efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni. Le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) da conservare presso lo stabilimento a disposizione degli Organi di Controllo;
- k) qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., tali avarie o malfunzionamenti devono essere oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco del Comune di Statte ed all'ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto;
- l) al fine di minimizzare la diffusione di polveri, la Società dovrà garantire l'idonea bagnatura del materiale inerte, dei cumuli e delle vie di transito e dovrà, altresì, assicurare il controllo dell'efficienza anche dei sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse (nebulizzatori). I quantitativi d'acqua utilizzata per la bagnatura delle aree di lavorazione e per l'abbattimento delle emissioni diffuse (nebulizzazione) dovranno essere contabilizzati ed annotati su apposito registro che dovrà essere conservato e disponibile presso lo stabilimento;
- m) si dovranno adottare tutti gli accorgimenti utili previsti dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., in particolare applicando le migliori tecniche disponibili per limitare le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali

polverulenti considerate nel “*Best Available Techniques Reference Document on the Emission from Storage*” (EIPPCB, 2006) nonché le disposizioni di cui alla Parte I dell’Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. – “*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*”;

- n) la Società dovrà compilare ed aggiornare annualmente il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia di cui alla D.G.R. n°180/2014, operato in piena titolarità da ARPA Puglia in qualità di organo tecnico di supporto della Regione medesima, residente presso l’indirizzo web www.arpa.puglia.it (cui si rimanda per le specifiche modalità operative descritte nella “*Guida per la registrazione e aggiornamento del CET*”, disponibile sul portale dell’ARPA Puglia). La Società dovrà altresì effettuare la verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro E-PRTR, di cui al D.P.R. n°157/2011;
- o) ARPA Puglia dovrà effettuare il primo accertamento in merito al rispetto delle condizioni di cui alla presente autorizzazione entro sei (6) mesi dalla data di messa a regime, così come previsto dal comma 6 dell’art. 269 del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
- p) ad ARPA Puglia – DAP Taranto, ai sensi dell’art. 4 della L.R. n°6/1999 e ss.mm.ii., sono demandate l’attività di controllo per tutta la materia ambientale e, nello specifico, il controllo in merito all’osservanza da parte della Società di tutto quanto riportato nel presente provvedimento (compreso il controllo di tutti i certificati analitici e relazioni tecniche che la Società dovrà produrre nel corso del periodo di efficacia della presente autorizzazione);
- q) ulteriori controlli potranno essere effettuati dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.), oltre che da tutti gli Organi istituzionalmente preposti alla vigilanza e controllo;
- r) l’inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ferma restando l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 279 del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. e delle misure cautelari disposte dall’Autorità Giudiziaria, comporterà l’adozione dei provvedimenti previsti dall’art. 278 (poteri di ordinanza) del citato D.Lgs. n°152/2006;
- s) il presente provvedimento non sostituisce né esonera la Società dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione e/o nulla-osta di competenza di altri Enti, Autorità e/o Organi necessari ai fini del legittimo esercizio dell’attività di che trattasi; sono, altresì, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;
- t) resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale, in tema di eventuali danni ambientali, a carico del legale rappresentante pro-tempore della Società e del suo responsabile tecnico;

7. di rinnovare l’iscrizione al n. 146 nel Registro Provinciale delle Imprese che svolgono attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, per la classe di attività 2, così come definita dal DM 350/98 e di specificare che le **attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi secondo le procedure semplificate (art. 214-216 D.Lgs. 152/06 s.m.i.)**, oggetto del presente provvedimento, dovranno essere svolte nell’impianto sito nel Comune di Statte (TA), sull’area catastalmente identificata al Foglio n. 45, p.lle n. 18, 22, 23, 24, secondo l’elaborato denominato TAV 02A – “*Planimetria generale layout con indicazione aree di conferimento e messa in riserva ed indicazione tipologie*”, acquisito al prot. prov.le n. 19523 del 18.06.2018 (**Allegato 1**), alle seguenti condizioni:

A) le tipologie di rifiuto, individuate ai sensi dell’Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i. ed i relativi quantitativi che potranno essere gestiti, saranno quelli riportati nella seguente tabella:

Tip.	Descrizione e codici CER	Operazioni di recupero	Stoccaggio Istantaneo (t)	Stoccaggio Istantaneo (mc)	Capacità di recupero (t/a)
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti	R13-R5 (7.1.3 c)	818	584	60.000

<i>Tip.</i>	<i>Descrizione e codici CER</i>	<i>Operazioni di recupero</i>	<i>Stoccaggio Istantaneo (t)</i>	<i>Stoccaggio Istantaneo (mc)</i>	<i>Capacità di recupero (t/a)</i>
	stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]				
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301]	R13-R5 (7.6.3 b)	228	167	1.900
7.11	pietrisco tolto d'opera [170508]	R13-R5 (7.11.3 d)	228	167	1.000
7.31bis	terre e rocce di scavo [170504]	R13-R5 (7.31bis.3 c)	818	584	37.100

La capacità complessiva dell'impianto ovvero dell'attività di trattamento e recupero (operazione di recupero R13 finalizzata all'operazione di recupero R5) è pari a **100.000 t/anno** (400 t/g per l'operazione di recupero R5). Lo stoccaggio istantaneo dell'impianto è pari a **818 t (584 mc)**.

- B) le operazioni di recupero dovranno essere svolte conformemente a quanto previsto dal D.M. 05 febbraio 1998 smi e che eventuali materiali o processi non corrispondenti alle indicazioni del citato Decreto Ministeriale dovranno essere sottoposti a procedimenti di approvazione ed autorizzazione ordinaria, anche previo avvio delle procedure stabilite dalla normativa in materia di V.I.A. (parte II del D.Lgs. 152/06 smi), ove previste;
- C) con riferimento ai rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 smi preveda un CER "voce specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità". Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere almeno semestrale;
- D) in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
- E) i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 smi;
- F) in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti in stoccaggio;
- G) la messa in riserva dovrà essere effettuata per singola tipologia nelle aree appositamente individuate che dovranno essere dotate di cartellonistica; i rifiuti dovranno essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili;
- H) nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle espressamente previste dalla legge ed autorizzate;
- I) le altezze di abbancamento dello stoccaggio dei rifiuti in cumuli siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non potranno superare i 3 metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento;
- J) i rifiuti in "deposito temporaneo" dovranno essere gestiti così come disposto dall'art. 183 co. 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 smi;
- K) il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
- L) la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni

accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri;

- M) la delimitazione dell'area dell'impianto di gestione rifiuti e l'area a verde perimetrale riportate negli elaborati progettuali siano adeguatamente mantenute;
- N) i macchinari e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
- O) di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e delle opere soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, al sistema di drenaggio, alla recinzione perimetrale, alle coperture, ecc. e con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie da adottare;
- P) di stabilire che tutti i veicoli utilizzati per la movimentazione di qualunque materiale e/o rifiuto in ingresso ed in uscita dall'impianto dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico;
- Q) di stabilire che dovrà essere assicurato l'arresto dei mezzi durante la sosta all'interno dell'impianto, al fine della riduzione delle emissioni atmosferiche ed acustiche;
- R) di stabilire che nell'impianto venga posizionata la segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, avendo cura di evidenziare i percorsi dei mezzi pesanti in entrata e in uscita, le aree di stazionamento per le attese, le aree riservate ai pedoni (lavoratori), integrando il tutto, dove necessario, con segnali di indicazione di destinazione;

- S) di precisare che, entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento di AUA da parte del SUAP del Comune di Statte (TA), la Società C.M.A. Srl dovrà presentare alla Provincia di Taranto idonee garanzie finanziarie, così come previsto dalla Delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015 recante *"Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di presentazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti"*, giusta nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche n. 0019931/TRI del 18.07.2014.

L'importo delle garanzie finanziarie, calcolato così come disposto dalla DCP n. 113/2015, è pari ad € 200.000,00 (salvo eventuali riduzioni di cui all'art. 9 co. 1 della DCP n. 113/2015).

L'importo delle garanzie finanziarie è ridotto del 50 per cento, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas) e, del 40 per cento per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, ai sensi dell'art. 3 co. 2/bis del D.Lgs. n. 196 del 26.11.2010 convertito con legge n. 1 del 24.01.2011.

Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate secondo una delle modalità stabilite dall'art. 1 della legge 10/06/1982 n. 348 e per una durata non inferiore all'autorizzazione rilasciata maggiorata di anni due.

In analogia con le disposizioni dettate dall'art. 6 del DM 26.05.2016, è consentita la prestazione di garanzie di durata inferiore (almeno un quinquennio o frazione) a quella dell'autorizzazione, purché sia assicurato il relativo rinnovo senza soluzione di continuità nell'espletazione dell'obbligo di garanzia. Ove il gestore presti le garanzie finanziarie frazionandole per periodi temporali minori, egli dovrà provvedere per tempo a prolungarne la validità, in modo da garantire che l'installazione abbia sempre almeno 12 ulteriori mesi di copertura. Tale adempimento si configura come condizione minima per il rispetto dei contenuti autorizzativi prescritti e pertanto la sua violazione è contrastata con le misure di cui all'art. 216 co. 4 del D.Lgs. 152/06 e determina la facoltà per l'Autorità Competente, previa diffida, di procedere a trattenere la garanzia, o parte di essa.

Si precisa, inoltre, che eventuali atti/polizze/fidejussioni/appendici, dovranno essere depositati in originale e corredati da apposita dichiarazione ai sensi di legge che accerti non solo l'identità dei sottoscrittori delle medesime garanzie per conto del garante, ma anche l'esistenza in capo a questi dei necessari poteri di rappresentanza a rilasciare le garanzie/fidejussioni di che trattasi. Comunque, le chieste garanzie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale di cui all'articolo 195, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- T) di evidenziare che il diritto di iscrizione dovrà essere versato a questa Amministrazione annualmente,

entro il 30 aprile, pena la sospensione di detta iscrizione, così come stabilito dal decreto ministeriale n. 350 del 21 luglio 1998 (classe di attività 2). Con la medesima cadenza annuale, sempre entro il 30 del mese di aprile, la ditta dovrà inoltre presentare comunicazione riepilogativa dei quantitativi di rifiuto, distinti per tipologie, gestiti nell'anno precedente;

- U) di precisare che ogni eventuale incremento della capacità di lavorazione o modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere sottoposto a quanto stabilito dalla parte II e IV del D.Lgs. 152/06 smi;
- V) di specificare che questa Provincia disporrà, con provvedimento motivato, il divieto di prosecuzione delle attività qualora venga accertato il mancato rispetto, da parte della Società, delle norme tecniche e delle condizioni stabilite dal D.M. 05.02.1998, così come modificato dal D.M. n. 186 del 5 aprile 2006, nonché dal D. Lgs. n. 152/2006 e loro smi, nonché di tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso che si intendono espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione;
8. di stabilire che la Società di che trattasi dovrà comunicare a questa Provincia qualsiasi variazione che dovesse intervenire nell'assetto impiantistico e/o gestionale, ancorché non sostanziale, nonché ogni variazione inerente l'assetto societario;
9. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale, in tema di eventuali danni ambientali, a carico del legale rappresentante pro-tempore della Società e del suo responsabile tecnico;
10. di specificare che il presente provvedimento non sostituisce né esonera la Società dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione e/o nulla-osta di competenza di altri Enti, Autorità e/o Organi necessari ai fini del legittimo esercizio dell'attività di che trattasi; sono, altresì, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;
11. di trasmettere il presente atto al competente SUAP del Comune di Statte per la predisposizione del provvedimento conclusivo di A.U.A. da rilasciare ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.P.R. n°59/2013;
12. di demandare al competente SUAP gli eventuali adempimenti previsti dal D.Lgs. n°159 del 06.09.2011 e ss.mm.ii. – *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia*;
13. di evidenziare che il presente provvedimento non è abilitativo ma produrrà effetti solo con il rilascio del provvedimento autorizzativo da parte del SUAP competente;
14. di precisare che il SUAP di Statte dovrà trasmettere copia del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale alla Società, agli Uffici Comunali competenti, all'Amministrazione Provinciale di Taranto Settore Pianificazione ed Ambiente ed agli altri Organi competenti in materia ambientale, in particolare:
- A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto;
 - A.R.P.A. Puglia – Direzione Generale di Bari;
 - Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica – Servizio Attività Estrattive;
 - Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – N.O.E. di Lecce;
 - Comando Provinciale Carabinieri Forestali di Taranto;
 - Comando Provinciale Guardia di Finanza di Taranto;
 - Regione Puglia – Settore Ecologia – Sezione di Vigilanza Ambientale Regionale;
 - Direzione Generale dell'ASL TA;
 - S.I.S.P. del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
F.to Arch. Lorenzo NATILE

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. n°196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla Legge n°241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n°196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

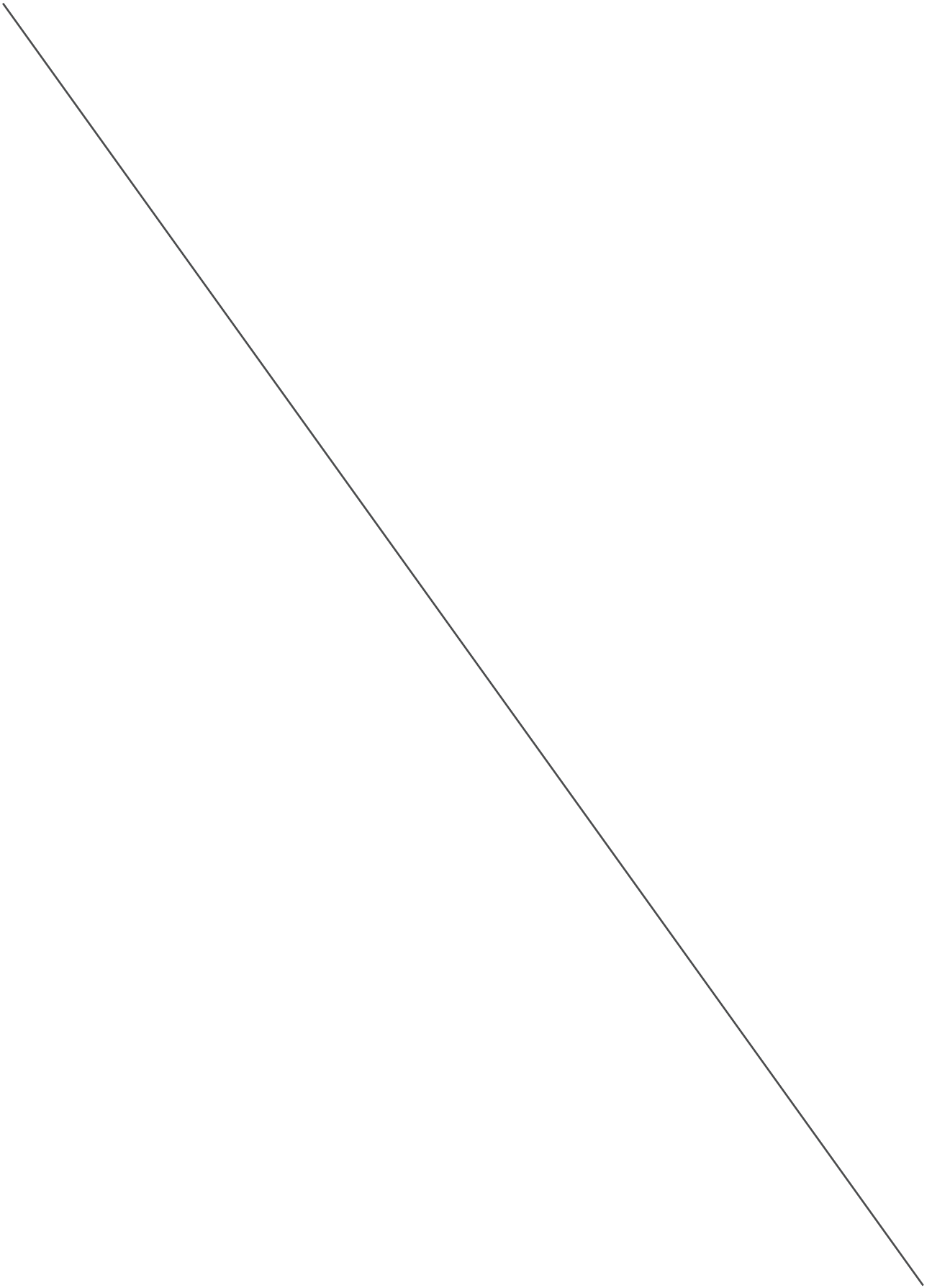
Taranto, lì _____

Il Dirigente proponente
F.to Arch. Lorenzo NATILE

Si appone per il presente atto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi del comma 4, art. 151, del Decreto Legislativo n°267 del 18.08.2000.

Taranto, lì _____

Il Dirigente del Settore Finanziario
F.to Dott. Roberto Carucci



Il sottoscritto Dirigente del Settore Segreteria Generale, su analoga relazione dell'incaricato attesta che copia conforme all'originale del presente atto è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal _____ n. _____ e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

L'incaricato

Il Dirigente del Settore Segreteria Generale
F.to Avv. Stefano Semeraro

COMUNE DI STATTE PROVINCIA DI TARANTO

Studio Tecnico Dott. Ing. Luigi Putignano



Tel./Fax 0998809757

E-MAIL: putignano.lg@putignano.191.it

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA DI CUI ALL'ART.216 DEL D.LGS.N. 152/2006 E AUTORIZZAZIONE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ARTICOLO 269 DEL D.LGS. N. 152/2006

PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT
CON INDICAZIONE AREE DI CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA
ED INDICAZIONE TIPOLOGIE

UBICAZIONE: CONTRADA COLOMBO LOCALITA' SANTA TERESA

COMMITTENTE: C.M.A. S.r.l.

SCALA : 1:150

AGGIORNAMENTI :

TAV. N°

02A

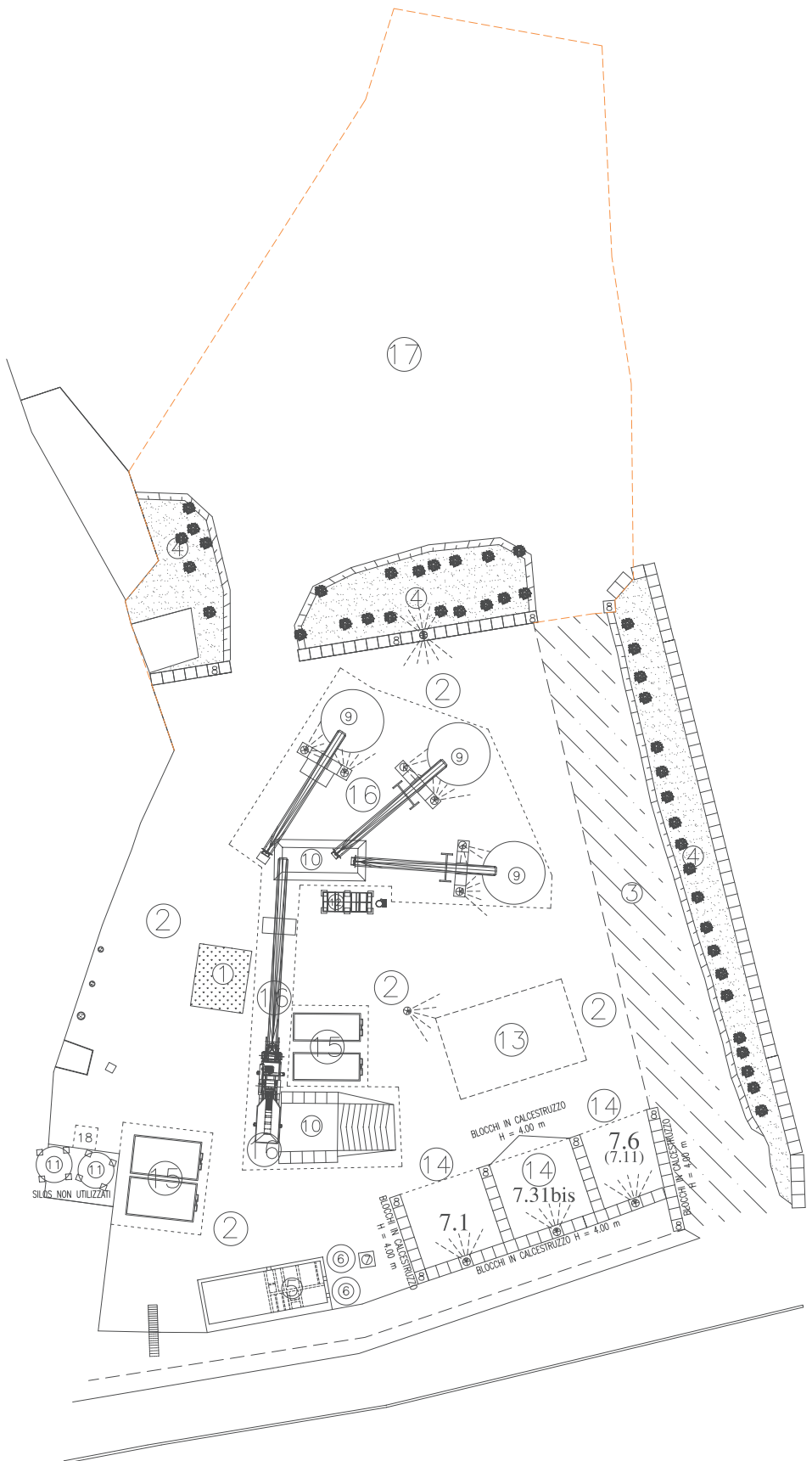
MAGGIO 2018

STUDIO TECNICO DOTT. ING. LUIGI PUTIGNANO
PUBBLICAZIONE N. 622

LEGENDA

1	FABBRICATO	
2	PAZZALE PAVIMENTATO Mg. 2,484	
3	AREA NON PAVIMENTATA	
4	AREA A VERDE	
5	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA E SECONDA PROVA CON MACCHIA DI ACCUMULO PRIMA ACQUE TRATTATE E DI SGRASSO	
6	INCHIOSTRI DI ACCUMULO ACQUE DI PRIMA PROVA	
7	POZZETTO CIRCOLARE DI INGRESSO ACQUE METEORICHE	
8	BLOCCHI IN CALCESTRUZZO	
9	CUMULI MATERIALE RECUPERATO	
10	IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE	
11	SEMPRE PRESENTI IN PRESSIONE PER LO SGROSSO DI CEMENTO (STRUTTURE NON UTILIZZATE)	
12	FILTRO A BAMBUCHE	
13	AREA DI CONFERIMENTO RIFIUTI INERTI	
14	AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI IN INGRESSO	
15	DEP. TRANSFORMATI RIFIUTI PRODOTTI - SCARPI SELEZ.	
16	AREA FRANTUMAZIONE-MACINAZIONE-CERCHIATA	
17	AREA MESSA IN RISERVA MATERIALE RECUPERATO	
18	UBICAZIONE PRESSO DI SICUREZZA ATTI A FRONTEGGIORE EVENTUALI SVERSAMENTI ACCIDENTALI	
	IRRIGATORI	
	LIMITE AREA DI ACCUMULO MATERIALE RECUPERATO	

SISTEMAZIONE GENERALE - LAYOUT -



REGIONE PUGLIA
COMUNE DI STATTE (TA)

C.M.A. S.r.l.
LOC. "COLOMBO"
STATTE (TA)

titolo dell'elaborato:

**PROGETTO DI RECUPERO E
RINATURALIZZAZIONE DELLE AREE
CONFINANTI CON LA GRAVINA DI
MAZZARACCHIO**



Via S.Croce,60
72020 Erchie (BR)

Agosto 2006

Dott. Geol.Giuseppe MASILLO

Dott.Ing.Vito Goffredo

Indice:

PREMESSA	3
1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	4
2 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	6
2.1 Il Parco delle Gravine	6
2.2 SIC - ZPS "Area delle Gravine"	9
2.3 Paesaggio prossimo all'area della CMA Srl	16
2.4 Flora e della Fauna prossima all'area della CMA Srl	17
3 PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE	18
3.1 Recupero vegetazionale	18
3.2 Strada di servizio	22
3.3 Tempistica di rinaturalizzazione	23
3.4 Computo dei costi del recupero	24
4 APPENDICE 1: PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO/PUGLIA	26
4.1 Ambiti territoriali estesi (ATE)	26
4.2 Vincoli ex L. 1497/39	27
4.3 Decreti Galasso	29
4.4 Vincolo idrogeologico	33
4.5 Boschi – Macchia – Biotipi - Parchi	34
4.6 Vincoli e segnalazioni architettonici – archeologici	35
4.7 Geomorfologia	36
4.8 Catasto Delle Grotte	37
4.9 Idrologia superficiale	37
4.10 Vincoli faunistici	37
4.11 Usi civici	37
4.12 Piano di assetto idrogeologico	37

PREMESSA

La **CMA S.r.l.** con sede in **Taranto alla via Berardi, 15 e cantiere in in località "Colombo" – Agro di Statte** opera nel campo dell'estrazione di materiali inerti per l'edilizia ed in particolare svolge:

- esercizio di cave consistente in estrazione, frantumazione, vagliatura, vendita pietre da costruzione;
- produzione di inerti per calcestruzzi;
- realizzazione di sbancamenti;
- scavi e trasporti.

Con determinazione dirigenziale n. 9 del 23/01/2006 la Regione Puglia - Settore Ecologia esprimeva parere favorevole alla prosecuzione della coltivazione della cava sita in località "Colombo" del Comune di Statte nelle ptcc. 1-3p-7-9 del foglio 141. Detto parere favorevole era subordinato alla redazione *"entro 3 mesi di apposito Piano di Recupero e di Rinaturalizzazione delle aree confinanti con la Gravina di Mazzaracchio, sia quelle esaurite che quelle ancora da coltivare o in corso di coltivazione compresa la la tempistica dell'attuazione non a lungo termine"*.

Il Piano di Recupero e di Rinaturalizzazione delle aree confinanti con la Gravina di Mazzaracchio è stato redatto dalla **Ecogest Servizi srl**, con sede in Erchie (BR).

Nel Piano di recupero e di Rinaturalizzazione delle aree confinanti con la Gravina di Mazzaracchio vengono trattati:

- la descrizione paesaggistica in un raggio di 5 km dalla cava;
- la definizione delle finalità e degli obiettivi del recupero;
- la descrizione delle scelte tecniche adottate per il recupero;
- le considerazione sui tempi di attuazione del recupero;
- il computo dei costi del recupero.

1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area da rinaturalizzare ricade all'interno della proprietà della ditta **CMA S.r.l. in località "Colombo" – Agro di Statte.**

Catastralmente la ditta CMA S.r.l. sono riportati nel catasto terreni del comune di statte nelle ptcc. 1-3p-7-9 del foglio 141.

La cava C.M.A. S.r.l., rientra all'interno del Parco delle Gravine ma non all'interno dell'area pSIC-ZPS "Aree delle Gravine" .

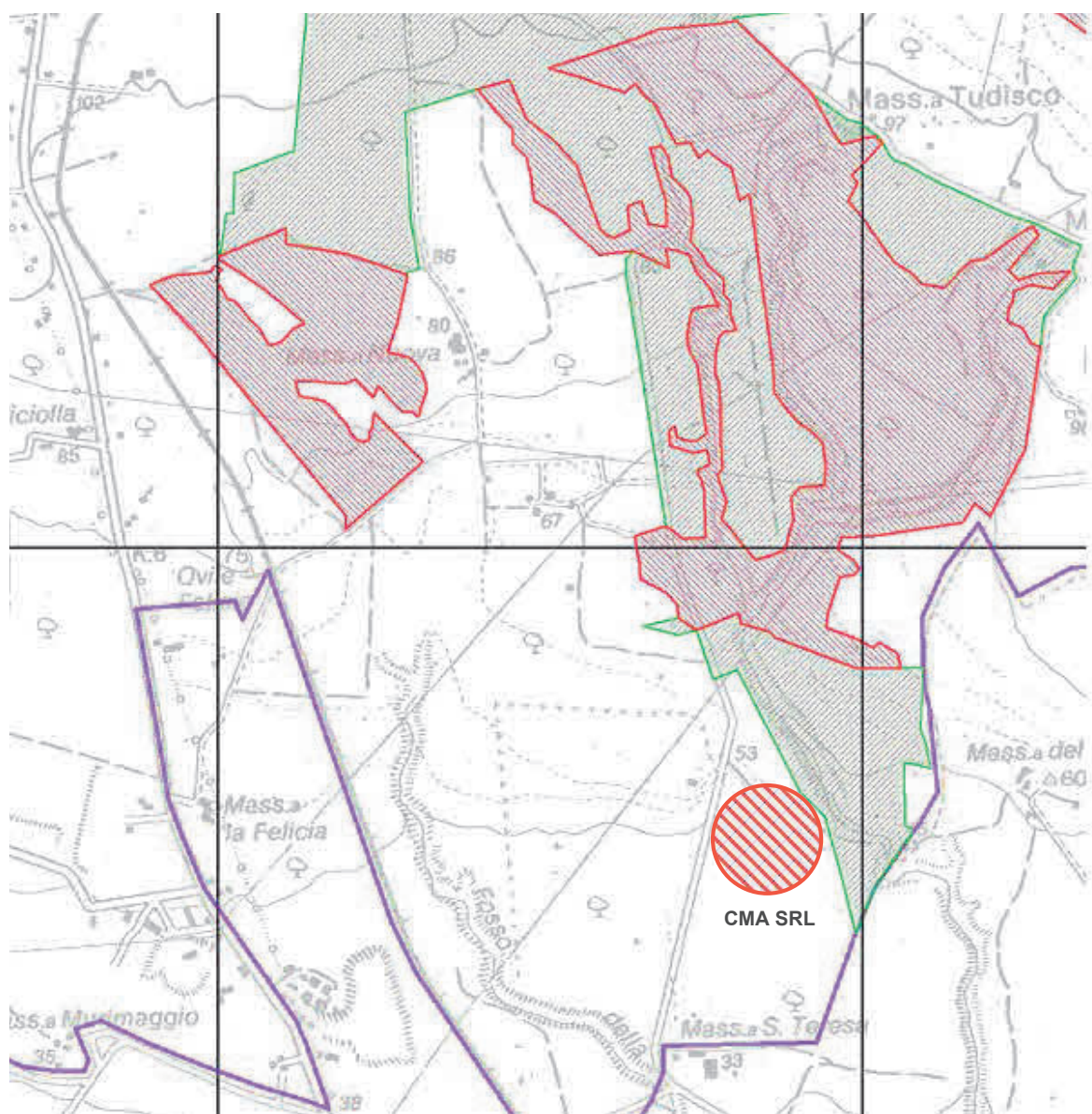


Figura 1 Ubicazione sulla cartografia del Parco delle Gravine della cava CMA Srl a confine della Gravina di Mazzaracchio Comune di Statte.



Figura 2: Ubicazione su aerofotogrammetrico della cava CMA Srl a confine della Gravina di Mazzaracchio Comune di Statte

2 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

Il sito interessato dal Piano di Recupero e di Rinaturalizzazione della cava CMS Srl è ubicato a confine con la Gravina di Mazzaracchio che si estende su una vasta area pianeggiante, prospiciente il golfo di Taranto. Gli insediamenti industriali presenti influenzano pesantemente il quadro socio-economico, ambientale e paesaggistico dell'area.

L'elevata antropizzazione rappresenta un aspetto di pericolo per gli ecosistemi. I biotopi presenti comprendono zone umide, tratti di corsi d'acqua e di costa sia di natura sabbiosa che rocciosa; di particolare interesse sono le aree del mar Piccolo e le saline. Per quanto attiene lo stato dei suoli, pur mancando un quadro organico di informazioni, sono state già evidenziate zone interessate da cave che presentano fenomeni di degrado e dissesto localizzato e necessitano di interventi di bonifica. Sono inoltre presenti siti di discarica di rifiuti urbani non adeguatamente conterminati e numerosi siti di smaltimento abusivo di rifiuti di varia provenienza.

2.1 IL PARCO DELLE GRAVINE

L'elevato valore ecologico e paesaggistico del territorio delle Gravine, unito al buono stato di conservazione, ha fatto sì che questa area fosse inserita nella legge Regionale Pugliese n.19 del 1997 come parco naturale regionale. Il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine comprende le aree naturali indicate all'art. 5 della stessa legge, quali le Gravine dell'arco ionico (Tabella 1). L'area del parco (Figura 3) si estende per 158.445.32 ettari, corrisponde amministrativamente a 13 comuni della provincia di Taranto: Laterza, Castellaneta, Ginosa, Massafra, Mottola, Palagianello, Palagiano, Statte, Crispiano, Montemesola, Grottaglie, Martina Franca e San Marzano di San Giuseppe. Quest'ultimi sono accumulati dall'avere i propri territori di pertinenza solcati, dalla zona interna verso la costa jonica (da Nord verso Sud), da numerose profonde incisioni carsiche, denominate Gravine. L'area confina a Sud con il Mar Jonio, a Sud Ovest con la parte occidentale della Murgia materana, a Nord Ovest con la parte meridionale della Murgia Barese (provincia di Bari) e a Nord Est con la Penisola Salentina (provincia di Lecce e Brindisi).



Figura 3 Inquadramento geografico dell' area Parco delle Gravine.

Nella parte altimetricamente più alta, lambita dalla Murgia barese, si ritrovano i comuni di Laterza, Castellana, Mottola e Martina Franca mentre nella parte più pianeggiante, coincidente con la Costa Jonica, si ritrovano le sedi balneari dei comuni di Ginosa (Ginosa marina), Castellana (Castellana marina), Palagiano e Massafra (Chiatona), intervallati l'uno dall'altro da lunghi tratti di litorale.

Tabella 1 Scheda tecnica¹ dell'area "le Gravine dell'Arco jonico"

SCHEDA B1
Denominazione dell'area: Gravine dell'arco Jonico
Provincia: Taranto
Comuni: Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Massafra, Mottola, Grottaglie
Estensione Ha: non presente
Motivazioni di salvaguardia: Naturalistiche
Descrizione: Le Gravine joniche sono un singolare e spettacolare fenomeno carsico determinato dallo scorrimento di corsi d'acqua a caratteretorrentizio su fratture della piattaforma calcarea del gradino murgiano. Esse costituiscono un importante habitat per molte specie florofaunistiche altrove scomparse o fortemente ridotte, in particolare di quelle rupicole. Numerose sono le specie vegetali endemiche e della "Lista Rossa" presenti: Campanula versicolor, Leon todon apulum Aegilops uniaristata, Carum multiflorum Numerose le specie faunistiche ran, ed inserite nella Direttiva UE 92/43: Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Capovaccaio (Neophron percnopterus), Averla cinerina (Lanius minor). Antropiche Nella Gravine sono presenti i maggiori esempi dell'Europa occidentale della civiltà rupestre, sotto forma d'insediamenti abitativi, chiese, affreschi.
Forme di protezione e gestione esistenti: Oasi di protezione.
Segnalazioni: Sito Corine, Natura in Puglia
Problemi di salvaguardia: Messa a coltura, scarichi inquinanti, infrastrutture.
Proposta di tutela: Parco naturale regionale
Iniziative possibili: Museo naturalistico, visite guidate, ripristino ambientale, gestione faunistica, marchio d.o.c.
Bibliografia
Aleffi M., 1986 - Natura ed ambiente nella provincia di Taranto.
Ricerche Umanesimo della Pietra. Martina Franca
Sigismondi A. Tedesco N., 1990 - op. cit.

¹ Legge del 24 luglio 1997, n.19: "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia"

2.2 SIC - ZPS "Area delle Gravine"

In attuazione della direttiva 79/409 CE (cosiddetta direttiva "uccelli") e della direttiva 92/43 CE (cosiddetta direttiva "habitat") sono state individuate delle aree da sottoporre a specifiche norme di tutela. Le aree così caratterizzate prendono il nome di Zone di Protezione Speciale (ZPS), le prime, e di Siti di Interesse Comunitario (SIC) le seconde.

La cava della ditta C.M.A. SRL non rientra all'interno dell'area vincolata dal SIC - ZPS "Area delle Gravine (Tabella 2).

Il pSIC – ZPS "Area delle Gravine" si estende per complessivi 26.740 ha nei comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.

La relativa scheda di identificazione riporta nelle caratteristiche ambientali dell'Area delle Gravine: «Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*».

Nell'area sono stati censiti i seguenti habitat che hanno determinato la proposta di inserimento dell'area nei SIC: Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea, Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, Foreste di *Quercus ilex*, Formazioni di *Euphorbia dendroides* la cui consistenza è stimata, rispettivamente, nel 10, 10, 10, 8, 5, 5 e 2% dell'intero Sito. L'habitat Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) è considerato prioritario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.



Tabella 2 Descrizione del SIC - ZPS "Area delle Gravine"

DATI GENERALI

Classificazione:	proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9130007
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Data designazione ZPS:	12/1998
Estensione:	ha 26740
Altezza minima:	m 32
Altezza massima:	m 519
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Taranto
Comune/i:	Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.
Comunita' Montane:	Comunita' montana della Murgia tarantina
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 473-492, sezioni 1:10.000 nn. 473090, 473110, 473120, 473130, 473140, 473150, 473160, 474060, 474090, 474100, 474130, 474140, 474150, 492010, 492020, 492030, 492040, 493010, 493020, 493030, 493060, 493070

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi e' la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di <i>Quercus trojana</i>	10%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	10%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	10%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	8%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	5%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	5%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	2%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli:	<i>Anthus campestris</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circaetus galicus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Coacias garrulus</i> , <i>Falco biarmicus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco eleonora</i> , <i>Pluvialis apricaria</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> ,
----------	--

Rettili e anfibi: *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*,
Testudo hermanni, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe*
situla.

Pesci:

Invertebrati:

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

(*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità'.

L'importanza naturalistica dell'area si evince anche dall'elevato numero di specie delle Direttive 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II riportate nella stessa scheda di identificazione: *Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coracias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Pluvialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis* (uccelli), *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla* (Anfibi e Rettili).

Per quanto riguarda la vulnerabilità dell'area, la scheda di identificazione del sito riporta: «Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso».

L'area delle gravine rientra nel sistema paesaggistico più vasto delle Murge di Sud-Est. Questo rappresenta la propaggine meridionale dell'altopiano murgiano, di altitudine media inferiore (400 – 550 m. slm), e con diversa geomorfologia, in cui si

determinano condizioni particolari di microclima che conducono ad una diversa struttura del paesaggio vegetale.

La vegetazione naturale è molto più ricca rispetto al comprensorio delle Murge di Nord-Ovest, e si caratterizza per la presenza di numerose specie di origine balcanica, tra cui il fragno (*Quercus trojana*), la *Asyneuma limonifolium*, la *Aegilops uniaristata*, la *Phlomis fruticosa*, la *Campanula versicolor*.

L'elemento più caratterizzante il paesaggio è rappresentato dalle "gravine", profonde incisioni che dalle quote più alte dell'altopiano degradano verso lo Ionio.

L'intero paesaggio delle gravine attraversa perpendicolarmente il territorio delle Murge di Sud-Est, ed è connesso, in maniera più o meno continua, per mezzo di una discreta copertura boschiva che persiste sugli spalti degradanti verso il golfo di Taranto. Queste formazioni carsiche costituiscono un importante elemento di diversificazione del paesaggio, determinando la presenza di specie animali particolarmente legate agli ambienti rupicoli.

La presenza di tale ambiente, che è l'unico in cui possa avvenire la nidificazione di specie ornitiche di notevole rilevanza, determina una importanza faunistica dell'area che va oltre i confini regionali assumendo il ruolo di sito importante per la protezione di specie quali il Lanario (*Falco biarmicus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*) ed il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*). A queste si aggiungono il Grillaio (*Falco naumanni*) e il Biancone (*Circaetus gallicus*), che pur non strettamente legate a tale ambiente, frequentano il sito con numeri consistenti. In generale, comunque, le gravine dell'arco ionico presentano una elevata diversità di specie di rapaci, sia diurni che notturni, quali Gheppio (*Falco tinnunculus*), Barbagianni (*Tyto alba*), Civetta (*Athena noctua*), Gufo comune (*Asio otus*), Assiolo (*Otus scops*).

Gli ambienti rupicoli delle gravine ospitano inoltre numerose altre specie quali il Passero solitario (*Monticola solitarius*), la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), la Monachella (*Oenanthe hispanica*).

Una specie di particolare valore biogeografico rinvenibile nelle aree boschive a fragno è lo Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*).

Gli aspetti faunistici relativi alla classe dei Mammiferi sono meno evidenti rispetto alla componente avifaunistica, comunque sono rilevabili nell'area specie assenti o rare nel resto della regione. Di particolare interesse sono la presenza dell'Istrice (*Hystrix cristata*) che, al contrario di ciò che avviene nel resto del territorio italiano, in Puglia mostra una contrazione dell'areale distributivo, e del Gatto selvatico (*Felis silvestris*) di cui comunque non sono note osservazioni recenti. Il contesto ambientale ancora in buono stato rende possibile la presenza di numerose altre specie di mammiferi come il Tasso (*Meles meles*), la Volpe (*Vulpes vulpes*), la Faina (*Martes foina*), la Donnola (*Mustela nivalis*), che anche se presenti in tutta la regione trovano in quest'area popolazioni più ricche ed abbondanti. Mancano totalmente specie di grandi dimensioni come i Cervidi (Cervo *Cervus elaphus*, Capriolo *Capreolus capreolus*, Daino *Dama dama*) e Carnivori più esigenti come il Lupo (*Canis lupus*). Unica eccezione è il Cinghiale (*Sus scrofa*) frutto comunque di ripopolamenti a scopo venatorio.

Scarsissimi sono i dati relativi alla componente microteriologica. Di rilievo sono la presenza del Rinolofo di Mehely (*Rinolophus mehelyi*) che ha nella Puglia meridionale una delle poche aree di distribuzione dell'Italia peninsulare, e del Moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Quest'ultima specie pur essendo ampiamente distribuita su tutto il territorio italiano, vede in Puglia una forte contrazione distributiva a causa della frammentazione del proprio habitat. I dati certi di presenza di questa specie, tipicamente legata a cenosi forestali, sono per la Puglia estremamente scarsi. Stesso discorso vale per altre specie di micromammiferi forestali come il Toporagno italico (*Sorex samniticus*) e l'Arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*) non ancora segnalati nell'area delle gravine anche se potrebbero essere potenzialmente presenti. Da quanto esposto si evidenzia una generale carenza di informazioni sulla ricchezza e composizione della fauna a mammiferi dell'area, soprattutto per ciò che riguarda la componente microteriologica.

Le conoscenze erpetologiche sono certamente le più complete, ed evidenziano come l'area in questione sia, insieme al Gargano, una delle più ricche della regione. Particolarmente interessanti sono la presenza di specie di origine balcanica come il Geco di Kotschy (*Cyrtodactylus kotschy*) ed il Colubro leopardino (*Elaphe situla*).

Un aspetto particolarmente interessante, che determina la creazione di numerose nicchie ecologiche, è rappresentato dalla formazione di un spiccato gradiente termico all'interno delle gravine. Questo fa sì che procedendo dal margine superiore dal fondo della gravina si susseguono comunità vegetali che richiedono un diverso grado di umidità, e che da' luogo sul fondo alla formazione di una vegetazione più mesofila. Questi ambienti caratterizzati, nei mesi più piovosi, dalla presenza di raccolte di acqua temporanea sono il rifugio ideale di numerose specie di anfibi altrimenti rari, come l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), il Tritone italico (*Triturus italicus*), la Raganella italiana (*Hyla intermedia*) e rettili come la Biscia dal collare (*Natrix tessellata*).

2.3 Paesaggio prossimo all'area della CMA Srl

L'ambiente circostante la C.M.A. srl é stato caratterizzato con la foto interpretazione delle ortofotocarta e mediante indagini dirette in campagna. La quasi totalità del paesaggio è caratterizzata dalla presenza di una attiva zona industriale e di aree agricole prevalentemente coltivate ad oliveto.

Nel raggio di due chilometri è presente lo stabilimento dell'ILVA di Taranto e varie attività come cave e discariche. Il polo siderurgico nel suo insieme è costituito da un'alternanza di impianti destinati allo stoccaggio, alla trasformazione ed alla lavorazione delle materie prime, di fabbricati destinati ad uffici e di aree incolte interessate da vegetazione spontanea di natura prevalentemente erbacea e, talvolta, arbustiva. Nelle aree incolte maggiormente estese e più spoglie, nonché ai margini delle strade interne e sulle collinette derivanti dal deposito di terreno di riporto proveniente dalla realizzazione di nuovi fabbricati, sono stati effettuati dei rimboschimenti, utilizzando in prevalenza essenze arboree.

Il resto del territorio che circonda l'area dello stabilimento ILVA, in particolare in direzione Nordest ed Est, è caratterizzata dalla presenza di incolti e di oliveti, oltre ad aree degradate da attività estrattiva.

Molto importante è il sistema delle gravine che fa parte del più ampio Parco delle Gravine tra cui la Gravina di Leucaspide, del Triglio e di Mazzaracchio, e le bellezze ambientali e paesaggistiche costituite dai dolmen e dalle masserie e dal Parco del Mirto nel quartiere Paolo VI. Di seguito si descrivono questi elementi caratterizzanti l'ambiente circostante la CMA srl al fine di evidenziare le migliori tecniche e modalità di recupero e rinaturalizzazione.

2.4 Flora e della Fauna prossima all'area della CMA Srl

La vegetazione spontanea è quella dell'*Oleoceration*, associazione vegetale caratterizzata dalla prevalenza dell'Olivo (*Olea europea*) e del Carrubo (*Celastium siliqua*), i costituenti essenziali della macchia mediterranea.

La composizione floristica rinvenibile sul campo è molto ricca e pur se non confrontabile con il manto forestale originale è tutt'ora presente una vegetazione molto folta specialmente sul fondo di della gravine mentre in altri luoghi essa è ridotta a gariga e talvolta a steppa pietrosa.

Parte della gravina di Mazzaracchio è ricoperta da una rigogliosa pineta a pino d'aleppo, mista a tratti di lecceta (in quella di Leucaspide si possono ammirare specie rare di fiori ed essenze arboree, quali l'orchidea tarantina, l'orchidea pugliese, la salvia triloba).

La presenza faunistica, potenziale, nel territorio prossimo alla CMA srl. ed alla gravina di Mazzaracchio è suddivisa tra le specie comuni quali il cane (*Canis lupus familiaris*), il gatto (*Felis silvestris lybica*), la lucertola (*Podarcis sicula campestris*), alcuni roditori quali il topolino delle case (*Mus musculus*), il ratto nero (*Rattus rattus*), il ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), l'arvicola di Savi (*Pytimus savii*) nonché, tra i Chiroterri, il rinolfo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), passero (*Passer domesticus*), rondone (*Apus apus*), rondine (*Hirundo rustica*), ecc. Sono presenti esemplari di volpi (*Vulpes vulpes*), ricci (*Erinaceus europaeus*) mentre fra i rettili, il colubro (*Coluber viridiflavus carbonarius*) compare soprattutto durante i mesi primaverili ed estivi.

Nella zona più interna alla Gravina di Mazzaracchio sono presenti alcune specie di rapaci quali (*Falco tinnunculus*), il gufo comune (*Asio apus*) e la civetta (*Athene noctua*) e numerose altre specie di uccelli (sterpazzolina, occhiocotto, averla cenerina, averla capirossa, gazza e, saltuariamente anche la ghiandaia).

3 PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE

3.1 Recupero vegetazionale

Gli interventi di ripristino naturalistico e paesaggistico saranno realizzati sul ciglio della cava (proprietà C.M.A. S.r.l.) che costeggia la Gravina di Mazzaracchio.

Sul limite di proprietà della Cava CMA srl, è presente a tratti una recinzione metallica che delimita l'area di cava e costituisce una barriera fisica allo sconfinamento da parte della fauna terrestre. La recinzione sarà sostituita con una costituita da pannelli in grigliato elettrofuso bordati con cornici nervate con altezza $h=170$ cm sostenuta da una base in cemento armata annegata nel terreno per circa 50 cm.

A ridosso della recinzione per tutta la sua lunghezza ed in particolare in prossimità alla Gravina di Mazzaracchio verrà realizzata una barriera vegetale in modo da creare una ricostituzione paesaggistica - vegetazionale.

Come prima operazione si procederà alla regolarizzazione del cumulo di terreno vegetale che attualmente è sistemato in modo da costituire un dosso (Figura 5).



Figura 5 Terreno vegetale lungo il confine prospiciente la gravina

Lo strato di terreno sistemato si andrà ad aggiungere a quello già presente sul suolo al fine di creare condizioni favorevoli all'insediamento di una copertura vegetale stabile. Su tale substrato si realizzeranno le piantagioni descritte in dettaglio e potranno innescarsi dinamiche di colonizzazione e di irradiazione da parte delle specie della flora spontanea presenti nelle aree circostanti.

Sul terreno riportato, sarà necessario effettuare correzioni ed ammendamenti, esclusivamente negli spazi in cui verranno messi a dimora gli alberi ad alto fusto.

Per quanto attiene alle quantità, si utilizzerà uno spessore minimo di 30 cm, precisando che sarà incrementato lo spessore in corrispondenza delle zone di impianto di specie con forma biologica di fanerofite arboree. Dopo il riporto, per ridurre le perdite di suolo per erosione eolica ed idrica, si effettuerà un leggero costipamento del terreno riportato.

Successivamente la stabilità del terreno sarà garantita dalle caratteristiche morfologiche (crescita degli apparati ipo ed epigei) e fisiologiche (valori di attività fotosintetica e di evapotraspirazione) dalla vegetazione impiantata.

Sul terreno riportato saranno realizzate le piantagioni con specie perenni, ad habitus arbustivo o arboreo che garantiscono le maggiori possibilità di successo nel tentativo di ricreare l'habitat originario e di indirizzarlo verso lo stadio più maturo del bosco.

La rinaturalizzazione sarà attuata in una disposizione spaziale "a mosaico", tentando in tal senso di riprodurre il carattere di estrema variabilità ed eterogeneità compositiva e strutturale che contraddistingue queste formazioni vegetali. In particolare la vegetazione oltre che la funzione di restauro ecologico e naturalistico dovrà svolgere anche un'importante funzione paesaggistica. A questi scopi sono state individuate alcune tipologie d'impianto, che, tenendo conto delle esigenze delle specie, variano per:

- presenza specifica,
- rapporti nelle composizioni,
- fisionomia e statura delle fitocenosi

- effetti estetico-percettivi.

Gli esemplari, appartenenti tutti a specie già presenti sull'area, saranno impiantate con mescolanze per piccolissimi gruppi monospecifici (4-5 individui al massimo) con sesto irregolare, sì da evitare artificiosi allineamenti vegetali e con distanze medie di impianto di circa 2 m. le specie arboree da impiantare saranno fornite con pane di terra per ridurre i danni conseguenti al trapianto.

Al piede delle piantine, successivamente all'impianto, saranno eseguite lavorazioni localizzate mediante sarchiature, zappettature e diserbo delle erbe. Queste avranno l'effetto di contenere lo sviluppo della vegetazione invadente, di rimuovere il terreno, interrompendo la frangia di risalita idrica capillare sì da ridurre le perdite di acqua per evaporazione e favorendo l'infiltrazione idrica. Le lavorazioni saranno essere effettuate con cura allo scopo di evitare danni meccanici ai fusti ed agli apparati radicali.

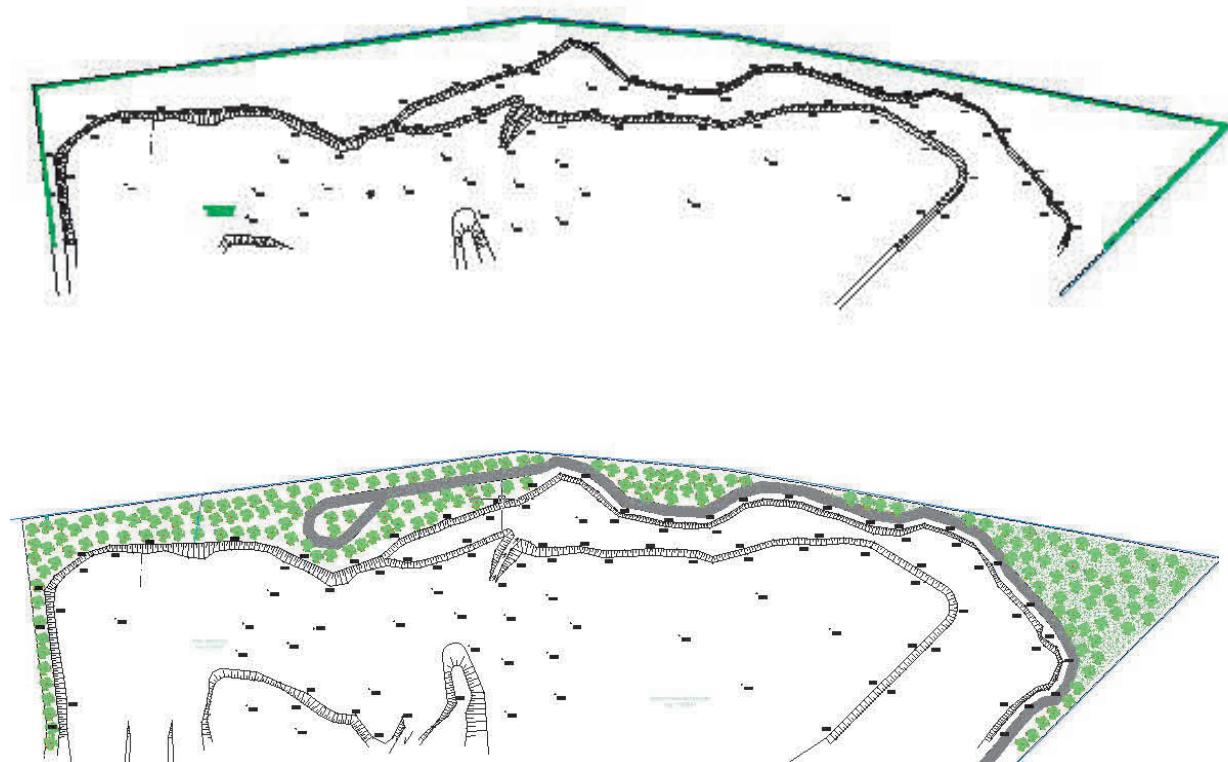


Figura 6 Fascia rinaturalizzata in prossimità della Gravina di Mazzaracchio (stato attuale in alto, situazione dopo la rinaturalizzazione in basso)

Nel primo anno successivo all'impianto si prevede il risarcimento delle fallanze, nella misura del 10% delle piante messe a dimora. Il risarcimento sarà effettuato mediante approvvigionamento di piantine con pane di terra, apertura della buca, preparazione del letto di impianto e successiva messa a dimora.

Lista delle specie che verranno impiantate (per il numero si veda il computo metrico):

- *Pyrus amygdaliformis* Vill. Albero
- *Olea europaea* L. Albero
- *Quercus ilex* L. Albero
- *Quercus trojana* Webb Albero
- *Pistacia terebinthus* L. Arbusto alto
- *Cistus creticus* L. subsp. *eriocephalus* Arbusto basso
- *Cistus monspeliensis* L. Arbusto basso
- *Cistus salvifolius* L. Arbusto basso
- *Arbutus unedo* L. Arbusto alto
- *Myrtus communis* L. Arbusto alto
- *Phillyrea latifolia* L. Arbusto alto
- *Rhamnus alaternus* L. Arbusto alto
- *Crataegus monogyna* Jacq. Arbusto alto
- *Prunus spinosa* L. Arbusto alto

3.2 Strada di servizio

Al fine di consentire l'accesso al perimetro della cava, per ispezioni ed eventuali interventi di manutenzione e/o emergenza, verrà realizzata una viabilità di servizio. La strada che coprirà parte del perimetro, sarà costituita da uno strato di 20 cm di stabilizzato di cava sarà larga 8 metri. La strada è posta ad una distanza di sicurezza minima di 5 metri dal ciglio della cava.

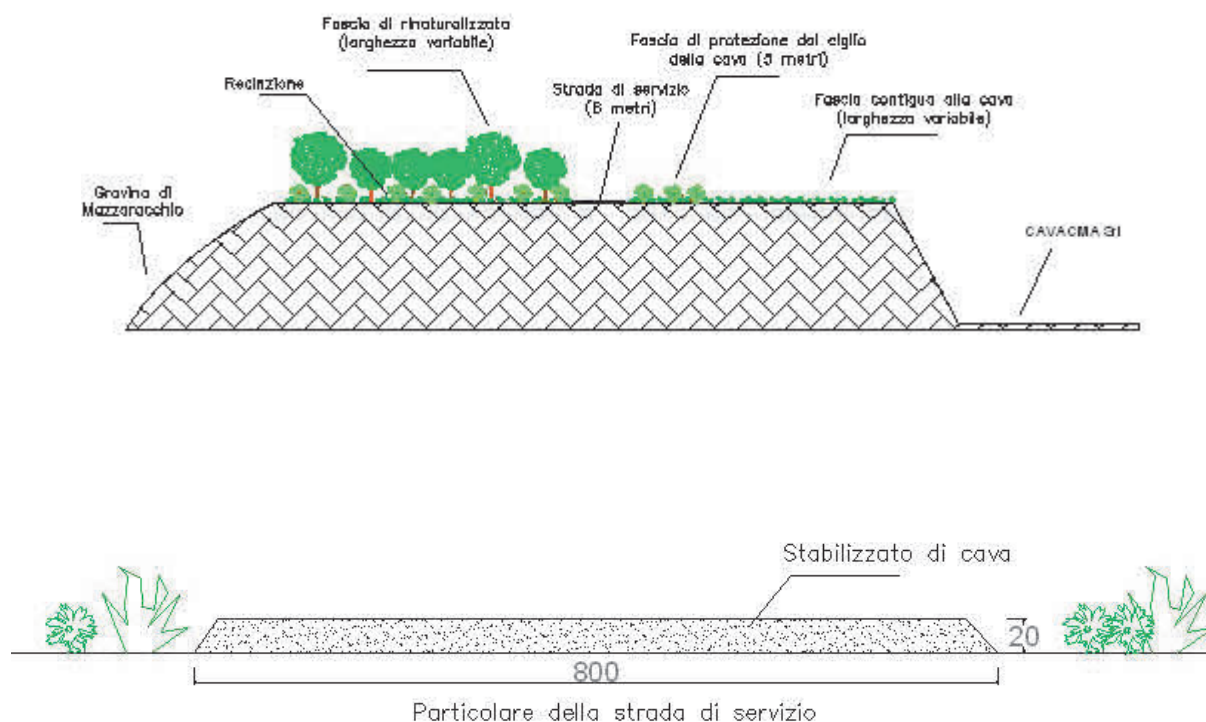


Figura 7 particolare della rinaturalizzazione e della strada di servizio

3.3 Tempistica di rinaturalizzazione

Tabella 3 Tabella delle fasi del progetto di rinaturalizzazione

FASE LAVORATIVA	GIORNO DI INIZIO	DURATA GG.	GIORNO DI FINE
Cantierizzazione	0	2	2
Regolarizzazione dell'accumulo di terreno vegetale	3	4	7
Realizzazione della strada in stabilizzato di cava	8	3	11
Messa a dimora di piante di Alberi	12	15	27
Messa a dimora di piante di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea autoctone di piccole dimensioni	28	15	43
Smobilizzo cantiere	44	1	45

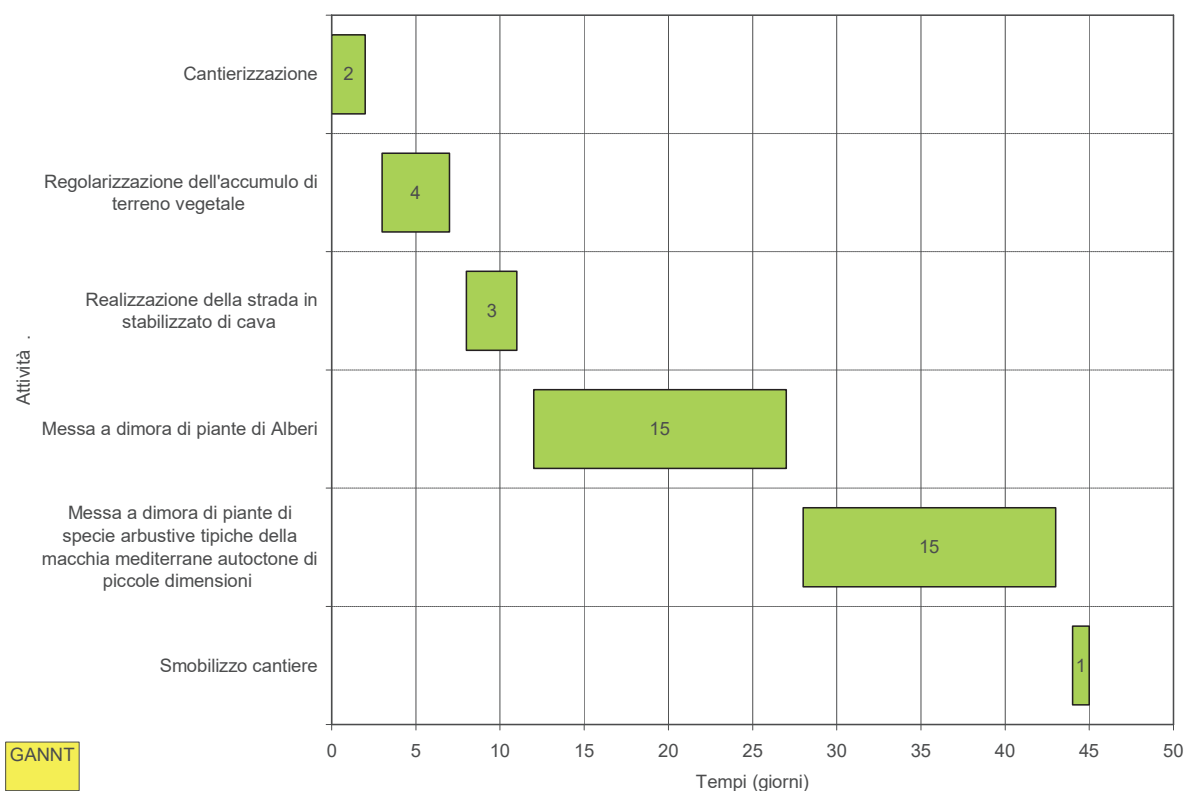


Figura 8 Diagramma di Gantt del progetto di rinaturalizzazione

3.4 Computo dei costi del recupero

Il computo metrico estimativo dei costi di recupero è stato elaborato sulla base dei prezzi di mercato delle specie vegetazionali che si dovranno impiantare. Il computo metrico non considera gli oneri agli scavi, la movimentazione dei materiali inerti e la regolarizzazione del fronte della cava confinante con la Gravina di Mazzaracchio poiché questi verranno realizzati con macchine, attrezzature, materiali e personale attualmente impiegati nella CMA srl.

Tabella 4 Computo metrico

DESIGNAZIONE DEI LAVORI	Unità di misura	Quantità	I M P O R T I	
			unitario	TOTALE
<i>Per rinaturalizzazione - vegetazione</i>				
Acquisto e fornitura compreso il trasporto e lo scarico e la omogenizzazione con il terreno già presente di compost al fine di creare le condizioni favorevoli all'insediamento della copertura vegetale	ql	30,00	€ 40,00	€ 1.200,00
Acquisto e Fornitura compreso il trasporto e lo scarico di piante di Pinus halepensis, Pyrus amygdaliformis, Olea europaea L., Quercus ilex L. , Quercus trojana Webb di circonferenza del fusto 12-16 cm ed altezza media di 2 metri	cad	240	€ 100,00	€ 24.000,00
Messa a dimora di piante di Pinus halepensis, Pyrus amygdaliformis, Olea europaea L., Quercus ilex L. , Quercus trojana Webb di circonferenza del fusto 12-16 cm ed altezza media di 2 metri compreso scavo della buca di 1 x 1 x 1 metri, posa in opera di concime reinterro realizzazione della conchetta di compluvio e messa in opera di palo tutore in castagno di altezza pari ad un metro.	cad	240	€ 35,00	€ 8.400,00
Acquisto e Fornitura, compreso il trasporto di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea autoctone di piccole dimensioni (altezza media 40 cm in contenitore) Erica multiflora, Lentisco, Salvione giallo, Corbezzolo, Mirto, Fillirea, Alaterno, Biancospino, Rosmarino, Timo, Salvia, Cisto, Roverello, Olivo selvatico Lavorazione irregolare a buche (cm30xcm30xcm30) disposte in modo casuale 1 ogni 2 metri quadri (area totale 34000 mq)	cad	2000,00	€ 1,50	€ 3.000,00

Messa a dimora di piante di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea autoctone di piccole dimensioni (altezza media 40 cm in contenitore) compreso scavo della buca di 0,30 x 0,30 x 0,30 metri, posa in opera di concime reinterro realizzazione della conchetta di compluvio	cad	1000	€ 1,00	€ 1.000,00
Lavori di manutenzione secondo quanto riportato nel piano di manutenzione ordinaria (per i primi tre anni)	a corpo	1,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
<i>Per muretto di recinzione</i>				
Casseforme per murature di calcestruzzo in metallo o in legno di qualsiasi forma, compresi irrigidimenti, puntellamenti, disarmo e accatastamento, per superficie di contatto	ml	2400	€ 4,00	€ 9.600,00
Pannelli in grigliato elettrofuso bordati con cornici nervate e saldate per elettrofusione senza materiali d'apporto e senza scorie di saldature zincato a caldo secondo norme UNI 5744/66. Recinzione in un solo pezzo non giuntate a interasse piantane da 2000mm complete di piantane e bulloneria inox antifurto e per altezza h=1722mm	mq	2400,00	€ 13,69	€ 32.856,00
<i>Per viabilità di servizio</i>				
Fondazione stradale costituita da misto granulare stabilizzato con legante natura o con frantumato di cava in granulometria continua compreso compattazione al 95% della densità Proctor Mod. (misurazione su sottofondo in opera compattato).	mc	350	€ 11,13	€ 3.895,50
			Totale	€ 83.751,50

4 APPENDICE 1: PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO/PUGLIA

Al fine di evidenziare il grado di sensibilità ambientale delle aree oggetto d'intervento si rappresenta qui di seguito il rapporto dell'intervento in progetto con i vincoli di tutela del territorio e dell'ambiente rivenienti dalla normativa statale e regionale vigente prima dell'entrata in vigore del P.U.T.T./Paesaggio.

L'intervento di rinaturalizzazione delle aree della cava C.M.A. SRL confinanti con la gravina di Mazzaracchio, è in linea con le indicazioni di conservazione delle peculiarità tutelate dal P.U.T.T./Paesaggio.

4.1 AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE)

Il PUTT/P perimetra gli ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici. Dal confronto della tavola del P.U.T.T. relativa alla classificazione degli "ambiti territoriali estesi" si evince che l'area d'intervento, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti, risulta ricadere nell'area in un A.T.E. classificato "D – valore relativo" - laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività; .

L' intervento è in sintonia con gli indirizzi di tutela indicati dal P.U.T.T perché si sviluppa in un ambito già degradato ed ha come fine la riqualificazione dei luoghi *"trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione"*.

Resta altresì evidente che l'entrata in vigore del P.U.T.T. ha imposto sull'area di intervento, una "tutela diretta" di tipo paesaggistico.

Pertanto, verificata la tipizzazione dell'area di intervento in funzione degli A.T.E è stata di seguito verificata l'eventuale presenza di Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.) e l'esistenza di "componenti ed insiemi di pregio" come individuati dalle N.T.A. e dalla cartografia tematica del P.U.T.T..

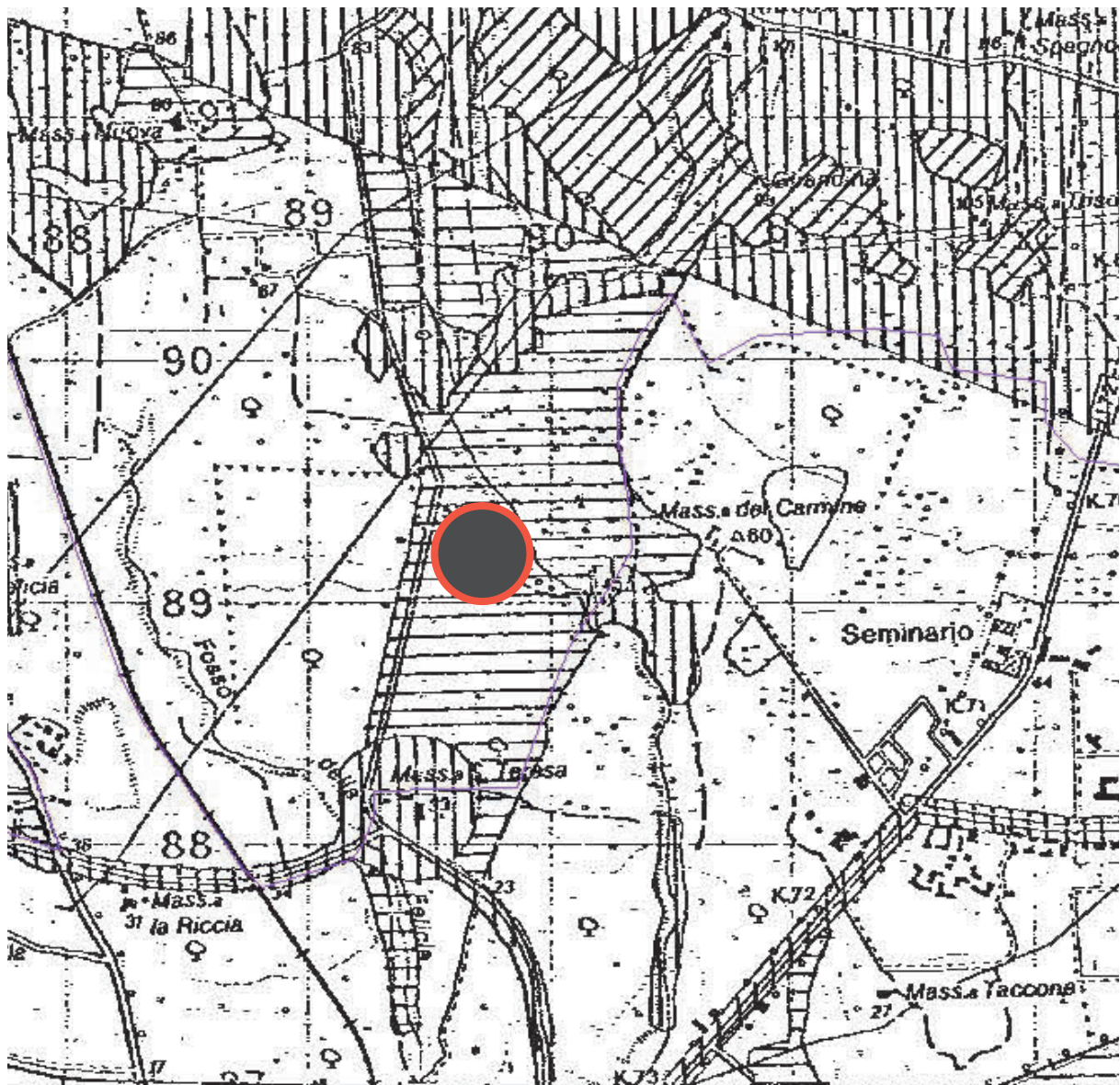


Figura 9 Stralcio Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.) con localizzazione cava C.M.A. SRL

4.2 VINCOLI EX L. 1497/39

Il progetto non è soggetto a vincolo paesaggistico (L.s.29.06.1939 n.1497 Protezione delle bellezze naturali- DM 1/8/85 Galassini).

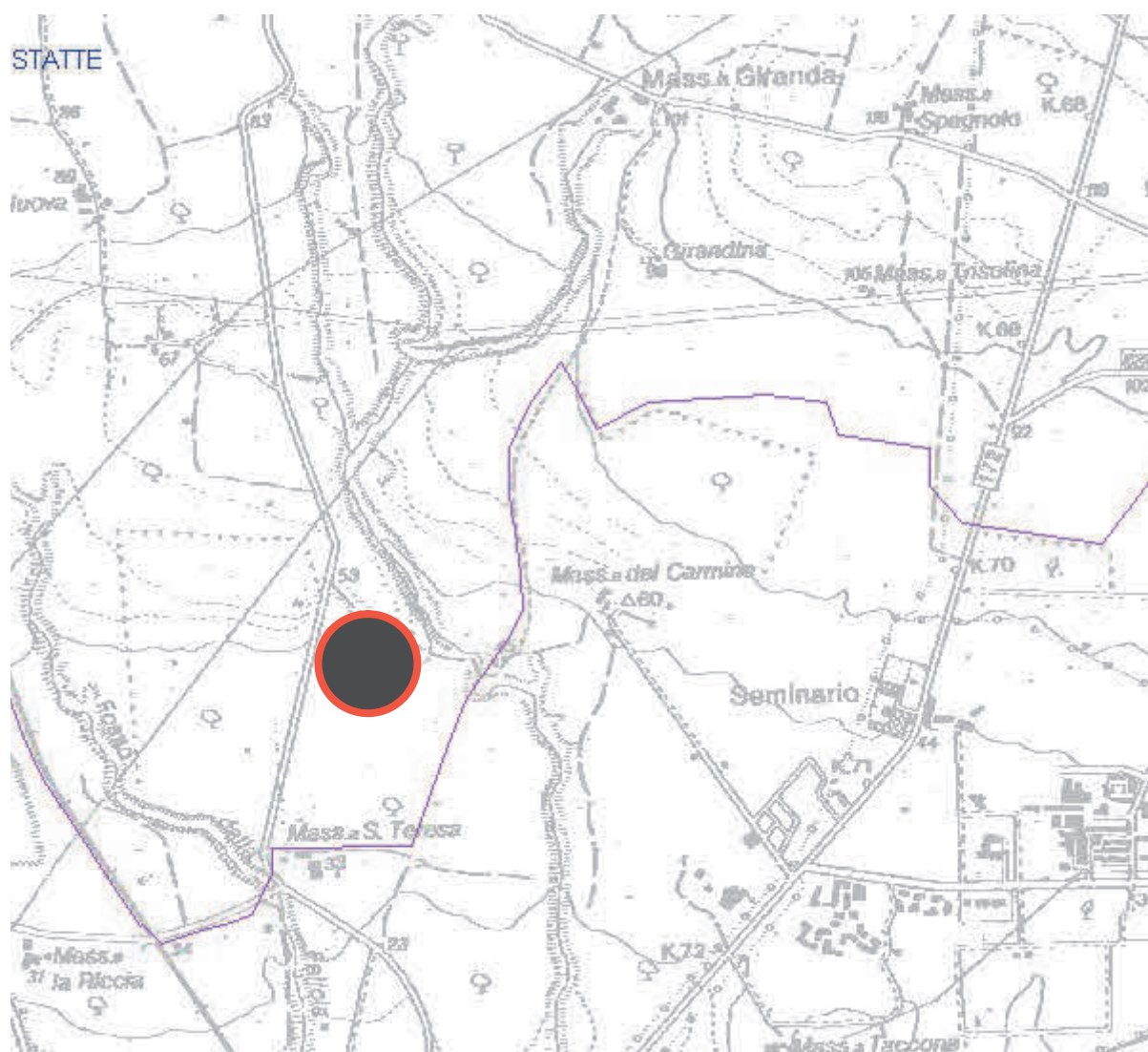


Figura 10 Stralcio Vincoli ex L. 1497/39

Sono oggetto della tutela (art.1):

- a. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b. le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

- d. le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Sulla base dell'elenco delle cose di cui alle lettere a e b dell'art.1, il Ministro della pubblica istruzione ordina (art.6) la notificazione in via amministrativa della dichiarazione del notevole interesse pubblico ai proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo degli immobili, i quali non possono né distruggerli né introdurvi modificazioni in assenza di autorizzazione da parte della soprintendenza. Inoltre, delle vaste località incluse nell'elenco di cui alle lettere a e b dell'art. 1 della presente legge, il Ministro della pubblica istruzione ha facoltà di disporre un piano territoriale paesistico (art.5), da redigersi secondo le norme dettate dal regolamento e da approvarsi e pubblicarsi insieme con l'elenco medesimo, al fine di impedire che le aree di quelle località siano utilizzate in modo pregiudizievole alla bellezza panoramica.

4.3 DECRETI GALASSO

Il progetto in esame è sottoposto al vincolo Decreto Galasso.

Con la legge 8 agosto 1985, n.431 detta legge Galasso, la pianificazione paesistica prende concreto avvio su gran parte del territorio nazionale. La tutela della natura e del paesaggio nasce e resta per lungo tempo in Italia separata dalla pianificazione del territorio. Storia, arte, paesaggio e natura, da una parte, e città e territorio, dall'altra, restano separati in sfere autonome.

La Galasso, non soltanto rilancia la pianificazione paesistica già introdotta con la l.n. 29 giugno 1939 n. 1497 volta alla tutela delle cosiddette "bellezze naturali", ma soprattutto realizza quella ricongiunzione tra la materia urbanistica e la materia della tutela ambientale che la legislazione precedente aveva lasciato largamente incompiuta.

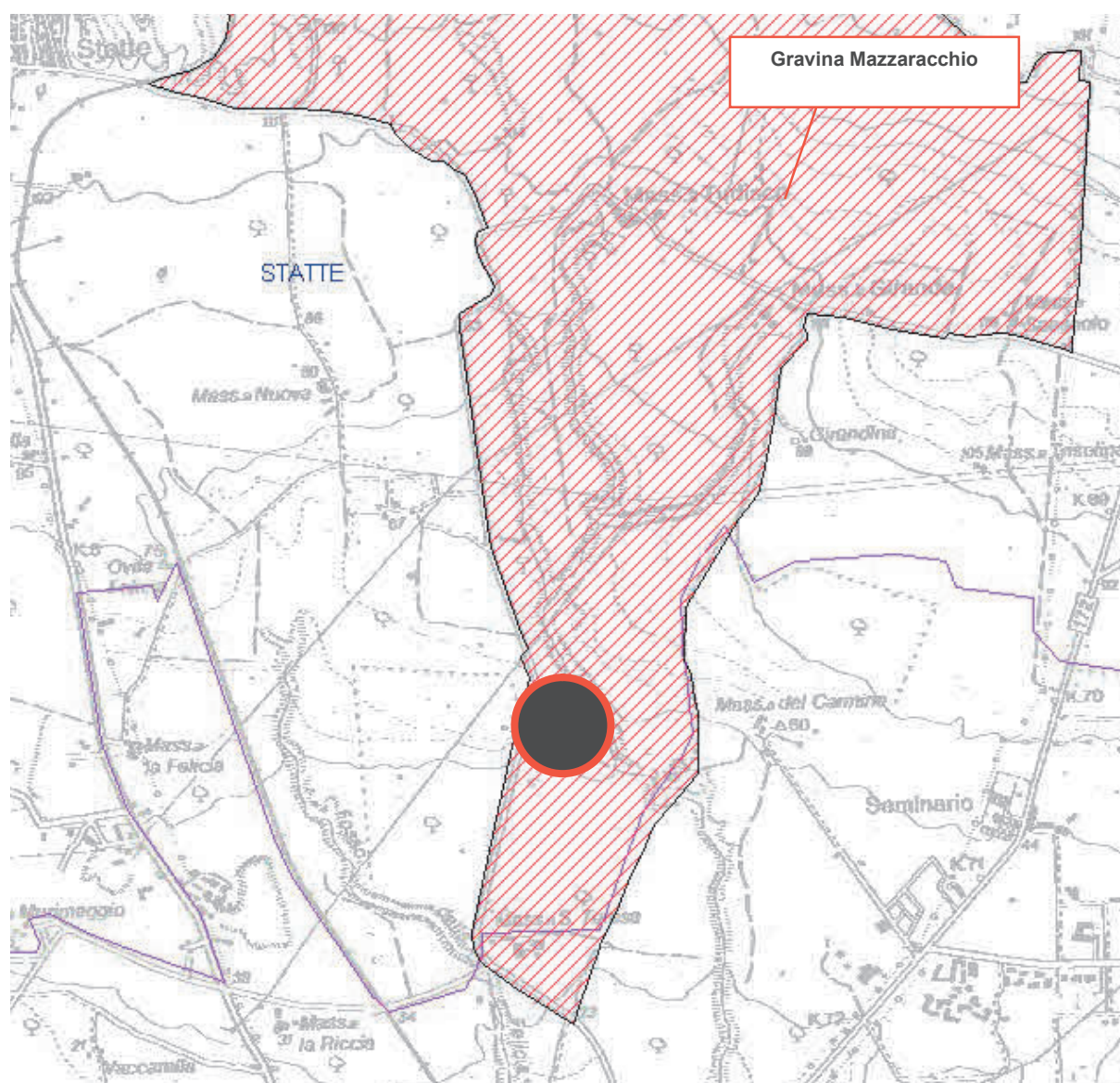


Figura 11 Vincolo Decreto Galasso

E' solo con la legge "Galasso" che la tutela ambientale acquista piena rilevanza urbanistica, territoriale e socioeconomica, entrando a connotare obbligatoriamente la pianificazione generale del territorio. Ciò è tanto più importante in quanto, come la stessa legge precisa, il campo di attenzione, ai fini della disciplina d'uso e di valorizzazione ambientale che i piani debbono assicurare, è enormemente più vasto di quello che era in precedenza costituito dagli scarni elenchi di beni tutelati in base alla legge n.1497/39. Esso abbraccia intere categorie di beni, piuttosto che specifici

ambiti territoriali individuati dal Ministero, così coinvolgendo, una molteplicità di beni, ampiamente diramati sul territorio e finendo spesso per coincidere, con vasta parte del territorio complessivo.

Sono oggetto della tutela (art.1):

- a. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c. i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio decreto 11-12-1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e. i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- h. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i. le zone umide incluse nell'elenco di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13-3-1976, n. 448 ;
- j. i vulcani;
- k. le zone di interesse archeologico.

Fanno eccezione al vincolo paesaggistico le zone A, B e, limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, le altre zone delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2-4-1968, n. 1444. Nei boschi e nelle

foreste di cui alla lettera g) sopraindicata, sono consentiti il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione previsti ed autorizzati in base alle norme vigenti in materia.

4.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area non è gravata da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n°3267 del 30.12.1923 ("Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani").

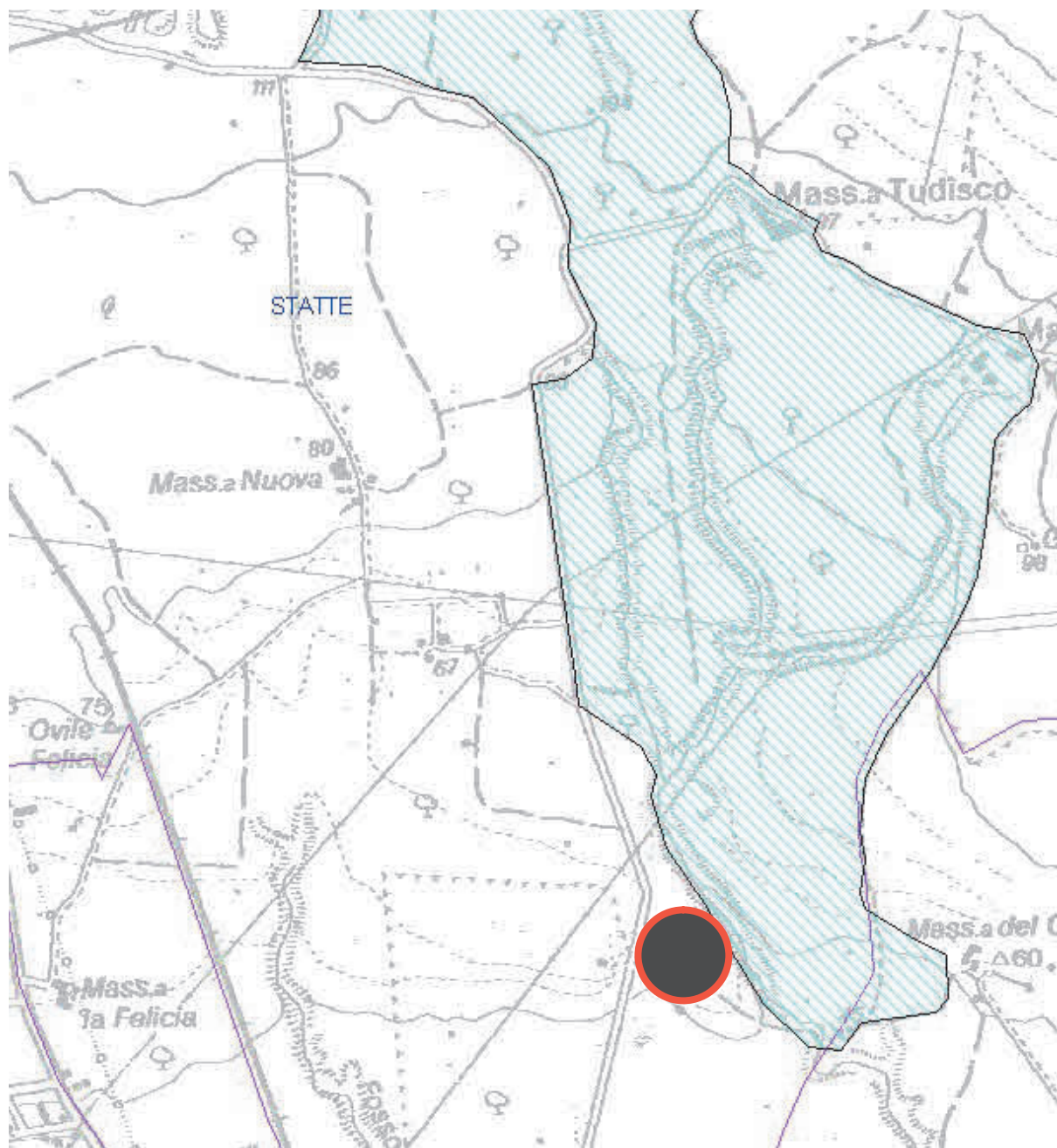


Figura 12 Vincolo idrogeologico

4.5 BOSCHI – MACCHIA – BIOTIPI - PARCHI

L'area di intervento non è sottoposta a tale vincolo.

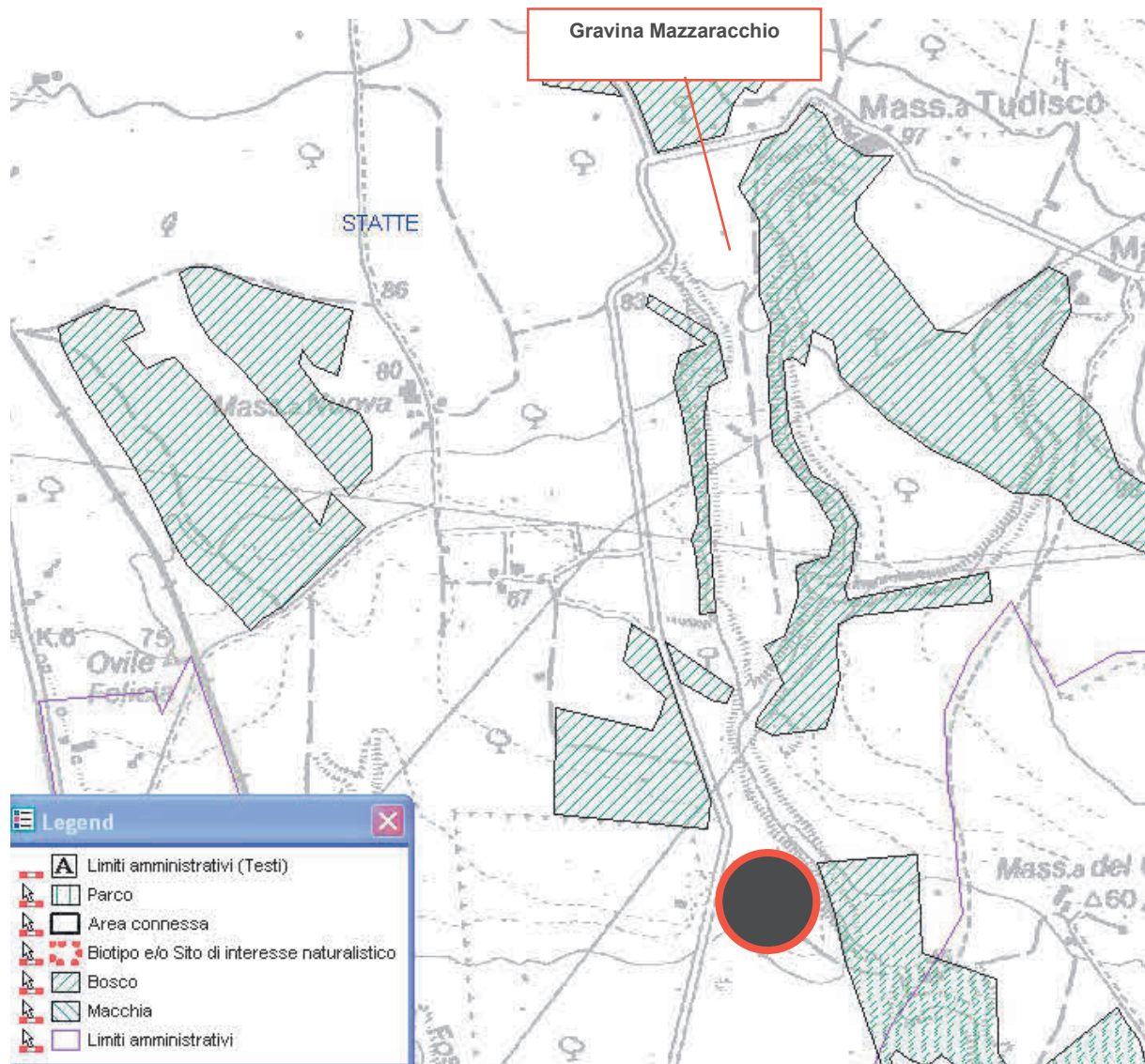
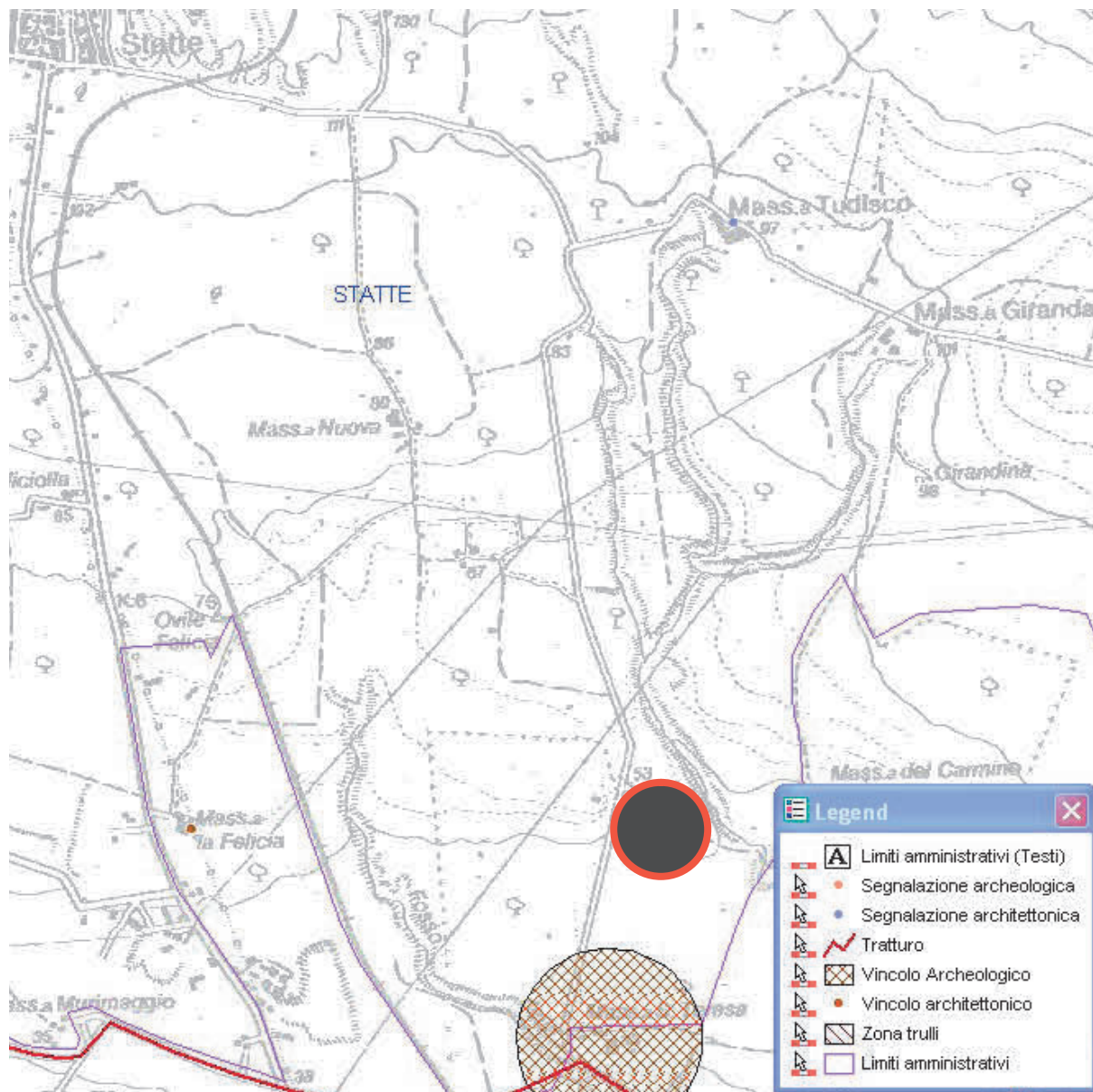


Figura 13 Vincolo Boschi – Macchia – Biotipi – Parchi

4.6 VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHITETTONICI – ARCHEOLOGICI

L'area di intervento non è sottoposta a Vincoli e segnalazioni architettonici – archeologici.



4.7 GEOMORFOLOGIA

L'area di intervento non è sottoposta a tale vincolo.

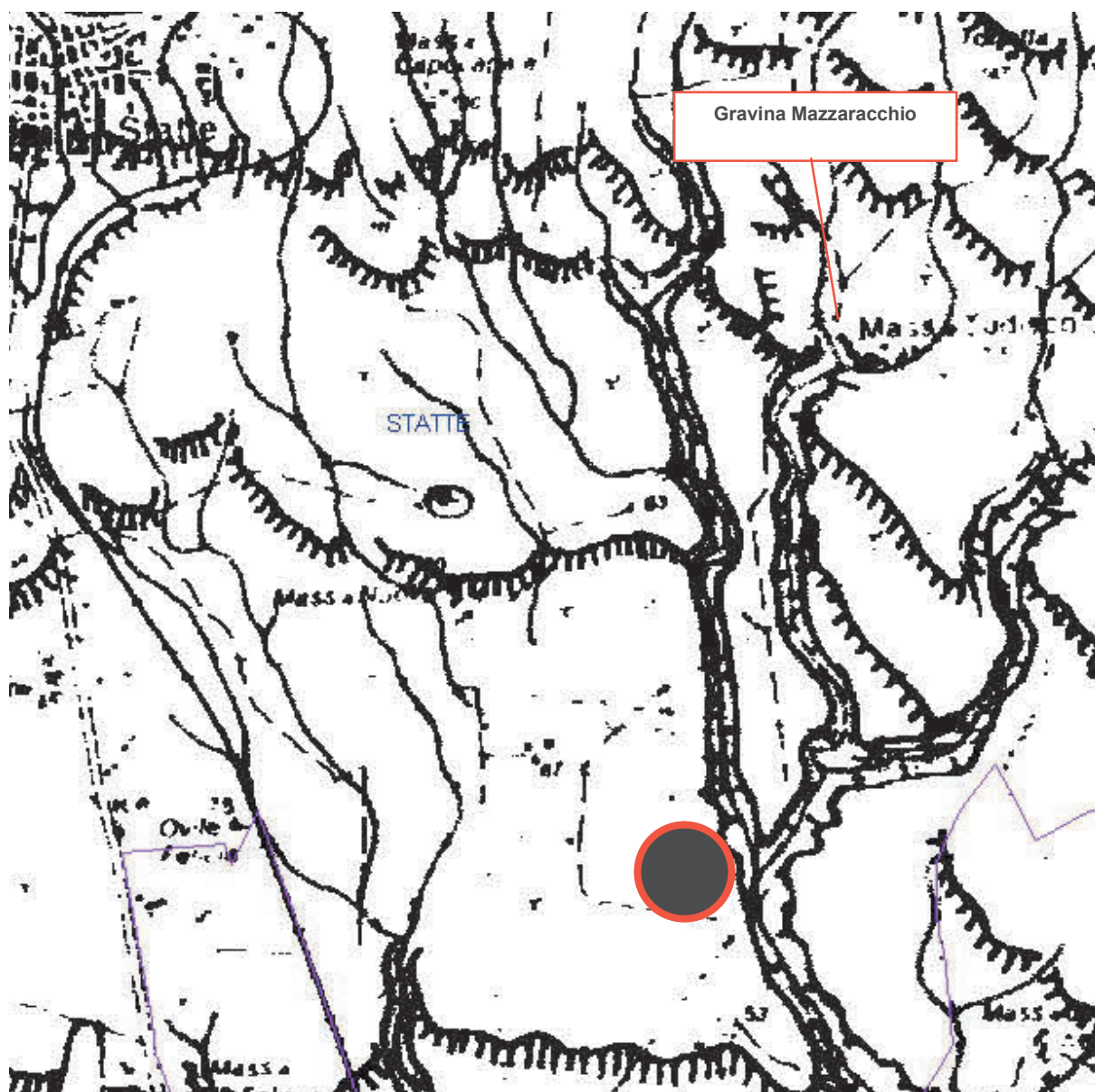


Figura 14 Geomorfologia

4.8 CATASTO DELLE GROTTA

L'area di intervento non è sottoposta a tale vincolo.

4.9 IDROLOGIA SUPERFICIALE

L'area di intervento non è sottoposta a tale vincolo.

4.10 VINCOLI FAUNISTICI

L'area di intervento non è soggetta a vincolo faunistico (L.s.11.02.1992 n.157)

4.11 USI CIVICI

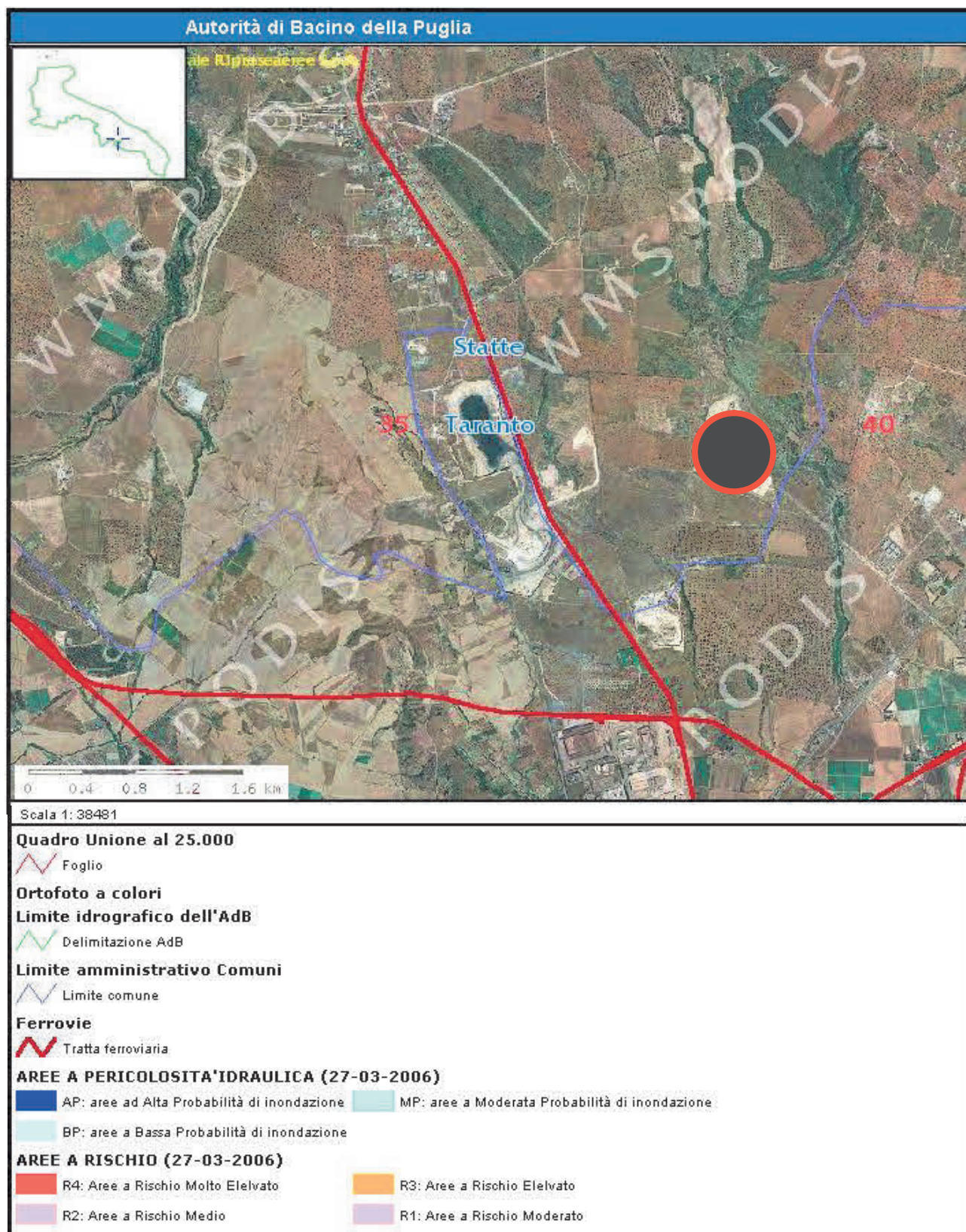
L'area di intervento non risulta gravata da vincolo di uso civico ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 della L.R. 28/01/1998 n° 7 "Usi civici e terre collettive in attuazione della Legge 16/06/1927 n° 1766 del R.D. 26/02/1928 n° 332" e dell'art. 11 della L.R. 04/05/1999 n° 17.

4.12 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Con delibera n. 39 del 30.11/2005 il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 19 e 20 della L. 183/89, ha approvato, in via definitiva, il Piano di Bacino della Puglia, stralcio "assetto idrogeologico" per i bacini regionali e per il bacino interregionale del fiume Ofanto.

Il piano ha individuato in relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, aree con diversi gradi di pericolosità idraulica.

Dagli elaborati cartografici, parte integrante del Piano, come da ultima ripermetrazione (Marzo 2006), l'area in esame non è classificata tra quelle a rischio idraulico.



ECOGEST SERVIZI srl
Via S. Croce, 3 - 72020 Sottile (GR)
Tel. 0331/68790

Oggetto: Richiesta di rinnovo iscrizione nell'Albo Provinciale
delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti,
ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.L. n. 229/97.

Ditta richiedente:
C.M.A. S.r.l.

Scala	Data	Titolo
1:1000		Progetto di rinaturalizzazione

La Ditta
I Tecnici
Dott. Ing. Vito GOFFREDO
Dott. Geol. Giuseppe MASILLO

Recinzione



Alberi ed arbusti



Siepe



Manto erboso di copertura



Strada carrabile di servizio

3

Particella Catastale

Delimitazione Particella Catastale

Salvione Giallo



Rosmarino



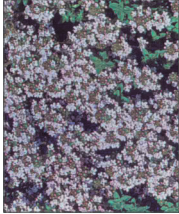
Phillyrea



Pinus halepensis



Phillyrea



Cistus Monspeliensis



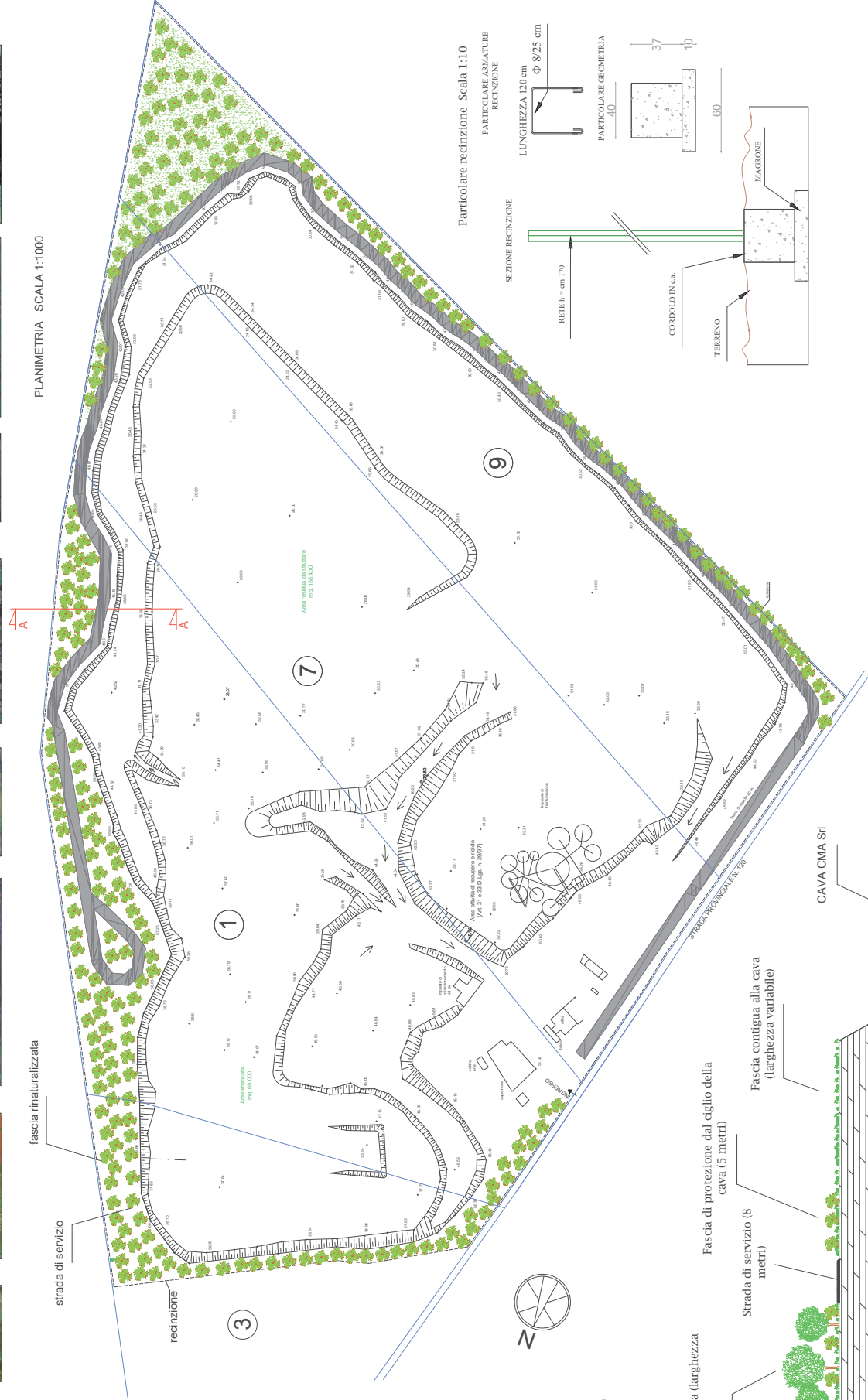
Cistus Incanus



Myrtus Tarentina



PLANIMETRIA SCALA 1:1000



Gravina di
Mazzaracchio

CAVA CMA SH

Fascia di protezione dal ciglio della
cava (5 metri)

Strada di servizio (8
metri)

Fascia contigua alla cava
(larghezza variabile)

Fascia di rinaturalizzata (larghezza
variabile)

Recinzione

Stabilizzato di cava

800

Particolare della strada di servizio Scala 1:25

SEZIONE A - A

Scala 1:250

Società C.M.A. S.r.l.
PEC: cma@pec.cavacma.it

Provincia di Taranto
PEC: settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Comune di STATTE (TA)
PEC: comunestatte@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: I.r. n.22/2019 e DGR n.1696/2020 – Istanza di variante del progetto di coltivazione e recupero - Comune di Statte (TA) località S. Teresa - Manifestazione d'interesse – Richiesta adeguamento documentazione progettuale

Premesso che

- La legge regionale n.22/2019 nel demandare ai Comuni competenti per territorio le competenze in materia di autorizzazioni e vigilanza delle attività estrattive, prevede tuttavia che *“i procedimenti di autorizzazione in materia di attività estrattive già avviati alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, proseguono il loro iter presso la competente struttura regionale secondo le disposizioni di cui alla l.r. 37/1985, ivi compresi i procedimenti inerenti le attività estrattive in esercizio ai sensi dell'articolo 35 della l.r. 37/1985, per le quali è stata presentata istanza ai sensi della legge regionale 23 novembre 2016, n. 33”* (art.35 comma 2).
- La Giunta Regionale con Deliberazione n.1696/2020 ha disposto *“l'apertura di un termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento giuntale per la manifestazione di interesse da parte dei proponenti che intendano dare corso nelle sedi regionali alle procedure di cui all'art.35 co. 2”*.
- La Società in indirizzo ha inoltrato a mezzo PEC in data 26/11/2020 manifestazione d'interesse ex DGR n.1696/2020 in relazione all'istanza di variante del progetto di coltivazione e recupero registrata al prot. n. 12951 del 30/10/2017 per la cava di Calcare sita nel Comune di Statte (TA) in località S. Teresa sui terreni individuati in Catasto al foglio n. 45 particelle nn. 9-18-28.
- La Società in indirizzo con comunicazione prot. n. AOO_090/PROT/09/06/2021/0009454 ha inoltrato richiesta informazioni circa lo stato di definizione dell'istanza di che trattasi e sollecito per la definizione.

Considerato che

- La citata DGR n.1696/2020 al punto n.7 del deliberato dispone che *“di stabilire che in ogni caso per tali nuove istanze troverà applicazione la vigente disciplina settoriale di cui alla legge regionale 22 del 5 luglio 2019 unitamente alla disciplina di semplificazione dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 241/1990, Il Capo IV (artt. 14 e segg.) contenente disposizioni volte a snellire uniformare l'azione amministrativa”*
- Il comma 2 dell'art.9 della l.r. n.22/2019 prevede che *“l'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e di celerità dell'azione amministrativa di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.”*

Alla luce di quanto sopra, al fine di procedere alla definizione dell'istanza di cui innanzi registrata al prot. n. 12951 del 30/10/2017 e relativa manifestazione d'interesse, si chiede, alla Società in indirizzo di adeguare la proposta progettuale alle disposizioni della l.r. n.22/2019 e delle relative Linee Guida attuative di cui alla DGR n.2060/2020 e di inoltrarla al



Servizio scrivente (quale ente competente al rilascio del titolo minerario ex art. 35 comma 2 della l.r. n.22/2019) e alla Provincia di Taranto quale "Autorità Competente" ad attivare le procedure di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, stante la parziale interferenza con il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

In conformità alle disposizioni di cui ai commi nn.1 e 2 dell'art.9 della l.r. n.22/2019 "il soggetto proponente contestualmente alla domanda di autorizzazione all'attività estrattiva, presenta la documentazione necessaria all'ottenimento di tutti gli atti di assenso eventualmente necessari, ivi compresa la documentazione per la verifica di assoggettabilità a VIA o per la Valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs. 152/2006, se prevista, la valutazione d'incidenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), qualora la cava oggetto d'istanza ricada nelle aree della Rete Natura 2000 nonché la verifica di compatibilità paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 qualora la cava oggetto d'istanza ricada nelle aree ovvero negli ulteriori contesti di PPTR della Regione Puglia."

Trascorsi 30 giorni dall'invio della presente, in assenza di riscontro da parte della Società in indirizzo, il Servizio scrivente procederà all'archiviazione dell'istanza di proroga di che trattasi, ferma e impregiudicata la facoltà di riproposizione istanza ai sensi della legge regionale n. 22/2019, presso l'Amministrazione comunale territorialmente competente.

Il Responsabile PO
arch. Enrico Ancora

Il Dirigente ad interim del Servizio
Ing. Sergio De Feudis



COMUNE DI STATTE

(Provincia di Taranto)

Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e Ambiente Tutela della Salute – Servizio Attività Estrattive

Prot. n. 18314 del 21/12/2020

Alla **Società CMA SRL**
Via pec: cma@pec.cavacma.it

Alla **Provincia di Taranto**
Settore Pianificazione ed Ambiente
Servizio VIA-VIncA
Via Anfiteatro n° 4
74100 - TARANTO - (TA)
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Oggetto: Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA dell'aggiornamento del progetto di coltivazione e piano di recupero e messa in sicurezza della cava di calcare sita in località Colombo - STATTE (TA) in Catasto nel Foglio 45 P.lle 9,18,28.

Con riferimento alla istanza di cui all'oggetto si evidenzia che l'attività di Codesta Società come tipologia strutturale degli interventi soggetti a VIA, rientra nel punto A.3a dell'elenco A.3 dell'allegato 1 della L.R. 11/2001 e s.m.i. "Progetti di competenza dei Comuni".

Si evidenzia altresì che la medesima attività ricade nel perimetro del Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine" istituito con Legge Regionale n° 18 del 20/12/2005 e L.R. 6 del 21/4/2011 e pertanto risulta ascrivibile all'ambito di operatività dell'art. 6 co. 2 lett. b della L.R. 11/2001 s.m.i. e quindi non di competenza dello scrivente Ente ma bensì della Provincia di Taranto.

Per quanto sopra, in riferimento alla procedura in oggetto indicata, con la presente si trasferisce l'intero procedimento "de quo" per il prosieguo da parte della Provincia comprensivo dell'istanza avanzata dalla CMA Srl a questo Ente e di tutta la documentazione tecnica ad essa allegata,

Poiché le dimensioni della documentazione sono tali da non poter permettere il semplice trasferimento a mezzo PEC, di seguito si riporta il link <https://we.tl/t-ANjNIU4hOv> da cui scaricare tutto quanto sopra.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio
Ing. Mauro De Molfetta

(a norma dell' art. 3/2 del D. Lgs. n. 39/1993, la firma autografa è sostituita dall' indicazione a stampa)

COMUNE DI STATTE Via S. Francesco – C.A.P. 74010 codice fiscale 90031270730 partita I.V.A. 01940470733	Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Tutela della Salute e Soccorso Civile e-mail: ambiente@comune.statte.ta.it PEC: ambiente.statte@pec.rupar.puglia.it	G:\TEAM\SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE\CMA\CORRISPONDENZA\In Uscita\NOTA AE Trasferimento procedimento CMA alla Provincia rev 01.doc
--	---	--